

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
IL LATO STORICO / SIMBOLICO.....	9
YAHWEH.....	11
SATANA.....	33
ENKI	34
MARDUK.....	37
NINGISHZIDDA.....	39
DUMUZI.....	47
TRASFORMAZIONE.....	49
IL LATO EGIZIANO: SETH.....	53
SATANA NELLA BIBBIA.....	57
SATANA NEL MEDIOEVO.....	65
STORIA RECENTE DI SATANA.....	73
QUESTIONI D' IMMAGINE.....	85
IL 'CAMMINO' SATANISTA.....	99
LE CORRENTI SATANISTE.....	101
IL SATANISMO TEISTA O OCCULTISTA.....	104
IL SATANISMO RAZIONALISTA.....	109
TUTTO CONFLUISCE – IL SATANISMO ENKITA.....	115
CARATTERI SATANISTI.....	121
DOVE PORTA IL SATANISMO.....	127
PERCHE' “SATANISTI”.....	131
IL SATANISMO NELLA SOCIETA'.....	137
UN SATANISTA SI EVOLVE, SEMPRE.....	139
IL CONCETTO DI UOMO E LE COSE UMANE.....	145
BIOETICA SATANISTA ED EUGENETICA.....	153
IL FUTURO: IL TRANSMANESIMO.....	161
RITORNO AL FUTURO.....	163
IL TRANSMANESIMO.....	167
LOTTA PER L' AUTODETERMINAZIONE.....	177
EVOLUZIONE “TRANSATANISTA”.....	181
APPENDICI.....	191
APPENDICE A: genealogia delle divinità sumere.....	193
APPENDICE B: possibili identificazioni tra le divinità.....	194
LINK INFORMATIVI.....	197
LETTERATURA FONDAMENTALE.....	199

Da Sumer al Transumanesimo

INTRODUZIONE

Da Sumer al Transumanesimo

Da Sumer al Transumanesimo

Scrivere di Satanismo non é mai cosa facile né conveniente. Ma anche leggere di Satanismo non é né facile né conveniente. Perciò se io devo fare appello a tutto il mio coraggio per scriverne, chiedo a voi di fare altrettanto per arrivare fino alla fine di questo libro.

Anche solo il termine Satanismo ha l' effetto di incutere timore nella gente; porta alla mente tutti quei concetti che sono stati creati nel corso dei secoli per ottenere proprio questo effetto. Ci tornano in mente la faccia della piccola Regan del film L' Esorcista, l' Inquisizione, le streghe sul rogo, demoni e mostri abominevoli che cercano in ogni modo di rubarci l' anima. Ci tornano in mente le decine di cronache di omicidi a scopo rituale di cui abbiamo sentito parlare alla TV o letto nei giornali. Naturale dunque che, di fronte alla possibilità di indagare sul fenomeno racchiuso in questo termine, la gente normale abbia paura. Quasi tutti coloro i quali si accostano al Satanismo lo fanno per curiosità, per voglia di ribellione, per vincere la noia, per essere

Da Sumer al Transumanesimo

diversi, e presto o tardi abbandonano questo interesse senza mai averne nemmeno colto il succo. Spesso senza nemmeno aver lontanamente scorto cosa il Satanismo sia. Alcune persone si definiscono satanisti, sono iscritte a una delle tante organizzazioni sataniste, ne scrivono in siti, ne parlano, collezionano materiale, sono ferratissimi dal punto di vista documentale e teorico, ma non sentono interiormente questa filosofia. Non vivono il Satanismo, ne sono solo informati, e magari nemmeno bene.

Ci sono poi persone che invece anche senza sapere nulla sull' argomento sono satanisti dentro, perchè in loro alberga, spesso senza che ne siano a conoscenza, la fiamma che costituisce la base del Satanismo: il desiderio di conoscere e vivere il mondo intorno.

Nonostante - o forse grazie a - la confusione che avvolge il termine "Satanismo", sull'argomento si è scritto tanto, anche se quasi sempre da un'ottica avversa. Non mancano ovviamente bellissimi scritti editi da chi vive o ha vissuto il Satanismo in prima persona, tra i quali possiamo ricordare "*The Satanic Bible*" di Anton LaVey, il padre del Satanismo moderno, l'altrettanto eccellente "*The Satanic Scriptures*" edito da magus Peter H. Gilmore, successore di LaVey alla guida della Church of Satan. Così come il magistrale "*Compendium Daemonii*" redatto dal gruppo che si auto-identifica col nome di Tempio di Satana. Tutte queste opere però si rivelano, allo stato attuale, incomplete.

Da Sumer al Transumanesimo

Nonostante le filosofie esposte siano e saranno sempre valide, perchè rappresentano il succo del Satanismo, le loro analisi storiche risultano a volte viziate a volte obsolete, e pertanto non trattano l' argomento in maniera completamente esaustiva.

Il libro che vi apprestate a leggere rappresenta, al contrario, la più completa ed attuale analisi del fenomeno satanista, che viene descritto, come si conviene, attraverso l'ottica satanista stessa, arricchita da una analisi storica basata su uno studio indipendente e non condizionato da religione, percorso o credo personale. La completezza di questo libro non sta, come molti si potrebbero aspettare, nel trovare in esso citati il maggior numero di gruppi satanisti, o pagine e pagine di descrizione delle correnti, della diversificazione di pensiero, etc., ma nella presentazione approfondita del concetto di Satanismo collegato al suo sviluppo nel corso della storia, e nella sua presentazione in ambiti societari attuali e in via di evoluzione. Questo libro si presenta, in sostanza, come una guida per identificare il Satanismo nella sua evoluzione storica dagli inizi fino alla sua attuale applicazione nel mondo in cui viviamo. A differenza degli altri libri scritti da satanisti, questo NON contiene una sezione riguardante la Magia. Riteniamo che l' argomento magico releghi troppo il Satanismo al ruolo di pratica religiosa / tradizionale, diventando causa di fraintendimento e confusione. Il Satanismo non é Magia, é

Da Sumer al Transumanesimo

filosofia, é storia, é evoluzione, e come tali va affrontato. Non troverete qui nemmeno alcun riferimento a questioni e personaggi che comunemente vengono associati dall' ignorante al Satanismo, quali per esempio la teosofa visionaria Blavatsky o quel gruppo di potenti chiamati comunemente Illuminati, sui quali sono basate non poche teorie cospirazioniste.

Parlare di Satanismo significa parlare di Satana, e indirettamente quindi, significa parlare di Dio. Questo perchè anche se tutte le religioni annoverano nel loro corpus l' equivalente di Satana, il modello vero e proprio é il Satana tramandato dalla cultura ebraico-cristiana.

Dunque per parlare di Satanismo, é necessario conoscere Satana e Yahweh, e dovrete quindi affrontare un cammino storico lungo quasi 4000 anni.

Un sincero ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questo libro, in particolare: Antonella Canu per i preziosi e pazienti consigli e per la revisione; Marco Rizzato, Jennifer Crepuscolo, Andrea Pasciutta e Xavier Storch per le loro preziose consulenze sul tema.

IL LATO STORICO / SIMBOLICO

Da Sumer al Transumanesimo

YAHWEH

Prendete un aereo che vi porti nel sud dell' Iraq, ovviamente dopo aver messo in valigia la vostra macchina del tempo tascabile. Uscite dall' aeroporto, dirigetevi in uno dei tanti villaggi del governorato di Al-Qaadisiyah, aprite la valigia e mettete in funzione il vostro dispositivo.

Destinazione: il primo giorno di luna nuova del 3760 a.C.

Assisterete a grandi festeggiamenti: é il primo giorno del calendario di Nippur, il più antico calendario del mondo, nonchè il primo anno (inteso come lasso temporale) che gli uomini abbiano mai iniziato a contare. I festeggiamenti sono in onore di due divinità, Anu ed Enlil, padre e figlio. Anu é il Dio dei cieli, un dio che vive nei cieli e che solo raramente scende sulla Terra a fare visita ai suoi parenti e alla popolazione di Sumer; Enlil invece é il Signore del Vento, il reggente di

Da Sumer al Transumanesimo

Sumer, il capo supremo degli dei (comunque subordinato a suo padre, il quale però sembra non avere molto interesse per le cose terrene). Ho usato un concetto ambiguo in questa presentazione, il concetto di "dio"; in effetti i sumeri, la prima civiltà del nostro pianeta, non conoscevano il concetto di divinità, loro chiamavano questi personaggi DINGIR (per facilità di consultazione ho riportato in Appendice A la genealogia di questi esseri), un termine che dai nostri studiosi è stato tradotto in molti modi, e al quale è stato attribuito, appunto, il significato di DIO. Questo però è solo perchè i nostri studiosi vivevano, come viviamo noi, in un mondo in cui il concetto di divinità esiste già e descrive quei caratteri che loro vedevano attribuiti ai dingir: il potere, la longevità, il decidere delle cose terrene e celesti, il loro fare continuo su e giù tra terra e cielo.... un serpente che si morde la coda. I sumeri descrivevano i loro dingir come personaggi in carne ed ossa, ognuno con un compito particolare, ognuno che presiedeva a determinate funzioni, anche se alcuni di essi operavano in più ambiti. Così, se Enlil era descritto come un abilissimo organizzatore e gestore, egli aveva, in qualità di capo, potere decisionale su tutto, pur se non aveva capacità tecniche su una data materia. Chi, al contrario, aveva capacità e conoscenza in tantissime materie, spesso scientifiche, era suo fratellastro Ea. Egli era il figlio primogenito di Anu, avuto però da una concubina di nome Nammu, non dalla sua

Da Sumer al Transumanesimo

sposa ufficiale Antu (dalla quale invece ebbe Enlil); le complicate regole di successione dei dingir però prevedevano che l'erede legittimo al trono nei cieli fosse il figlio avuto da una sorellastra, anche se era il minore tra i figli maschi nati. E Antu, oltre che moglie, era sorellastra di Anu.

Ea, il cui nome significa probabilmente (le ultime scoperte linguistiche sembrano puntare verso una nuova direzione) "Casa Acqua - Colui la cui casa é in acqua", era un dingir di enorme sapienza. Per intenderci, i testi lasciatici dalla cultura mesopotamica, identificano in Ea il personaggio che creò il primo uomo e la prima donna, con un processo che oseremmo paragonare a una fertilizzazione in vitro eterologa. Da questi primi due esemplari poi, con una serie di clonazioni, ne furono creati altri 14. Vennero poi resi capaci di procreare e l'uomo si moltiplicò. Perché? Per lavorare al posto dei dingir....

Oltre a questi personaggi che ho nominato ve ne erano altre decine e decine, anzi, centinaia... un testo del II millennio a.C., il mito della creazione babilonese (chiamato Enuma Elish) riporta che questi esseri erano divisi in 2 gruppi: gli Anunnaki e gli Igigi. Gli Igigi, i dingir minori, vivevano nel cielo, mentre gli Anunnaki stavano sulla Terra ed erano sotto il comando di Enlil. Siccome c'era da svolgere tutta una serie di attività lavorative, specialmente il sollevamento del Golfo

Da Sumer al Transumanesimo

Persico dalle paludi, ed operazioni di scavo in miniere, gli Igigi vennero richiamati sulla terra per lavorare assieme agli altri Anunnaki meno importanti. Così Ea, assieme a sua sorellastra Mami, e coadiuvato da sette donne chiamate "signore della nascita", creò gli uomini *"in modo che gli Igigi potessero tornare nei cieli"*.

Enlil era un dingir parecchio burbero, molto rigoroso, a volte potremmo dire perfino cattivo. Aveva un concetto di morale molto rigido, tanto che, nei testi lasciatici dai sumeri, i vari legislatori a partire dal III millennio dichiaravano di aver scritto i loro codici di leggi in onore di Enlil. L' unica volta in cui questo mise da parte il suo rigore fu quando, colto da una tempesta ormonale, dopo aver visto una certa Sud nuda in un fiume, la violentò. Per questo fu portato davanti al consiglio dei dingir e condannato ad andare in esilio, finchè fu Sud stessa a perdonarlo e chiedere il suo ritorno se Enlil l' avesse sposata. Molto gentile, molto umana... non proprio... lo stupro in effetti non era proprio tale. Infatti Sud voleva diventare la moglie del capo e sua madre le suggerì come fare: farsi trovare nuda nel fiume quando Enlil andava a fare la sua nuotatina.

Enlil comunque per senso di colpa la sposò (una storia che sembra attualissima...), e la loro unione generò un dingir di nome Nanna, che diventò il dingir della Luna (tenete a mente questo particolare) il cui nome in effetti significava "Lo Splendente".

Da Sumer al Transumanesimo

Successivamente questa coppia generò anche un altro figlio, Ishkur, che più avanti conosceremo molto bene. Nanna diventò dunque l'erede di Enlil? No, perchè Enlil prima di arrivare sulla Terra, aveva avuto un figlio da sua sorellastra Mami, che come abbiamo già visto era anche sorellastra di Ea.

Questo figlio si chiamava Ninurta (Signore della Fondazione), ed era il figlio prediletto da Enlil. Se Enlil era burbero e rigoroso, Ninurta era anche peggio. Era però, forse più del padre, molto interessato ai sumeri e alle cose terrene. Era un abilissimo combattente, un discreto istruttore, ed era ricordato dai sumeri come il dingir della agricoltura. E anche se un paio di testi ci dicono che l'agricoltura arrivò dalle montagne per mano di Enlil (per esempio il bellissimo testo "*Ninazu e Ninmada*"), in altri testi Ninurta viene menzionato come colui che insegnò l'agricoltura all'uomo.

Ninurta non ebbe figli, di Ishkur non sappiamo nulla in merito, mentre Nanna e sua moglie Ningal ebbero almeno tre figli: la maggiore Ereshkigal (Signora della grande Terra) e i gemelli Utu (Sole) e Inanna (Signora dei Cieli). Ereshkigal é descritta come una dingir severissima, spietata, che dominava in una zona chiamata "mondo di sotto", ma il cui nome sumero, Abzu, indicava il luogo primordiale. Utu venne incaricato di badare ai "carri del cielo" e alle "camere celesti" o "barche

Da Sumer al Transumanesimo

celesti" (chiamate MA ANNA = barche del cielo) dei dingir, e divenne il dingir del Sole, mentre Inanna é ricordata come la dingir di Venere, una femmina di grande bellezza e dotata di un grande erotismo (che non mancava di sfruttare per avere rapporti anche incestuosi, addirittura con suo bisnonno Anu e con suo zio Ea, pur di ricavarne qualche vantaggio - in effetti Inanna era la prostituta dei dingir, e la madre ideale delle tante arrampicatrici / escort della storia) ma anche una feroce guerriera.

Abbiamo conosciuto dunque la genealogia di Enlil... quale era invece la situazione di suo fratello? Potremmo dire che Ea era una sorta di sessantottino figlio dei fiori, promiscuo, amante delle donne nonostante avesse una moglie (Damkina - Signora della Terra), amante del sesso, della birra (alcuni dingir erano dei gran bevitori!), molto alla mano, di grandissimo ingegno e molto ben disposto sia nei confronti degli altri dingir che nei confronti dell' uomo. Anzi, generò figli e figlie anche con donne umane. Era il modello del perfetto incestuoso, molto più di Inanna, infatti giacendo con sua sorellastra Mami (il cui nome sumero generalmente é Ninmah o Ninhursag) generò alcune figlie femmine, con le quali poi generò altre figlie femmine che erano al contempo sue figlie e nipoti... e così di nuovo con le nipoti... finchè Ninmah, che chissà perchè iniziava ad essere un tantino alterata, gli scagliò delle maledizioni

Da Sumer al Transumanesimo

che lo ridussero quasi in fin di vita dal dolore.

Il suo figlio prediletto e primogenito era Marduk, avuto da Damkina. Era un personaggio molto particolare: validissimo e rabbioso combattente, ma molto sfortunato in battaglia, infatti fu sconfitto in due diverse battaglie contro il figlio e la nipote di Enlil, Ninurta e Inanna. Fu processato, rinchiuso in una camera silente senza acqua, e ne fu liberato solo quando sua moglie Sarpanit supplicò per la sua vita, e solo per andare in esilio. Ma Marduk non era solo un guerriero... era espertissimo nel lavorare la terra, nella costruzione di canali e acquedotti, pare che avesse notevoli conoscenze astronomiche, e tante altre doti. Un testo ci lascia una serie di scongiuri secondo i quali é Marduk a guarire i malati. Un testo addirittura ci lascia una riga in cui Ea, per rispondere alle lamentele del figlio, gli dice *"Cosa so io che non ti ho insegnato?"*. Dunque, tutto (o quasi) ciò che sapeva Ea, lo sapeva anche suo figlio. Eppure pare che Marduk fosse ossessionato dal pensiero di usurpare Sumer... nel corso del III e II millennio Marduk ci provò almeno due volte, non si dava per vinto... pensava di averne diritto. Ma Perché? Lo vedremo tra poco... ora conosciamo il resto della famiglia di Ea.

Marduk aveva alcuni fratelli: Ningishzidda, Gibil, Dumuzi e Nergal.

Da Sumer al Transumanesimo

Dumuzi (Figlio che é vita) era nato dall' unione con una non meglio identificata Sirtur, ed era il dingir pastore, sfortunatissimo eterno fidanzato di Inanna, fidanzamento che non fu visto di buon occhio da Marduk. Morì giovane, fu resuscitato, ma fu costretto a passare il resto della sua vita traslocando sei mesi a Sumer e sei mesi nel regno del mondo di sotto, come schiavo di Ereshkigal, alternandosi con la sua sorellastra Geshtinanna (Vino del Cielo).

Gibil era il detentore della forgia e del fuoco e di lui si sa pochissimo, ma il suo nome (Il bruciante) ci può dare un' idea. Si parla di lui in maniera quasi sempre legata a metalli, ad attività di fucina etc.

Nergal era un gran bastardo. Per la verità molti testi lo descrivono come figlio di Enlil, il che non sarebbe assurdo visto che Nergal era caratterialmente più simile alla genealogia di Enlil che a quella di Ea. In un testo chiamato "*Epica di Erra*" (dove Erra é un suo epiteto, dal significato di "Colui che annienta") Nergal conduce una guerra assurda ai danni dei sumeri assieme a Ninurta.

E veniamo a Ningishzidda. Questo dingir é uno dei personaggi sui quali gli studiosi si sono sbizzarriti, attribuendogli ognuno caratteri e significati diversi, il che ci fa praticamente capire che le idee su di lui non sono ancora chiare. Era figlio di Ea e sua pronipote Ereshkigal (ma i dotti ci dicono invece che era figlio di

Da Sumer al Transumanesimo

Ninazu e Ningiridda - nel mio libro "*Testi Sumeri*" ho mostrato che questi due dei erano proprio Enki ed Ereshkigal), nei testi sumeri viene chiamato con vari epiteti (tra cui: falco degli dei, grande serpente, grande mago, puro principe etc), viene descritto come un dingir che entra ed esce dal mondo di sotto, per cui gli studiosi, che hanno identificato questo mondo in un fantomatico regno dei morti, lo reputano uno psicopompo. Ningishzidda, o in alcuni testi Gizidda, era descritto come un dingir di grande sapienza, al quale sia Ea che Anu avevano assegnato un futuro benevolo. Lo si descrive come raggianti, dai lunghissimi capelli sulle spalle, e viene chiamato Principe.

Tutti questi dingir, e i tanti altri che venivano serviti e riveriti dai sumeri, erano eccessivamente umani nelle loro caratteristiche, ben lontani dal concetto di Dio a cui siamo abituati. L' influenza di Sumer si estese ai popoli circostanti, e quegli stessi popoli che vennero in contatto con Sumer, adottarono lo stesso pantheon, ora con quella, ora con questa modifica. Un determinato paese era più fedele a un determinato dingir che diventava il dingir principale o regionale, modificando quindi spesso le genealogie e gli attributi. Ma i caratteri principali di questi dingir rimanevano sempre gli stessi, e questa é la chiave che ci permetterà di arrivare a identificare i due simpatici personaggi che attualmente conosciamo con i nomi di Yahweh e Satana.

Da Sumer al Transumanesimo

Abbiamo detto che Marduk pensava di avere il diritto di regnare su Sumer, al posto di Ninurta, una volta che i loro genitori si fossero fatti da parte. Perché la pensava così? Era, vedremo, una questione di numeri.

Alcuni testi (per esempio la tavola sumera chiamata "*i.nam.gis.hur.an.ki.a*", e il bellissimo libro "*A handbook of ancient religions*" di John R. Hinnels) ci rivelano che gli Anunnaki erano contraddistinti da un numero, un grado numerico che ne definiva l'importanza. Anu, il capo supremo, aveva il grado 60; Enlil aveva il 50, Ea il 40, Nanna aveva il 30, Utu il 20, e vari dingir come Gibil, Marduk, Nabu e Nusku avevano il 10. Le dingir femmina invece avevano gradi sfasati di 5. Così Antu aveva 55, Damina aveva 35, Ninlil (Sud) aveva 45, Inanna aveva 15, e così via. Ninurta, secondo alcune fonti, inizialmente non aveva un grado, mentre secondo altre aveva lo stesso rango di Marduk. Ishkur, stranamente, aveva un grado non multiplo né di 10 né di 5: il grado 6. Era un caso unico.

Secondo Marduk suo padre Ea doveva essere il reale successore di Anu, e quando invece fu Enlil ad essere nominato principe, sia Ea che Marduk si alterarono non poco. Ma mentre Ea, furbo e pacato, accettò questo smacco, spesso traendone vantaggio e dimostrando nei fatti a suo fratello Enlil quanto egli fosse più adatto a gestire le cose, Marduk si dimostrò meno capace di tollerare questo affronto. Ciò portò ad una guerra tra

Da Sumer al Transumanesimo

Ninurta e Marduk (chiamato Azag nel testo sumero), alla fine della quale il figlio di Ea fu sconfitto, catturato e imprigionato. Successivamente costretto all' esilio, Marduk vagò per il mondo per lungo tempo, finchè tornò di nuovo a Sumer, dove, in un territorio poco più a nord, organizzò un gruppo di seguaci e cercò di dichiararsi sovrano di quella terra, fondando una cittadella chiamata Esagila (Casa del grande dingir) e chiamando il luogo in cui sorgeva, simbolicamente e come affronto, "Babili", che significava Porta dei dingir. Inutile dire che Enlil, appena ne venne a conoscenza, si organizzò (probabilmente con i suoi figli, e certamente con Ninurta) e distrusse la città e la casa di Marduk.

Dopo oltre un millennio, quando a cavallo del 2200 a.C. Ninurta prese ufficialmente il posto di Enlil e gli venne dato il rango di 50, Marduk non riuscì a tollerarlo. Si aspettava che, alla seconda generazione, il comando passasse alla fazione di suo padre, e quindi a lui. Ciò non successe e dunque assieme a suo figlio Nabu iniziò una serie di offensive contro la fazione di suo zio Enlil. In quel periodo Ninurta era fin troppo occupato a bearsi del suo nuovo tempio, chiamato Eninnu (Casa del 50) forse per rimarcare il suo nuovo rango, mentre suo padre Enlil era molto distaccato dalle cose terrestri tanto che in alcuni testi di re sumeri ci si lamenta di come avesse abbandonato gli uomini a loro stessi. Marduk ne approfittò per insinuare, nelle stesse

Da Sumer al Transumanesimo

città dominate da Enlil e i suoi figli e nipoti, il dubbio nei loro confronti. Questa attività mirata a fare proseliti durò oltre 150 anni e toccò varie regioni: Sumer, Babilonia, Elam, Canaan, e perfino quella che è conosciuta come Terra di Hatti (il sud della Turchia). Suo fratello Nergal, il quale aveva capito che ormai il potere sarebbe stato determinato da una lotta tra Ninurta e Marduk, e che comunque solo loro sarebbero stati gli eleggibili, decise di mettersi in mezzo prendendo le parti di Ninurta anzi che di Marduk, e i due alleati condussero una difficile campagna militare contro Marduk, Nabu, e i loro seguaci. Il testo che ci descrive questa campagna parla di bombardamenti dal cielo, di montagne rase al suolo, di un mare che venne scavato, e ci rivela che questo attacco fu condotto con sette "armi del terrore". Questo episodio è ciò che nella Bibbia viene ricordato come la distruzione di Sodoma e Gomorra. Era il 2024 a.C.

Ci furono circa 100 anni di caos, al termine dei quali, Marduk, approfittando della situazione, si dichiarò sovrano dei dingir, rifondò Babilì, ricostruì l'Esagila, e vi innalzò in cima un tempio chiamato Ekua, nel quale dimorava con sua moglie Sarpanit. A Nabu andò la città che conosciamo come Borsippa, dove venne innalzata la sua dimora chiamata Ezida. Ma come fece Marduk a dichiararsi re? E soprattutto, perchè si dichiarò "più grande tra i dingir" e non "unico dingir"?

Da Sumer al Transumanesimo

Egli assunse 50 nomi, assumendo così il rango di Enlil; questo atto era un vero e proprio affronto: era un dire *"guardate: sono io il nuovo Enlil"*. Non solo, forse per umiliare ulteriormente gli enliliti, offrì loro di dimorare in residenze che fece costruire appositamente. Aveva bisogno di loro per spiccarne al di sopra. Nasce così, da un politeismo che era durato circa 2000 anni, la prima forma di enoteismo.

Ma gli enliliti piano piano se ne andarono, fondarono un regno che fu da allora perenne nemico di Babilonia - il regno di Assiria - il cui dingir regnante, Asshur, altro non era che Ninurta (secondo alcuni studiosi in realtà era uno dei suoi figli, secondo altri un nome comune che riuniva caratteri di Anshar - padre di Anu - , Enlil e Ninurta). Gli altri dingir del pantheon di Assiria e di Babilonia, erano gli stessi dingir sumeri, solo (in alcuni casi) con altri nomi. Così Utu divenne Shamash, Nanna divenne Sin, Ea divenne Enki, Enlil divenne Ellil, Ishkur divenne Adad a Babilonia e Ramman in Assiria, Dumuzi divenne Tammuz, Inanna divenne Anunitum o Ishtar, e così via.

I dingir enliliti, avendo dovuto riconoscere la supremazia di Marduk, si disinteressarono delle cose del mondo, e si tennero in disparte, dedicandosi semplicemente a far sviluppare le popolazioni delle terre in cui erano ancora venerati, in attesa di avere vendetta. La fazione enlilita, che aveva fondato quel

Da Sumer al Transumanesimo

regno chiamato Akkad nel 2400 a.C. circa, era seguita da quel ceppo etnico che chiamiamo semiti, un ceppo che comprendeva accadi, elamiti, hurriti, amorriti, etc. Ma oltre a questo gruppo di popoli semiti, anche alcuni popoli della zona nord-est del medio oriente furono dediti agli enliliti. Erano gli anatolici Ittiti. E con loro, intorno al 1800 a.C., inizia una fase molto importante della nostra storia.

Gli Ittiti avevano come dingir principale Ishkur, che chiamavano Teshub, o in altre versioni Teisheba. Ishkur era un personaggio molto belligerante, e doveva essere piuttosto pieno di livore essendo un figlio poco importante di Enlil. Era comunque abilissimo come guerriero, e questa caratteristica fu trasmessa al suo popolo, gli Ittiti appunto. L' Anatolia era famosa per la lavorazione dei metalli e storicamente, anche nel II e I millennio, da questa terra provenivano popoli abilissimi nella guerra e nella lavorazione di metalli, come i Cassiti.

Gli Ittiti svilupparono intorno a Ishkur/Teshub un nuovo culto, in cui egli era figlio del cielo (figlio di Anu, al posto di Enlil) e creatore delle cose. Da semplice dingir del tuono e delle tempeste quale era a Sumer, divenne il salvatore, e con gli Ittiti nasce, per la prima volta, una visione dei dingir più simile a quella biblica che a quella dei testi sumeri. I dingir diventano infatti rappresentazioni di forze della vita,

Da Sumer al Transumanesimo

dei fenomeni naturali, della natura in sè... Teshub per esempio rappresentava il rigore e l'ordine, mentre un altro dingir, Yanka, rappresentava il chaos.

Cronologicamente, per un secondo, torniamo al 2048 a.C. In questo periodo, un certo Abram, di origine accadica semita e quindi seguace di Enlil e della sua fazione, a un certo punto si trova a colloquio con il suo Signore, il quale gli promette il dominio sulle nazioni in cambio del suo impegno a condurre una battaglia. Abram infatti dovette condurre i suoi militari in campagna di guerra per supportare via terra la battaglia di Nergal e Ninurta contro Marduk e Nabu. Svolto questo compito, il dingir che gli si era presentato con il nome di El Shaddai lo manda in una zona abitata da un altro popolo, i Keniti, di origine anatolica ma stanziatisi al nord di Sumer ai margini della penisola del Sinai. Qui conosce altri seguaci dello stesso dingir. Il nome El Shaddai significa "signore della montagna", ed è il perfetto corrispondente di uno degli epiteti di Enlil, ILU KUR.GAL (Signore della grande montagna), epiteto che però Enlil condivideva con suo figlio Ishkur. El Shaddai, dunque, era Enlil o Ishkur.

Cosa succedeva da parte della famiglia di Ea?

Fino a quel momento, pur se attivi a Sumer, Ea e i suoi figli avevano dominato in un'altra zona geografica: l'Africa. Ea e Marduk erano adorati in Egitto con i nomi di Ptah e Ra, mentre Ningishzidda era venerato con il

Da Sumer al Transumanesimo

nome di Thot. Gibil aveva invece un piccolo regno tutto suo nel centro est africano (quello che ora é conosciuto come Regno di Kush) e Nergal, oltre a un suo centro minore a Kutha (est di Sumer) regnava nel sud-Africa con sua moglie Ereshkigal. Marduk, una volta a capo di Babilonia, sparì dall' Egitto quasi definitivamente per dedicarsi al suo nuovo popolo. E paradossalmente, il nipote di Abram, un certo Giacobbe, si trasferì in Egitto con un numeroso seguito di semiti richiamato da suo figlio Giuseppe che era al servizio del faraone. Ma non prima di aver assunto il nome di Israele.

Questo nome, secondo gli studiosi, si traduce in ebraico Ysr El cioè "che ha combattuto contro El". Infatti Giacobbe durante un suo pellegrinaggio incontrò un angelo e lottò con lui, vincendo. Questo angelo enigmaticamente gli disse: *"da ora in poi sarai chiamato Israele perchè hai combattuto con El e hai vinto"*. Il luogo dove avvenne questa lotta fu chiamato da Giacobbe col nome Mahanna-IM, generalmente tradotto "due accampamenti" ma che io ritengo collegato al nome IM del sumero Ishkur (si veda in merito il mio articolo: *"Il significato del nome: Israele"*). Siamo all' incirca intorno al 1850 a.C, periodo in cui inizia, in Egitto, una massiccia presenza semitica, in particolar modo di quel ceppo che successivamente fu chiamato "ebraico". Qui in Egitto, pur se Marduk non era più presente, ne venne conservato il culto come Amon-Ra (Il Ra nascosto) nei

Da Sumer al Transumanesimo

secoli successivi, e ovviamente, essendo di fazione mardukita / enkita, gli egiziani mal tolleravano i semiti. Dopo un periodo di 400 anni circa dallo stabilirsi dei semiti in Egitto, sembra che questo El Shaddai improvvisamente si ricordò del suo popolo, e diede ordine a un certo Mosè (che era cresciuto alla corte del faraone) di portare via dall' Egitto i semiti schiavi. Ma a ben vedere, questi semiti non solo non erano schiavi, ma avevano tanto di quell' oro e di quelle ricchezze da far rabbrivire un banchiere moderno.

Siamo dunque intorno al 1433 a.C., quando inizia quell' evento storico ricordato come Esodo (gli storici attualmente accettano erroneamente una datazione di 150 anni più tarda, ignorando le indicazioni bibliche). Una volta che Mosè ebbe portato i semiti lontano, fu chiamato dal suo Signore su un monte ove doveva ricevere le sue leggi per il nuovo popolo che stava apprestandosi a far nascere: gli ebrei. Siccome però a quanto pare si trattenne sul monte per parecchio tempo, giù a valle i suoi seguaci (che forse si annoiavano, o forse iniziavano a spazientirsi) costruirono un idolo d' oro e iniziarono a venerarlo. Era stranamente, un toro. La reazione di Mosè, quando vide questo idolo, fu violentissima. Spaccò le tavole della legge, e costrinse i suoi seguaci a fondere il toro dorato e fare ammenda, poichè dovevano adorare solo il personaggio che si era presentato come El Shaddai. Ma il toro era l' animale che rappresentava la

Da Sumer al Transumanesimo

fazione enlilita... sia Enlil che Ishkur erano associati al toro, e se El Shaddai era Enlil (o Ishkur), che male avevano fatto dunque gli ebrei ad adorare questo animale? Le cose potrebbero stare diversamente: quando Marduk intorno al 1900 a.C. aveva assunto i 50 nomi e il rango di 50, dichiarandosi il 'nuovo Enlil', assunse anche il simbolo del toro, sia a Babilonia che in Egitto, in parallelo con quello che già lo contraddistingueva (l'ariete). Dunque i semiti che erano arrivati in Egitto circa 100 anni dopo questo cambio di Marduk, e che nei 400 anni di soggiorno in Egitto avevano in qualche modo iniziato a venerarlo, costruendo l'idolo con le sembianze di toro stavano adorando Marduk o Enlil? Il nome Marduk in effetti si scrive Amar.Ud, che significa "giovane toro del sole".

Sia come sia, Mosè successivamente ebbe una visione: lo stesso personaggio che si era presentato al suo antenato Abram, apparve a lui dicendogli di andare a fare proseliti. Non sapendo come chiamare questo personaggio, Mosè chiese: *"ma se mi dicono: chi ti manda? io cosa devo rispondere?"* e a questa domanda il Signore risponde enigmaticamente *"Ai tuoi antenati mi presentai come El Shaddai - il mio nome Yahweh loro non conobbero. Se qualcuno ti chiede chi sono, rispondi che io sono Ehyeh!"*. Ora, Ehyeh è un componente verbale ebraico che indica una azione in corso e non ancora compiuta, una sorta di futuro (si tratta della forma Qal imperfetta,

Da Sumer al Transumanesimo

che i lessici ebraici descrivono come un passato continuo e futurante - in contrapposizione alla forma Qal perfetta, che sarebbe stata Ahyah), e significa "Sono chiunque sarò". Se voi chiedeste a una persona: "chi sei?" e questa vi rispondesse. "Sono chiunque sarò", che cosa pensereste? Che non vuole identificarsi... il concetto che vuole trasmettervi é "Fregatene di chi sono. e chi ero, da questo momento sarò solo IO", e quel IO era il suo nuovo nome Yahweh. Ma allora chi é questo Yahweh? Per capirlo dobbiamo parlare di un altro popolo, i cananei, un ceppo etnico parente degli ebrei semiti e che ora conosciamo come Fenici. Nel XV secolo a.C., durante il periodo in cui si svolgono questi fatti, in Canaan, l'odierno Libano, era stanziata una popolazione mista nata da un incrocio di egiziani, amorriti, mitanni e... ittiti! Il pantheon cananita era molto simile a quello ittita e sumerico, il dingir principale era un certo El, ed aveva tre figli: Baal, Mot e... Yam/Yaw. I testi giunti a noi da quella zona ci parlano di lotte tra questi fratelli, e addirittura di lotte tra Baal e suo padre El, il quale diede a un certo punto il permesso a suo figlio Baal di eleggersi a divinità principale. Questa storia ci ricorda in modo impressionante il permesso dato da Enlil a Ninurta di assumere il rango 50, dichiarandosi così dingir principale. Dopo aver eliminato i propri fratelli, Baal si dichiarò dunque 'sovrano' delle terre. I testi ci dicono che Mot e Yam/Yaw morirono, ma questo non è assolutamente certo... diciamo

Da Sumer al Transumanesimo

solo che sparirono dalla circolazione. Che sia proprio questo Yaw a presentarsi a Mosè? Di certo El era El Shaddai, fosse esso Enlil o Ishkur, e il campo ove avvenne la lotta tra Giacobbe e l'angelo era dedicato a IM - Ishkur. Alcuni attributi che nel corso dei secoli furono associati a Yahweh ci rimandano sicuramente ad Ishkur, come per esempio il legame con le tempeste. Nel libro dell'Esodo si dice di Yahweh che *"Al suono della sua voce rombano le acque, [...] egli produce i fulmini e le nubi [...] e libera i venti dalle loro riserve"*, inoltre il nome Shaddai deriva da Shaddu, che significa Montagna, e come abbiamo già visto Ishkur significa Signore delle montagne. Ma a Yaw / Ishkur non bastava dichiararsi dio degli ebrei, perchè il suo curriculum, come Ishkur, era ben scarso. Chi avrebbe mai scelto di adorare un piccolo dio delle montagne e tempeste quando ben altri dingir si erano rivelati più potenti? Ed ecco cosa fece Ishkur: attinse a tutti gli elementi legati a suoi fratelli, cugini, zii, nonni etc, creando, attraverso il popolo degli ebrei, un UNICO dio che era responsabile di tutti quegli atti. Così Yahweh diventa il dio che *"creò Adamo dalla terra"*, una azione che sappiamo essere stata compiuta da Ea. Yahweh diventa il distruttore di Sodoma e Gomorra, una guerra che sappiamo essere stata condotta da Ninurta e Nergal. Yahweh diventa il dio che distrugge la Torre di Babele, azione che sappiamo essere stata compiuta da Enlil e Ninurta. Yahweh diventa colui che manda il Diluvio e poi salva Noè e la

Da Sumer al Transumanesimo

sua famiglia, azioni che invece nel lungo testo Atra Hasis vengono imputate a Enlil (il quale manda il diluvio) e ad Ea (che dice a Ziusudra / Noè come costruire la sua arca). Insomma Ishkur manda in pensione tutti gli altri dingir facendo proprio ogni loro attributo e ogni loro azione. Gli ebrei, il suo nuovo popolo, dovranno credere in questo, e portare questa parola a suon di spada ovunque andranno. Vi chiederete... e gli altri dingir? Come si passa da una situazione con tanti dei, a una con un solo dio? Semplice: creando una schiera di sotto-dei (gli angeli) e una figura antagonista con la sua schiera di seguaci. Un avversario insomma, al quale attribuire ogni connotato maligno. Il termine ebraico per questo avversario, ormai l' avete capito, é Saitan, che alcuni studiosi - come Giovanni Semerano - fanno derivare dall' accadico Sha-Tam, confermando il legame di Yahweh e Satana con Sumer e Akkad. Tutti i vecchi dingir quindi, e in particolare quattro fra questi, privati delle loro azioni e delle loro caratteristiche positive, vengono riuniti in un unico nome: Satana. Chi sono questi quattro dingir? Per ora ci limitiamo a nominarli, tra poco ne esamineremo le caratteristiche spiegando perchè siano proprio loro le fonti usate per creare Satana.

Si tratta di Ea, Marduk, Ningishzidda, e Dumuzi.

Da Sumer al Transumanesimo

SATANA

Conosciamo un po' meglio questi quattro personaggi. Farlo ci aiuterà a capire tantissime cose, tra le quali forse la più importante è questa: millenni fa qualcuno ha voluto creare due personaggi fittizi, Yahweh e Satana, e ha portato avanti, con metodi subdoli, questa nuova concezione fino ai giorni nostri. L' opera, pur così lontana nel tempo e grandiosa, non è in realtà così complessa come si potrebbe pensare: è bastato semplicemente creare questi personaggi e imporli inizialmente a suon di guerre di conquista. Il popolo ebraico, militarmente molto forte, potendo contare al proprio interno elementi di gruppi etnici da sempre dediti all' arte delle armi, ha conquistato con la spada e col denaro tantissime terre e popolazioni. Il resto, purtroppo, l' ha fatto la natura umana e la sua innata mancanza di responsabilità. Soprattutto con la nascita della parte più subdola del post-ebraismo, il Cristianesimo, l' uomo si è macchiato di azioni

Da Sumer al Transumanesimo

riprovevoli con la giustificazione di rivalersi da decenni di persecuzione da parte dell' Impero Romano. E quando il Cristianesimo (che ancora non era codificato e standardizzato) riuscì a fare breccia a Roma, si vide la strada spianata per la conquista definitiva. Conquista che continua ancora oggi e che nel corso di questi ultimi due millenni ha prodotto una serie lunghissima di tragedie ovunque si sia affacciato, in qualsiasi arco storico, sempre con la scusa di portare 'la Parola del Signore' agli infedeli . Una parola d' Amore, viene detto, ma imposta con la spada, con la corruzione, con le connivenze tra Stato e Chiesa, sfruttando l' ignoranza di molti fedeli e di molti ministri del culto che, lasciatisi abbindolare dal fasullo messaggio propagandato, credevano e credono di essere nel giusto. Ma bando alle ciance, e torniamo ai nostri quattro personaggi mesopotamici. Analizziamoli e conosciamoli uno per uno.

ENKI

Era uno dei massimi dingir Anunnaki, il grande scienziato, sapiente signore che conosceva ogni cosa. Se c' era, a Sumer, un personaggio dal quale Ishkur / Yahweh poteva rubare la caratteristica dell' onniscienza, era proprio Enki. Era il figlio maggiore di Anu, capo supremo ad honorem di tutti i dingir. Non era però il suo erede ufficiale, titolo che spettava a un altro figlio: Enlil

Da Sumer al Transumanesimo

(Signore del vento). Ed Enlil era il padre di Ishkur. Enki era patrono e costruttore di Eridu, la prima città sumera, una città i cui primi strati sembrano risalire fino agli ultimi secoli del VI millennio (si accetta generalmente una datazione intorno al 5000 a.C. - in pieno periodo Ubaid I) ma che i miti sumeri rimandano indietro di almeno altri 20.000 anni. Certo é che nel Calcolitico, fino al 6000 a.C. quando nasce il primo segno di cultura Halaf, nel tell dove sorgeva Eridu vi erano già stanziamenti di popolazioni organizzate e sedentarie.

Enki era un dingir benevolo, giusto, rigoroso anche se parecchio libertino, ben disposto nei confronti degli uomini, che non mancava mai di giustificare e aiutare, spesso salvandoli con escamotages divertenti dalle grinfie di suo fratellastro Enlil. E non sarebbe potuto essere altrimenti, visto che fu proprio Enki a creare l' uomo. Ci sono almeno 3 fonti diverse che ci parlano dei mezzi -fantascientifici per l' epoca- utilizzati da Enki e sua sorellastra Ninmah per creare l' uomo.

Dunque Enki era il dingir che creò l' uomo, che impedì che un umano (Adapa, il primo saggio) diventasse immortale, che salvò l' umanità dall' annientamento a causa del Diluvio, che confuse le lingue, che organizzò le nazioni, e che donò ai popoli due importanti conquiste: la scrittura e il calcolo del tempo.

Da Sumer al Transumanesimo

Enki aveva tantissimi epiteti, tra i quali val la pena ricordare:

□ Nudimmud (NU.DIM2.MUD) con il significato di Colui che crea e dà forma

□ Ea (E2.A) con il significato di Colui che ha casa nell' acqua

□ Buzur (BUR.ZUR - BUZUR5) un nome che é un raffinato gioco di parole, in quanto significa allo stesso tempo segreto - cosa nascosta (BUZUR5) ma anche Donatore di conoscenza (BUR = lacerare, aprire, rivelare + ZUR = sapienza), facendo così di Enki un Rivelatore di segreti e dispensatore di conoscenza.

□ Engurra (ENGUR.RA o ENGUR.A) dal significato di Quello delle profondità (delle acque)

Nei sigilli veniva rappresentato quasi sempre con dei getti d' acqua che fuoriuscivano dalle spalle, contenenti spesso dei pesci, veniva accompagnato da qualche animale (in genere con lunghe corna), e nelle prime raffigurazioni era associato alla Luna (alla falce di Luna). Fu in effetti il primissimo dio lunare della storia. Era anche un guaritore, infatti uno dei suoi tanti epiteti, Ninazu (che gli studiosi traslitterano in NIN.AZU) sembra avere il significato di 'Signore guaritore', e gli A.zu, a Sumer, erano una categoria di medici.

Da Sumer al Transumanesimo

Il suo animale simbolo però, quello che lo rappresentava, era il SERPENTE, specialmente in epoca antica. Questo animale in realtà contraddistingueva tutta la stirpe enkita. Avrete già capito ormai che Enki é il proto-satana per eccellenza: amante dell' uomo, re della terra, sapiente, in perenne contrasto con suo fratellastro Enlil. Ricordiamoci di queste caratteristiche e passiamo a conoscere il primo figlio di Enki: Marduk.

MARDUK

Amar.Ud - giovane toro del sole, compare sulla scena improvvisamente a Babilonia. Di lui però, sotto diversi nomi, si parla anche in epoca accadica e probabilmente (secondo alcune identificazioni non universalmente accettate) in epoca sumera classica. Prima di essere Marduk era Asarluhi, e in un lunghissimo testo di esaltazione di Ninurta, viene chiamato Azag (prima) e Zalag (dopo). Marduk era, durante l' impero babilonese (a partire quindi circa dal 1900 - 1800 a.C.), il primissimo esempio di divinità capo di un culto enoteista, cioè che riconosceva anche altri dei, a lui sottomessi. Marduk era figlio primogenito di Enki, nato dall' unione con Damkina. Era sposato con Sarpanit e aveva almeno un figlio: Nabu.

Il grande tempio di Babilonia, chiamato Esagila (casa

Da Sumer al Transumanesimo

del grande dio), aveva al suo ultimo piano un Santa Sanctorum chiamato E.Kua in cui dimoravano Marduk e sua Moglie.

Marduk era un grande ingegnere, specialmente abile, come già suo padre, in tutto ciò che aveva a che fare con le risorse idriche. Fu lui infatti, secondo quanto si legge nei miti, a rinforzare in epoca di crisi gli acquedotti di Babilonia. Era un grande mago, aveva vaste conoscenze in ogni campo, tanto che in un testo religioso leggiamo che Enki gli si rivolge dicendo: *"Cosa non ti ho insegnato? Cosa so io che tu non sai?"*. Eppure, qualcosa che Enki non aveva insegnato a Marduk c' era: come far rivivere i morti.

Marduk era associato all' ariete in Egitto, ove era venerato con il nome di Ra, e quando cercò di occupare Sumer, allontanandosi dalla terra d' Egitto, nasce il culto di Amon-Ra (il Ra nascosto / lontano). In questo periodo infatti (dal 1900 a.C. in poi) Marduk era appunto signore di Babilonia, il dingir più potente della Mesopotamia, solo occasionalmente ostacolato dal suo eterno rivale Asshur, dingir a capo del culto assiro. Che Marduk fosse religiosamente e culturalmente preminente, é attestato dal fatto che gli assiri utilizzavano le stesse valenze fonetiche e lo stesso stile cuneiforme sviluppato a Babilonia. Marduk era stato un eterno rivale della fazione enlilita, era il più odiato degli Enkiti, il ribelle, potremmo dire che era il dingir che,

Da Sumer al Transumanesimo

caratterialmente, é servito a modello per la creazione di Satana. Se infatti Enki era il rivale di Enlil, il suo carattere bonario e conciliante non poteva essere utilizzato per creare un personaggio così negativo. Il carattere di Marduk invece, iracondo, guerrafondaio, superbo, orgoglioso, era perfetto. Ed infatti nella Bibbia, in una carrellata storica, si parla proprio di Marduk, chiamato alla maniera semita: Merodach. Ma se in Egitto era associato all' Ariete, e se il suo nome lo descrive come un Toro del sole (due animali che con Satana non hanno nulla a che vedere), nelle sue rappresentazioni é quasi sempre accompagnato dal serpente dragone Mushushu.

Abbiamo detto che Enki non insegnò una cosa a Marduk: far rivivere i morti. L' insegnò però al suo figlio più giovane, di cui parleremo adesso in maniera molto estesa.

NINGISHZIDDA

Parlare di Ningishzidda significa inevitabilmente abbandonare le concezioni storiche e mitologiche che fino ad oggi abbiamo dato per certe. Mai, come nel caso di questo giovane dio, si può trovare la chiave per identificare Satana non nella sua concezione di diavolo o demone ma in quella di "donatore di luce". Ningishzidda é il modello perfetto per il Satana - Lucifero.

Tutti i sumerologi ortodossi concordano nel collegare

Da Sumer al Transumanesimo

Ningishzidda all' Abzu. Loro traducono e identificano l' Abzu come il regno dei morti e assegnano a Ningishzidda, che ne entra ed esce a piacimento, la funzione di psicopompo, soprattutto in relazione alla sua apparente capacità di apparire nei sogni. Il nome Ningishzidda secondo gli studiosi ortodossi significa "*Signore del buon albero*" (T.Jacobsen / J. Halloran) o "*Signore che fa crescere gli alberi in maniera corretta*" (J.W. Bell); questo personaggio viene associato, oltre che agli Inferi anche al concetto di fertilità, sia perchè un lemma del suo nome (GISH) può essere tradotto come "Pene", sia a causa del termine "albero" presente nel suo nome, sia a causa del suo vessillo, una coppia di serpenti intrecciati.

Jacobsen nelle sue opere afferma che i serpenti intrecciati sono una rappresentazione delle radici aggrovigliate. Inoltre, collegando questa somiglianza al particolare legame con l' Abzu (considerato il luogo delle acque sotterranee), egli asserisce che tutto questo quadro emergente, faccia del vessillo del dio una metafora su come le radici intrecciate vadano verso il basso a cercare le acque. Oltre a ciò gli studiosi legano il dio alla costruzione dei templi, come testimonia la stele di Gudea che racconta di un sogno in cui il dio gli descrive come costruire l' Eninnu di Lagash e il Girsu, dedicati a Ninurta. Gli studiosi ortodossi ci dicono che a Ningishzidda era dedicato un tempio, di cui non abbiamo

Da Sumer al Transumanesimo

il nome (alcuni propongono: Eningishzidda o Egishbanda), situato a Gishbanda, una città che gli archeologi non hanno mai ritrovato ma che suppongono essere nel sudovest della Mesopotamia.

Ningishzidda risulta essere nato in mezzo alle montagne, è un valoroso guerriero; i testi ci dicono che è pericoloso come un *mushushu* (il serpente dragone di Marduk), che è legato alle inondazioni, che è un mago, e che presiede o prende parte alla coltivazione dei campi. Ningishzidda inoltre è un mediatore, una delle sue rarissime rappresentazioni in forma umana lo ritrae mentre presenta Gudea a Ninurta/Ningirsu. Ningishzidda stesso era accompagnato dai Bashmu e dai Mushmah, i serpenti cornuti (draghi), e quando ritratto in forma umana aveva appunto due serpenti cornuti che spuntavano dalle sue spalle. Un mito a lui dedicato riporta:

d.nin.gish.zi.da mush.mah ushumgal.a.da tab.ba

Ningishzida, che si accompagna a grandi dragoni e serpenti

Ora, per parlare ancora meglio di Ningishzidda, dobbiamo rifarci alle formidabili analisi e intuizioni dell' autore russo Zecharia Sitchin.

Ningishzidda é legato al "mondo di sotto", l' Absu, tramite Ereshkigal e anche tramite Enki, il quale era padrone dell' Absu mentre Ereshkigal ne era regina "ad honorem" assieme a suo marito Nergal. Sitchin asserisce

Da Sumer al Transumanesimo

che Ereshkigal stessa, figura enlilita sorella di Inanna, avesse ricevuto l' Abzu in dono da Enki.

Il nome Ningishzidda secondo Sitchin significa "*Signore del manufatto della vita*". Egli sostiene che suo padre Enki gli trasmise le proprie conoscenze in campo medico-biologico, e che questo giovane dio fosse in grado, addirittura, di riportare in vita i morti, una capacità che lo stesso Enki aveva, e per il quale viene attestata per esempio nel mito della "*Discesa di Inanna nel mondo di sotto*".

Le nozioni di Sitchin confermano il legame di Ningishzidda con la costruzione dei templi, ma egli non si limita a parlare del Girsu dedicato a Ninurta; infatti l' autore attribuisce al dio la costruzione di almeno quattro centri megalitici sparsi per il globo: le piramidi di Giza, Teotihuacan, Stonehenge e Sarmizegetusa.

Per capire questa attribuzione è bene chiarire che Sitchin identifica Ningishzidda - sulla base dei miti, dei tratti caratteristici, e della iconografia- con il dio egizio Thot (e anche Enki con Ptah e Marduk con Ra) e con il dio mexicano Quetzalcoatl. Da questa identificazione si possono mettere in evidenza tante altre nozioni riguardanti questa figura. Prima fra tutte la conferma delle capacità "magiche" in relazione alla medicina. Thot infatti riporta in vita Horus punto dallo scorpione. Thot era il dio della magia e della scrittura,

Da Sumer al Transumanesimo

infatti veniva spesso rappresentato con lo stilo dello scriba in mano.

Le stesse caratteristiche aveva in Mexico Quetzalcoatl, il dio "serpente piumato" o "serpente alato", il quale, secondo il mito, giunse via mare con alcuni seguaci (gli Olmechi, una popolazione mista ormai provata come composta in buona parte da africani negroidi).

Quetzalcoatl portava con se il "segreto del tempo", infatti il più antico calendario mesoamericano ha come data di partenza il 3113 a.C., data di arrivo del Serpente Piumato. Sitchin identifica questa data come il momento in cui Thot fu scacciato dall' Egitto per mano di Ra (Marduk) .

Sitchin, nell' identificare Ningishzidda con Thot, lo lega indissolubilmente alle piramidi di Giza affermando che fu questo dio a progettarle come punto di segnalazione per la discesa degli dei dal cielo verso lo spaziorporto situato nel Sinai. La grande conoscenza del dio in materia astronomica e astrologica si manifesta nell' orientamento di queste piramidi con la cintura di Orione come appariva sull' Egitto intorno al 10.500 a.C., data quindi attribuita da Sitchin alla costruzione delle piramidi. Thot era anche il dio che intercedeva per il faraone morto in modo che questi potesse salire al Duat, che, appunto, era identificato con Orione.

Da Sumer al Transumanesimo

In seguito alla costruzione delle piramidi, per testimoniare questo evento, fu costruita la Sfinge dal corpo di leone (per indicare che la costruzione era avvenuta nell' Era del Leone) e con il volto del dio Ningishzidda che ne era stato il progettista.

Le piramidi erano senza dubbio la più grande opera di Ningishzidda il quale, scacciato da suo fratello Marduk/Ra intorno al 3150 a.C., cercò una nuova terra in cui stabilirsi. Secondo Sitchin questa ricerca lo portò in Mexico, dove fondò dei nuovi centri tra i quali il principale fu Teotihuacan. Lì fu adorato come Quetzalcoatl, il dio che riassumeva i caratteri zoomorfi del serpente (simbolo della sua appartenenza alla dinastia enkita) e dell' uccello (come "falco degli dei" sumeri e come Ibis egiziano).

Ma Sitchin evidenzia anche un altro aspetto della conoscenza di questo dio: quello legato alla misura del tempo che si manifestava in costruzioni orientate astrologicamente in maniera da poterne usufruire come calendari. È in questa ottica che Ningishzidda è visto come responsabile della progettazione di Stonehenge (o quantomeno della sua prima fase) e del calendario di legno e pietra a Sarmizegetusa, in Romania. Il sito di Stonehenge ha una caratteristica che passa inosservata se considerata nel solo ambito della cultura preistorica inglese, ma che si rivela illuminante se considerata a livello globale, una caratteristica introdotta da Sitchin

Da Sumer al Transumanesimo

e sulla quale nessuno più ha indagato. La prima fase di Stonehenge infatti consisteva in una serie di buche e in sette lastroni di pietra disposti a cerchio. Di queste sette lastre, sei erano in posizione perfettamente circolare, mentre una (la Heel Stone) era posta al di fuori di questo cerchio immaginario come per costituire un punto di mira, o un punto di osservazione esterno. La stessa disposizione che troviamo, sette secoli dopo, nel cortile del Girsu dedicato a Ninurta, a pochi chilometri da Lagash.

Veniamo ora alla identificazione di Ningishzidda con Thot. Quali indizi abbiamo che leghino queste due divinità? Sappiamo che Thot era il dio con la testa dell' uccello Ibis. È quindi evidente un primo parallelo con Ningishzidda che aveva, tra i suoi epiteti, "*Falco predatore degli dei*". L' Ibis inoltre è strettamente legato al serpente, animale a cui dà la caccia. L' ibis sacro in Egitto veniva mummificato e posto vicino alle sepolture o dentro casa come amuleto. Un' altra caratteristica di Thot, poco divulgata, è che era legato anche alla figura del serpente, come attesta un murale nella tomba di Seti I che lo ritrae appunto con due serpenti attorcigliati ai suoi bastoni.

Insomma, fino ad ora, Ningishzidda era un mago, aveva accesso al "mondo di sotto", era depositario di innumerevoli nozioni e conoscenze, esattamente come suo padre Enki, era legato alla figura del serpente.

Da Sumer al Transumanesimo

Thot era indissolubilmente legato al mito del viaggio di Osiride nel Duat, e alle cerimonie che si tenevano dopo la morte dei faraoni, cerimonie che altro non erano se non il tentativo di far ripercorrere al faraone morto lo stesso viaggio fatto da Osiride, che partiva da Rosteau (Giza) per arrivare fino al Duat. Questo viaggio veniva compiuto sia in luoghi sotterranei, sia via barca su un fiume.

Nel caso della identificazione di Ningishzidda / Thot con il Serpente Piumato adorato nel Mesoamerica col nome di Quetzalcoatl, abbiamo ancora una serie di somiglianze nei tratti distintivi, e ancor più nella iconografia.

Come Ningishzidda, Quetzalcoatl era un dio legato al tempo, alla costruzione, alla vita. Era un abile architetto, progettò ed eresse Teotihuacan. Quetzalcoatl era legato all' uccello Quetzal , ma anche al serpente. Di particolare interesse è una rappresentazione del dio nella sua forma Kukulcan, poco conosciuta, ma che paradossalmente sembra essere tra le più antiche: il dio ha infatti un bastone al quale stanno attorcigliati due serpenti. Sono dunque inglobati nella figura del Serpente piumato entrambi gli aspetti zoomorfi associati a Ningishzidda, eppure l' evidenza maggiore non si ha tanto nella rappresentazione del dio, ma in quella delle sue opere. Abbiamo già detto che il complesso di Giza doveva in qualche modo essere il capolavoro di Ningishzidda. Ebbene una volta esiliatosi nel Mexico, il dio volle

Da Sumer al Transumanesimo

replicare la sua grande opera creando Teotihuacan che è orientata esattamente come il complesso di Giza.

Cosa lega Ningishzidda a Satana - Lucifero? Intanto le sue conoscenze, il suo atteggiamento di divulgatore e donatore di sapienza. Il suo essere così pratico del "mondo di sotto" (espressione e figura mitologiche che serviranno secoli dopo a creare il concetto di Inferno), l' associazione con il serpente e con i draghi.

Ora, andiamo a conoscere brevemente il nostro ultimo personaggio.

DUMUZI

Dunque finora abbiamo trovato le tracce di alcune delle caratteristiche fondamentali di Satana: la sua parte creatrice e ribelle attraverso Enki, la sua parte guerrafondaia, superba, orgogliosa e battagliera attraverso Marduk, il suo legame con il "mondo di sotto" e la magia, la sapienza delle cose scientifiche e civilizzanti attraverso Ningishzidda. Ma ci manca un altro lato caratteristico di Satana: il lato pagano. Questo aspetto è riscontrabile in Dumuzi, figlio di Enki e Sirtur, famoso per il suo fidanzamento con Inanna e per il nomignolo di "Dio pastore".

Dumuzi era in effetti un dio agreste, strettamente

Da Sumer al Transumanesimo

legato ai campi, agli animali, alle attività della terra. Nella lista dei re sumeri egli viene ricordato come "Dumuzi il pastore".

Non solo, Dumuzi incarna anche vari aspetti del peccato: in un mito egli stupra sua sorella Geshtinanna, e per questo viene poi inseguito da alcuni sceriffi, un inseguimento che porterà alla sua morte. Dumuzi nel mito muore, viene resuscitato, e costretto però a passare sei mesi all' anno nel "mondo di sotto" come schiavo di Ereshkigal.

Dumuzi era il personaggio perfetto dal quale attingere per creare quel lato pagano di Satana tanto caro a stregoni, studiosi di occultismo, e di paganesimo inteso come contatto con le forze della natura.

Ovviamente, anche lui era associato al serpente, ma anche alla capra, e non c' è dubbio che sia stato proprio Dumuzi a servire per la creazione del Pan, del Kernunno, e quasi sicuramente di quella immagine di Satana caprino che ha invaso il Medioevo ed è sopravvissuta fino al XX secolo.

TRASFORMAZIONE

Abbiamo incontrato i personaggi che sono serviti per creare le due figure di riferimento: Yahweh e Satana. In Appendice B ho riportato in forma grafica il sunto della nostra analisi fino a questo punto. Queste due figure sono il paradigma creato per condizionare la storia delle civiltà. Ma cosa successe millenni fa? Come si passò dalla grandezza del politeismo sumero-babilonese all' enoteismo ebraico, al monoteismo yahwista? Come abbiamo visto la chiave di tutto é Ishkur / Adad / Ramman / Yam / Yahweh. Ma questo, ovviamente, in chiave divina. Dal punto di vista umano il cambiamento inizia già nel XXI secolo a.C. con Abramo, e riprende nel XV secolo con Mosè. In tutto questo arco di tempo però, Yahweh é solo una figura nascosta, le cui vicissitudini ci giungono da un periodo molto posteriore. E' infatti attestato che la prima occorrenza del suo nome ci giunge dal IX secolo a.C., un periodo in cui il culto di questo dio conviveva

Da Sumer al Transumanesimo

con il culto dei suoi fratelli e di suo padre. Ci sono infatti rappresentazioni siriane di El che risalgono al IX secolo a.C., ed in effetti fino ad almeno il VII secolo a.C. Yahweh non sembra giocare un ruolo preminente, ed è solo con la caduta definitiva di Babilonia nel VI secolo a.C. (ad opera di Ciro II) che la nuova religione ebraica acquisisce quell'importanza e quell'influenza che ha esercitato nel corso dei secoli successivi.

Nella caduta di Babilonia troviamo un'altra traccia importantissima: Ciro aveva, secondo la Bibbia, ricevuto proprio da Yahweh l'ordine di sottomettere la città a causa del fatto che Babilonia aveva esiliato gli ebrei. Ma chi era Ciro II? Era un imperatore persiano, dunque iranico, proveniente dalla parte più meridionale dell'antico impero di Elam (II millennio a.C.) ove regnava Ninurta, figlio di Enlil e fratello maggiore di Ishkur / Yahweh! Ninurta era adorato ad Elam con il nome di Inshushinak, e l'unico dio di rango più alto (ma di minore importanza) era il doppio Yabru / Kumban, due nomi che rappresentano l'aspetto "celeste" e "sotterraneo" del sumero Anu.

Ciro II però non distrusse Babilonia, semplicemente la annesse ai suoi vastissimi domini, dichiarandosi re per volere dello stesso Marduk. Forse per questo la Bibbia non è poi così benevola con Ciro? Forse Ciro aveva confuso Yahweh / Ishkur con Marduk / Satana? O forse

Da Sumer al Transumanesimo

voleva far coesistere le due fazioni come già era successo nel VII secolo a.C. quando Marduk e Nanna erano venerati assieme e pariteticamente? Non possiamo dirlo con certezza, ma tanto é che la Bibbia assegna a Babilonia, la città di Marduk, proprio il ruolo di capitale del male, per sempre simbolo di ogni nefandezza. Questo particolare costituisce un vero e proprio cross-check nel nostro percorso di identificazione di Satana, avendo indicato in Marduk il personaggio che fu utilizzato per creare il lato peggiore di Satana. Quel lato che poi é arrivato, ulteriormente storpiato, fino ai nostri giorni.

Ma occorre ancora un altro passaggio, una importante trasformazione.

Non si poteva tollerare un Satana paritetico a Yahweh. Anzi, Marduk, tutti i suoi fratelli e suo padre, avevano rango superiore all' Ishkur sumero. I suoi domini (l' Egitto, Canaan, Babilonia) erano immensamente più vasti dei domini di Ishkur (Libano, Turchia meridionale). Come fare allora ad abbassare il rango di Marduk / Satana? La trasformazione cui ci riferiamo ebbe inizio già nel II millennio a.C. in Anatolia (la Turchia meridionale), quando Taisheba / Ishkur soppiantò Anu (padre di tutti gli dei sumeri) nel pantheon, e continuò a partire dal V secolo a.C. quando la religione politeistica babilonese viene messa a tacere, salvo pochi e brevi revival ad opera di personaggi come Alessandro

Da Sumer al Transumanesimo

Magno (che nelle sue memorie dichiara addirittura di aver visto il corpo del dio Marduk nella sua tomba dentro l'Esagila). Ishkur é diventato Anu, padre di tutti gli dei. Marduk diventa così uno dei figli ribelli, sconfitto, scaraventato nel "mondo di sotto". Le memorie di queste vicende si ammantano ormai da secoli di un alone spirituale, i popoli hanno perso contatto con le figure che un tempo erano di carne ed ossa, e ora diventano sempre più spirituali e concettuali, a volte rappresentanti della natura, a volte rappresentanti delle fobie e delle speranze umane.

Questa trasformazione poi termina con la nascita del Cristianesimo. Si perde così ogni riferimento a divinità reali, si ha la nascita del "solo spirito", nascono i profeti che preannunciano la venuta di un Salvatore che ci libererà da questi tempi bui nei quali, come rivelano molti salmisti e autori biblici del VI secolo a.C., gli dei se ne erano andati.

Trasformazione avvenuta. Yahweh é nato e cresciuto, Satana é stato creato e inabissato, e con la nascita del concetto di eterno peccato, di spirito dannato, con l'inculcamento nel cuore del credente del senso di colpa per il "peccato originale" col quale l' uomo aveva interagito con Satana (Enki) e seguito il suo consiglio, l' uomo diventa schiavo. E lo é tuttora.

IL LATO EGIZIANO: SETH

Per dovere di completezza mi sembra corretto aprire una breve parentesi relativa all' aspetto egiziano della figura di Satana. Non che una corrispondenza tra i due personaggi sia totalmente lecita né attestata, ma siccome una intera branca del Satanismo si fonda su questa figura e sui suoi caratteri originali mi sembra giusto trattarne qualche nozione, lasciando al lettore la scelta su come assimilarla. La divinità egiziana chiamata Seth nella sua versione più antica è un particolare animale chiamato *La bestia Typhon*, un animale mai identificato con una razza in particolare, che mostra caratteristiche di vari altri esemplari del regno animale. Nella sua iconografia però è perfettamente riconoscibile in tutte le sue apparizioni. Seth è descritto come una divinità del deserto, delle tempeste e del Chaos, un particolare che lascia l' amaro in bocca poiché, se dovessimo fare un parallelo con i

Da Sumer al Transumanesimo

personaggi visti finora, riassume caratteristiche di entrambe le fazioni. Il dio della tempesta, nella mitologia mesopotamica, é un personaggio utilizzato per costruire Yahweh, non il proto-Satana, mentre la divinità del Chaos non compare se non in due occasioni: 1) in alcune interpretazioni babilonesi del mito Enuma Elish in cui (ci dicono gli esperti) Tiamat era il "mostro del Chaos", avversario di Marduk; 2) in un mito hurrita in cui Yanka é divinità del Chaos avversa a Teshub / Ishkur / Yahweh. Insomma da queste informazioni non si ricava nulla che legghi a Satana, se non, forse (ed é prettamente su questo che si basa il culto Setiano, per esempio di Aquino), la tendenza a preferire il Chaos all'Ordine, questo si, che riconduce alle caratteristiche di Satana.

I miti egiziani del periodo classico e di quello tardo ci parlano del conflitto tra Seth e suo fratello Osiride, e successivamente di quelli tra Seth e suo nipote Horus, figlio di Osiride. Ma anche qui le cose sono complicate, poiché Osiride, il cui nome era WSR ed era traslitterato Asar, Asaru, e in altre maniere simili, é terribilmente simile nel nome alle varie forme del nome sumero di Marduk, che erano Asar, Azag, Asaluhi, Asaruludu. Dunque anche qui: abbiamo una divinità identificata come Satana da alcuni Satanisti che però é nemica di altre divinità a loro volta molto meglio identificate come prototipi di Satana. Le cose non

Da Sumer al Transumanesimo

tornano. A meno che non si sia disposti a dare credito alle ricostruzioni mitologiche di autori alternativi come Zecharia Sitchin, il quale identifica questi personaggi come facenti parte di una unica famiglia, la stirpe enkita egiziana, e si accetti che successivamente nello creare lo stereotipo di Satana siano stati in esso inglobati personaggi che con la parte enlilita non avessero nulla a che fare. Ciò non é assurdo, in quanto per costituire la vasta schiera di demoni e di figure nemiche di Yahweh / Ishkur, sono stati usati addirittura personaggi della sua stessa famiglia! Basti pensare ad Astarte, la versione più giovane di Ishtar / Inanna, nipote di Ishkur con il quale ebbe addirittura relazioni carnali; basti pensare a Nanna / Sin, fratello maggiore di Ishkur, divenuto simbolo di peccato per il suo essere adorato a Babilonia al pari di Marduk nel VII secolo a.C.; basti pensare a Nergal, che molti studiosi identificano come figlio di Enlil, quindi fratello di Ishkur / Yahweh, divenuto simbolo del regno dei morti e di male assoluto, tanto da essere citato come demone in molti grimori e trattati di demonologia medievali.

Insomma sull' argomento Seth regna il chaos, come ben si addice appunto ad una divinità del medesimo.

Da Sumer al Transumanesimo

SATANA NELLA BIBBIA

Abbiamo esaminato la figura di Satana con le sue tre personificazioni secondarie come nascono dalla Mesopotamia e come arrivano al periodo classico ebraico, nel I millennio a.C., e abbiamo toccato vagamente quel po' di materiale egiziano che potrebbe (sottolineo il condizionale) riferirsi a una forma di Satana; dunque ci rimane il compito ingrato di dare uno sguardo al libro dei creatori di Satana, gli ebrei: la Bibbia.

Compito ingrato in quanto essendo la Bibbia un condensato storico rielaborato in chiave religiosa per glorificare una ben determinata divinità e un ben determinato popolo, essa non é assolutamente attendibile per ciò che riguarda personaggi e fatti. Ad un attento esame il termine Satana compare poco nel Vecchio testamento, e solo nei libri Cronache Giobbe e Zaccaria,

Da Sumer al Transumanesimo

mentre compare più volte nei libri del Nuovo Testamento, per lo più nei quattro vangeli canonici, ma anche in Atti, Corinzi, Romani, Tessalonicesi, Timoteo e ovviamente nella famosa (e famigerata) Apocalisse.

Mentre nel Nuovo Testamento la figura di Satana è univocamente descritta come malvagia, fonte del male nel mondo spesso sotto forma di tentazione agli uomini, nel Vecchio Testamento, quello più vicino alla tradizione ebraica, Satana è descritto univocamente come un personaggio con mandato o autorizzazione divina. Qual è questo mandato? Si tratta di un compito infelice: mettere alla prova la fedeltà e la correttezza di alcuni personaggi agli occhi del Signore. Insomma Satana è nel VT un subordinato di Dio. A questa conclusione, attraverso l'analisi del testo biblico e delle figure angeliche nel testo ebraico, è arrivato anche lo studioso Mauro Biglino il quale scrive (nel libro: *"Il dio alieno della Bibbia"*): *"Non è sempre necessariamente un antagonista di Dio. È spesso un esecutore fedele perché compie esattamente ciò che Dio vuole"*.

Ciò è particolarmente evidente in tutto il Libro di Giobbe, ove Dio dà il permesso a Satana di tentare il suo fedele Giobbe con queste parole: *"Hai notato il mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male"* (verso 1.8) e *"Ebbene, tutto quello che possiede è in tuo potere; soltanto, non stender la mano sulla sua persona"* (verso

Da Sumer al Transumanesimo

1.12). Giobbe, come é noto, supera la prova alla quale Satana lo sottopone, una prova di fedeltà. La cosa più interessante é però l' antefatto. Si legge nel libro che: *"Un giorno i figli di Dio vennero a presentarsi davanti al SIGNORE, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro"* (verso 1.6). Satana tra i figli Signore?!

E che dire della vicenda di 1Cronache 21, ove Satana é mandato a instillare in Davide il male, e fargli fare censimento contro il popolo? A dir la verità questo passaggio riflette quanto contenuto in 2Samuele 24, ove é il Signore stesso a ordinare a Davide di fare il censimento. C' é chi vede in questo controsenso una traccia che identifica Satana in una personificazione (o una controparte) del Signore stesso. Io ritengo invece che 2Samuele 24 identifichi il Signore come mandante mentre 1Cronache 21 identifica Satana come mezzo.

Sia come sia, é chiaro che nel VT Satana é alle dipendenze di Dio, volente o nolente. E come potrebbe essere altrimenti visto che era tra i Figli di Dio?.

Traccia di ciò, dell' origine angelica o semi-divina di Satana, rimane ancora nel Nuovo Testamento nella vicenda dei Settanta Discepoli trattata in Luca 10, dove parlando degli spiriti ad essi sottoposti per volere di Dio, si legge *"Ecco io vedevo Satana precipitare dal cielo come folgore"* (verso 10.18), un rimando alla caduta degli angeli ribelli.

Da Sumer al Transumanesimo

L' origine angelica, e quindi la sua provenienza da Dio, ci é confermata dalle esegesi neotestamentarie, le quali affermano che:

□ Satana E' CADUTO nel peccato e successivamente condannato (Timoteo 3:6 nell' identificare chi può agire da vescovo fa un riferimento a Satana, dicendo: *"Non sia egli un neo convertito, per non peccare di orgoglio e che non cada nella condanna del Diavolo"*)

□ Satana ed altri angeli sono stati ESPULSI a causa di qualche peccato: (2Pietro, 2:4 afferma chiaramente che *"Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li cacciò nel tartaro tenendoli in catene di tenebre infernali, per esservi custoditi per il giudizio"*)

□ Satana con un esercito di angeli a lui fedeli COMBATTERONO contro gli arcangeli di Dio per mantenere il loro posto al cospetto di Dio, o per conquistare il regno di Dio (Apocalisse 12:7-9 racconta questo fatto: *"E vi fu guerra in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone; anche il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero e per loro non fu più trovato posto nel cielo. Così il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, che seduce tutto il mondo, fu gettato sulla terra; con lui furono gettati anche i suoi angeli."*)

Da Sumer al Transumanesimo

Più o meno le stesse vicende riguardano un' altra figura, quella di Lucifero, l' angelo caduto portatore di luce, che peccò di superbia e volle tentare di prendere il posto di Dio. Le esegesi bibliche però ci dicono che é errato identificare Satana con Lucifero, e che i passi che si pensa si riferiscano a Lucifero in realtà sono rivolti a un sovrano di Babilonia. I passi in questione sono raccolti in Isaia 14:12-14. Leggiamoli:

"12 Come mai sei caduto dal cielo, o Lucifero, figlio dell'aurora? Come mai sei stato gettato a terra, tu che atterravi le nazioni?

13 Tu dicevi in cuor tuo: - Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del nord;

14 salirò sulle parti più alte delle nubi, sarò simile all'Altissimo - ."

Ebbene il fatto che tutto il capitolo 14 del libro di Isaia sia un monito a un reale e vivente sovrano babilonese (lo si menziona esplicitamente nel versetto 4: *"tu pronunzierai questa sentenza sul re di Babilonia e dirai"*) ha generato due interpretazioni: 1) il Lucifero del versetto 12 é Satana, poiché viene narrata la stessa storia del peccato contro Dio che altrimenti é attribuita a Satana; 2) il Lucifero del versetto 12 é il sovrano di

Da Sumer al Transumanesimo

Babilonia del quale il capitolo 14 parla.

È importante tenere conto che la prima teoria è stata nel corso del tempo sostenuta da commentatori come Tertulliano e Origene, e da personaggi religiosi come Agostino di Canterbury e Gregorio Magno. La seconda teoria è divenuta molto in voga negli ultimi 30 anni, ma già prima se ne discuteva. In ambito esegeta comunque non c'è unanimità di pensiero su come trattare il rapporto tra Satana e Lucifero.

A mio avviso la soluzione al problema è a portata di tutti proprio nei passi biblici. Non dobbiamo infatti pensare a come NOI ora possiamo identificare i personaggi alla luce della storia, ma a come invece al momento della stesura dei testi i loro autori identificavano o associavano i personaggi. Se si ragiona in quest'ottica saltano agli occhi alcune cose:

- Satana era prima un figlio di Dio
- Satana si è ribellato assieme ad alcuni angeli
- Luca 10:18 ci dice che *"Satana è caduto dal cielo come folgore"*
- 2Corinzi 11:14 ci dice *"Non meravigliarti, perchè Satana si maschera da angelo di luce"*

Da Sumer al Transumanesimo

Dunque Satana si maschererebbe da Lucifero? E se le cose stessero diversamente? Se Satana e Lucifero fossero stati, in origine, due personaggi distinti, magari imparentati, uniti dalla stessa origine, accomunati dallo stesso destino, successivamente identificati in una unica entità una volta che la memoria storica era ormai degradata? Non è la stessa situazione che abbiamo dipinto per Enki, Marduk, Ningishzidda, Dumuzi?

In questa chiave, Isaia 14:12-14 acquista un nuovo valore: è un PARAGONE che comunica al sovrano di Babilonia che fine farà per i suoi peccati citando come esempio il peccato, la guerra, e la caduta che hanno coinvolto Satana (e/o) Lucifero. Del resto la definizione di Figlio dell' Aurora (Isaia 14:12) niente ha a che fare con il sovrano di Babilonia, e invece si adatta bene a Lucifero (la stella del mattino, portatore di luce) e a Satana (che si maschera da angelo di luce, e che cade dal cielo come folgore). In sostanza il contenuto di Isaia 14 è questo: Dio ordina al suo servo di avvertire il sovrano di Babilonia che, per i suoi peccati, farà la stessa fine di Satana / Lucifero.

Ma una riprova in questo senso del legame tra Satana e Lucifero ci viene anche dai testi precedenti la tradizione cristiana. Sono infatti i miti cananei a parlarci per la prima volta della Stella del Mattino, chiamandola Attar, e descrivendola come un dio che volle rubare il trono a Baal. Non riuscendoci, si esiliò (o fu

Da Sumer al Transumanesimo

esiliato) nel mondo degli Inferi, lo Sheol ebraico in cui la Bibbia e la tradizione cristiana destinano Satana. Ancora una volta, dunque, Satana e Lucifero sono accreditati per le stesse azioni e per lo stesso destino.

A mio modestissimo parere non c'è ragione di dubitare di una associazione (da non confondere con identificazione) tra Satana e Lucifero, specialmente alla luce delle vicende che li accomunano i cui racconti vanno a ritroso nel tempo fino ad un periodo in cui il sincretismo era minimo e non ci si perdeva in elucubrazioni esegetiche.

Direi di chiudere dunque il capitolo relativo alla Bibbia, perchè è giunto il momento di fare un salto di qualche secolo, fino a giungere a quell' Era Oscura nella quale la figura di Satana ha giocato, magari senza volerlo, un ruolo da padrone.

SATANA NEL MEDIOEVO

Il Medio Evo viene considerato a tutti gli effetti un' epoca oscura, ed in effetti "Dark Ages" é il termine con il quale comunemente nella narrativa inglese ci si riferisce a questo periodo. Un periodo di grandi conquiste territoriali, di guerre, di invasioni, durante le quali intere civiltà sono state sottomesse. È, senza dubbio, il periodo storico durante il quale sono avvenute le più grandi modifiche societarie e religiose. A farla da padroni, in questi secoli (parliamo del periodo storico che va dal III al XV secolo), fu la Chiesa Cristiana, legittimata nel 313 dall' imperatore Costantino con l' Editto di Milano e con il Concilio di Nicea del 325, e resa religione di stato e unica religione legale da Teodosio nel 391. La religione cristiana già all' epoca era fortemente divisa, essendo il cristianesimo di almeno quattro tipi diversi ed

Da Sumer al Transumanesimo

essendo stata l' Armenia , già nel 301, a dichiararla come religione di stato nella forma diffusa in quegli anni. Con la dichiarazione della Trinità, e quindi della consustanzialità di Dio e di Gesù, l' Imperatore acquisiva lo status di rappresentante politico di Dio in terra, coadiuvato dal Papa che fungeva da rappresentante spirituale. Così iniziava la conquista cristiana legata a filo doppio alle conquiste dell' impero e, anche dopo la caduta dell' impero romano, la chiesa fu l' alleata particolare di gran parte dei sovrani. Per i primi secoli del Medioevo, la figura di Satana é quasi completamente ignorata (forse la chiesa aveva cose assai più importanti a cui pensare), ma già dall' VIII secolo in poi si inizia a riparlare sporadicamente di Satana e più spesso dei suoi seguaci. Essi, ovviamente, non erano chiamati "Satanisti", questo termine non esisteva ancora; erano semplicemente denominati "servitori del demonio" o, in riferimento alle loro pratiche, suddivisi in Streghe e Stregoni.

Non é probabilmente un caso che ciò succeda solo due secoli dopo la conquista delle terre germaniche, con la conversione di Clodoveo (496): le popolazioni nordiche erano pagane, e nonostante la loro forza guerriera erano sostanzialmente rurali e attaccate alle tradizioni della terra. Con il Consiglio di Orleans del 511, alla presenza di 32 vescovi, Clodoveo diventava "*Rex Gloriosissimus*" e "*Figlio della Chiesa*" e apriva definitivamente la strada

Da Sumer al Transumanesimo

germanica alla chiesa cattolica. Possiamo solo ipotizzare come le popolazioni nordiche reagirono all' obbligo di adozione di una religione così restrittiva, così gerarchica e rigida, abituati a una serie di credenze popolari e campagnole basate su un culto della natura. Gli scritti della chiesa del IX secolo ci raccontano che nei territori barbari sottomessi erano rimasti in vita, nascosti e celebrati in segreto, antichi riti pagani, e si erano diffuse tra gli ambiti cattolici tutta una serie di leggende che riguardavano i pagani. Ma ci fu anche chi cercò di capire questo mondo pagano e di stroncare alla base queste credenze che causavano paura e risentimento in ambito cattolico. Il *Canon Episcopii* (909) per esempio condannava la credenza secondo la quale alcune donne fossero capaci di "Volare al seguito della divinità germanica coosciuta ai latini come Diana". Ciò nonostante, in particolare intorno all' anno 1000, forse in vista del cambio del millennio, si riprese a temere il diffondersi dei culti pagani. Iniziò forse in questo periodo l' atroce azione di soppressione delle comunità pagane nordiche ed est-europee, una soppressione condotta sotto due fronti: l' incutere paura della dannazione che seguiva all' abbandonarsi a questi culti, e la persecuzione fisica di chi veniva colto a praticare le vecchie tradizioni. Ben presto però passò sotto spada non solo chi veniva colto sul fatto, ma anche chi era anche solo sospettato. Indubbiamente l' ignoranza scientifica di quel periodo servì ad alimentare questa paura, e fu

Da Sumer al Transumanesimo

alla base dell' incredibile numero di streghe e stregoni uccisi tra il XII e il XVI secolo; uno studio recentemente condotto ipotizza che molti dei famosi casi di "possessione diabolica" in seguito ai quali streghe e stregoni furono uccisi (nei modi più diversi e terribili) non furono altro che malattie psicosomatiche o mentali, quali epilessia, schizofrenia, e disturbi dissociativi.

C' é tutta una letteratura sui fenomeni di possessione e sulle cerimonie degli adoratori del demonio, e questi temi furono affrontati a vari gradi un po' da tutte le correnti cristiane, sia cattoliche che scismatiche. Lutero stesso, ma anche Calvino, si occuparono del tema della stregoneria e delle cerimonie demoniache; le accuse di stregoneria venivano fuori come funghi, sia contro i semplici contadini, sia contro esponenti di altre dottrine religiose. Un caso famoso fu quello del vescovo di Wurtzburg (Julius Echter von Mespelbrun - XVI secolo) il quale arrivò ad accusare di stregoneria numerosi protestanti per rinvigorire il credo cattolico.

Le cose, a partire dal XII secolo, peggiorarono notevolmente, finchè nel 1252 la bolla "Ad Extirpanda" di Innocenzo IV autorizzò il tribunale dell' Inquisizione all' uso della tortura, e qualche decennio più tardi Giovanni XXII estese il potere del tribunale sui casi di stregoneria. È così che inizia quel fenomeno malfamato conosciuto come "Caccia alla streghe" o "Inquisizione",

Da Sumer al Transumanesimo

anche se questo toccherà il culmine (per numero di vittime e crudeltà) tra il 1450 e il 1645, tecnicamente periodi corrispondenti alla fine del Medioevo e all'inizio del Rinascimento. In questo periodo ne leggiamo di tutti i colori: Bernardino da Siena nei primi anni del '400 tenne una serie di sermoni in cui condannava le riunioni pagane e alimentava il risentimento verso le comunità di stregoni che praticavano sortilegi e portavano avanti superstizioni. Bernardino era convinto che le voci di streghe che volano e assumono aspetto non umano e animalesco fossero illusioni demoniache, e che i crimini che si reputavano perpetrati da queste streghe fossero in realtà azioni del demonio al quale le streghe chiedevano favori. Le streghe quindi erano da combattere razionalmente, come seguaci di un ente demoniaco. Ben di altra idea era Henrich Kramer, l'autore del famoso (e famigerato) *Malleus Maleficarum*, il manuale che doveva insegnare ai cacciatori di streghe tutto ciò che riguardava la stregoneria, il diavolo, e le pratiche demoniache. Nonostante la chiesa cattolica lo avesse dichiarato un falso già nel 1490, a soli tre anni dalla sua prima stampa, e il tribunale dell'Inquisizione Spagnola nel 1538 avesse espresso parere negativo sui contenuti del libro, le cronache inquisitorie e la letteratura ci raccontano che questo testo aveva talmente influenzato il mondo dei cacciatori di streghe da costituire la base per le crudeltà registrate. Satana era visto in questi secoli come un principio maligno, che

Da Sumer al Transumanesimo

aveva il compito di sottrarre i fedeli alla chiesa, e svolgeva il suo compito attraverso una serie di "sottoposti" suddivisi in incubi, succubi, animali malefici e demoni veri e propri. Ne risulta quindi che durante il periodo che va dal 1200 al 1600 circa la figura della strega o del seguace del demonio in senso generale era assai variegata: erano ritenuti tali i campagnoli, chi avversava l'imposizione della dottrina cattolica, chi costituiva una minaccia politica, e non mancano i casi di accusa di stregoneria per semplici diatribe territoriali o amorose!

Il secolo XVI e i primi decenni del XVII secolo furono forse il periodo più nefando, la caccia ai servitori del demonio condotta in Francia e Spagna toccò vette di crudeltà inimmaginabili. È in questo periodo che compaiono i più spietati cacciatori di streghe, Nicolas Remy e Pierre DeLancre. Nicolas Remy in particolare fu spietatissimo; fu l'autore del "*Daemonolatreiae libri tres*", il testo che sostituì il Malleus come manuale della caccia alle streghe, seppur scritto dopo che la sua attività di cacciatore ebbe termine. Remy era convinto (e diffondeva queste teorie) che le streghe potessero trasformarsi, che il diavolo appariva sotto forma di animale (generalmente un capro) o di uomo-capra, e che nelle cerimonie chiamate Messe Nere i seguaci del demonio celebrassero rituali sanguinolenti conditi da accoppiamenti con animali e col demonio stesso, bestemmie

Da Sumer al Transumanesimo

e infanticidi. Remy risulta aver condannato alla morte (con accusa di stregoneria) non meno di 900 persone in 10 anni di attività, tra il 1582 e il 1592, e nel suo libro (scritto nel 1595) cita circa 100 casi in modo specifico. Pierre De Lancre ebbe l'ordine di cacciare le streghe dal re di Francia Enrico IV, nel 1608, e si rese responsabile della morte con accusa di stregoneria di varie dozzine di persone nella cittadina di Labourd. I livelli di pazzia raggiunti con De Lacre sono inimmaginabili e risultano ancora oggi inspiegabili: scrisse tre libri sulla demonologia e accusò gli stregoni di licantropia, argomento principale di uno dei suoi libri. De Lacre fu l'inventore della teoria per cui il diavolo raramente nei Sabba si accoppiava con donne non sposate, poiché preferiva accoppiarsi con giovane donne sposate causando quindi del male a tutta la famiglia! I racconti delle sue nefandezze ci giungono da un suo libro del 1622, intitolato "*Incrédulité et mescréance du sortilège plainement convaincue*", che rimane, a causa della distruzione dei resoconti originali del tribunale durante la Rivoluzione Francese, l'unica testimonianza del processo e delle condanne di Labourd.

Questa lunga analisi storica, pur se non riguardante il fenomeno del Satanismo in sé come culto di Satana, ma più orientata verso il modo in cui questo culto fu percepito, descritto e combattuto dalla religione e dalle

Da Sumer al Transumanesimo

istituzioni, ci servirà per comprendere meglio l' essenza della filosofia satanista nei prossimi capitoli. Nei secoli successivi al XVII , con il susseguirsi dei movimenti culturali e con la nascita di quei fenomeni letterari e ideologici legati al Romanticismo e all' Illuminismo, vi é il fiorire di un culto intelligente di Satana, che si fa strada nella nobiltà e tra i pensatori. Nascono le figure del "*Lucifero Romantico*" e del "*Satana Razionale*", delle quali il Satanismo come noi lo tratteremo é figlio primogenito.

STORIA RECENTE DI SATANA

Se autori come Matthew Gregory Lewis, con le sue novelle gotiche (*The Monk* - 1796), dipingono Satana e il demonio in generale come un essere terrificante, per ispirare orrore nei lettori, la maggior parte degli autori del periodo che va dal XVIII al XX secolo ha riscoperto il lato intelligente e romantico, a tratti idealista, di Satana, spesso tramutandolo in Lucifero. La classica visuale di Satana come abominevole principio di peccato e avversione alla religione, infatti, era troppo radicata per poter essere rivalutata pienamente; perciò si decise, più o meno consciamente, di dedicarsi al personaggio di Lucifero che per sua natura (basandosi sulle tradizioni) era relativamente meno negativo. Del resto già Milton con il suo *"Paradiso Perduto"* aveva dipinto l' antagonista di Dio come un fiero, intelligente e romantico personaggio. Tra questi tentativi di romanticizzazione di Satana / Lucifero ricordiamo gli

Da Sumer al Transumanesimo

splendidi lavori di Sir William Blake, in particolare il *"Matrimonio tra inferno e paradiso"* in cui Satana é descritto come un essere energico, individualista, in perenne opposizione a un Dio autocratico e despota; ma ricordiamo anche George Gordon Byron, Percy Shelley, i quali trasformano Satana in un' icona di individualismo, romanticismo, forza vitale, rivolta politica e sociale. Come prevedibile, un pubblicizzare Satana in questa maniera non poteva passare inosservato né essere tollerato. Ricordiamo come più veemente antagonista della scuola romantica e del suo modo di descrivere Satana lo scrittore Robert Southey, uno dei più feroci critici nei confronti del lavoro di Byron. Southey fu colui che propose di nominare la scuola romantica come *"La scuola di Satana"*. Non mancarono comunque autori che descrissero Satana come un personaggio oscuro... il più famoso é certamente Baudelaire, anche se probabilmente l' opera migliore fu quella di Arthur Rimbaud, con il suo *"Una stagione all' inferno"*, ove questo inferno rappresenta la cultura cristianizzata in cui il poeta si trova a vivere e dalla quale cerca di fuggire. Senza espliciti riferimenti al diavolo o a Satana, l' opera di Rimbaud costituisce un documento unico e importantissimo perchè, con lui, scopriamo per la prima volta il MODO DI PENSARE SATANISTA, la lamentela e l' insofferenza di un uomo prima e per natura libero che viene soggiogato dalla cristianizzazione dalla quale tende a sfuggire e alla quale tenta di ribellarsi. Successivamente, dagli inizi

Da Sumer al Transumanesimo

del XIX secolo la figura di Satana si evolve ancora, e qui ricordiamo il Mefistofele faustiano di Goethe, dispensatore di conoscenza, e i leggeri riferimenti nei lavori di Nathaniel Hawthorne nonché lo splendido "Il diavolo e Tom Walker" di Washington Irving.

L'azione di discredito attuata sulla figura di Satana come proposta dal movimento romantico e dall'illuminismo non si limitava però alla critica letteraria, questa anzi fu soltanto una delle sfaccettature meno importanti della questione. Il grosso della propaganda avversa si mosse su un altro fronte: la divulgazione delle presunte confessioni di adepti a congreghe dedite al culto del maligno. Difatti il grosso della letteratura riguardante le messe nere ci giunge proprio da questi secoli, con quelle testimonianze (ormai riconosciute quasi completamente false) famose che hanno costituito per decenni la base dell'analisi storica e ideologica del Satanismo da parte delle correnti avverse.

Lasciando da parte i famosi Sabba di Logroño (1610 circa) sui quali bisognerebbe stendere un velo pietoso, e i racconti della famosa Messa Nera presumibilmente ordinata dalla Marchesa di Montespan alla malefica occultista Voisin per mantenere le grazie di sua maestà Luigi XIV (racconti zeppi di particolari cruenti ma incoerenti), i maggiori dettagli sui racconti di messe nere ci giungono dall'opera "La-Bas" dello scrittore francese Karl Huysmans (1891) e dai racconti del

Da Sumer al Transumanesimo

demonologo H. Mansfred. Nel caso di Huysmans però si tratta di una mera novella, basata sulle nozioni, ormai già di dominio pubblico, diffuse tra gli scrittori e riempita di elementi soprannaturali e orridi, sapientemente mischiati con stralci estrapolati da libercoli di divulgazione esoterica raccolti qui e là e conditi di una anticristianità ben elaborata. Huysmans sicuramente aveva fatto i compiti, poiché nella sua novella leggiamo di un celebrante che parla con terminologie che possono essere fatte risalire solo alle vecchie figure esoteriche più serie, come John Dee, mischiate con frasi di blasfemia, di offesa al Cristo e alla religione cristiana che rendono verosimile l'ambientazione proposta. E visto che la novella di Huysmans dipinge una favola di messa nera che potremmo, salvo alcuni particolari riconoscibilmente esagerati, definire verosimile, non è un caso che fu quasi completamente ignorata dalla corrente avversa alla figura di Satana. Questa infatti, per riprendere la piena onda di instillazione del terrore iniziata nel Medioevo, preferì concentrarsi sui particolari cruenti e abominevoli delle letterature di cui abbiamo parlato (Logroño e Voisin), con il diavolo che compare sotto forma di capro, con sacrifici umani, con sangue che sgorga, vergini deflorate, adepti che baciano il sedere e i piedi di un demone caprino superdotato etc.

Il caso dei racconti di Mansfred invece è più

Da Sumer al Transumanesimo

interessante e ovviamente meno documentato, poichè per la prima volta ci pone davanti il resoconto di una messa nera che potremmo definire legittima, e che somiglia molto alla "messa della lussuria" del canone Laveyano: un gruppo di adepti in tunica nera, un altare con sopra una donna nuda, un officiante con coltello, spada e coppa rituali, campanelle, un' invocazione, l' espressione delle suppliche, la collezione del sangue in cui intingere l' ostia (particolare assente in tutte le ritualistiche sataniste moderne, ma quasi certamente presente in passato) raccolto tramite piccoli taglietti praticati sul corpo della donna, la Comunione con ostia agli adepti, la preghiera finale ed il commiato. Tutto qui. Tanto che il narratore, nei resoconti di Mansfred, commenta con: *"Effettivamente, non ci fu nemmeno nessuna vittima umana, bensì l'accoppiamento dell' officiante con la giovane dell'altare, di fronte a tutti gli astanti i quali, senza attendere il finale di quel "sacrificio", si apprestarono a fare lo stesso, unendo tutti i corpi, già nudi, in una serie di atti libidinosi"*.

Il fatto che molte delle testimonianze più famose di messe nere storiche fossero dei falsi, o delle esagerazioni, ovviamente non deve indurre a pensare che il culto di Satana, in qualsiasi forma lo si concepisse, non esistesse. Se da un lato abbiamo personaggi che definiscono satanico ogni atteggiamento avverso alla

Da Sumer al Transumanesimo

religione dominante (particolarmente quelle giudaico-cristiane), e satanista ogni individuo o associazione che si dileggiasse in pratiche di magia, da un altro lato risulta dalle cronache una seria e fitta rete di istituzioni più o meno conosciute che negli ultimi tre secoli ha portato avanti un discorso di ricerca magica in nome del loro concetto di Satana. Uno dei più famosi esponenti di tale ricerca é l' abate Boullan, vissuto nel XIX secolo in Francia, che fu a capo di una setta fuoriuscita dalla *Chiesa del Carmelo* fondata nel 1839 da Eugene Vintras. E' interessante notare che questi due personaggi vengono generalmente descritti come satanisti, ma si sa per certo che la chiesa di Vintras doveva essere invece una forma di protesta al cristianesimo del tempo. Vintras infatti affermava di aver avuto visioni inviategli direttamente dall' arcangelo Michele, in seguito alle quali Vintras scoprì di essere la reincarnazione del profeta Elia!

Nel 1848 Vintras e la sua chiesa ricevettero la condanna papale, e supponiamo sia in questa occasione che egli venne accusato di adorare Satana e di blasfemia.

Di Boullan invece sappiamo che fin da giovane, nemmeno trentenne, era ossessionato dalla figura di Satana e dei demoni, e che convinse la suora Adele Chevalier a lasciare il convento e a seguirlo. La Chevalier ebbe due figli illegittimi, li abbandonò e seguì Boullan per fondare la *Società per la Riparazione*

Da Sumer al Transumanesimo

delle Anime, anche essa condannata dalla chiesa e successivamente infiltrata da alcuni rosacruciani. Boullan praticava per certo esorcismi, e secondo alcune cronache era dedito a messe nere, sia da solo che in compagnia della Chevalier. I due infiltrati rosacruciani, i cui nomi erano Oswald Wirth e Stanislas De Guaita, scrissero una relazione sulla loro infiltrazione, intitolata "*Il tempio di Satana*". È la prima volta che si parla espressamente di una congregazione organizzata dedita al culto di Satana. Se effettivamente Boullan adorasse Satana, e se le messe che celebrava possano essere state del tipo satanista, non sarà mai dato sapere, poiché non esistono resoconti diretti.

Decenni dopo verrà alla luce un nuovo personaggio, uno dei più controversi del XX secolo, anche lui definito dai più come satanista, seppur altro non fosse che uno sperimentatore magico sostanzialmente anticristiano e che nutriva grande passione per l'attività di sbalordire le masse. Si chiamava Edward Alexander Crowley, a noi noto come Aleyster Crowley o "La bestia", come amava farsi chiamare lui.

L'analisi della figura di Crowley richiederebbe un libro a parte, e non è mia intenzione addentrarmi in un discorso superficiale che potrebbe essere male interpretato. Mi limito qui a citare quello che era il suo dogma, diffuso nel suo "*Liber al Vel Legis*". Si tratta del famoso "*Fai ciò che vuoi*" (in inglese: "Do

Da Sumer al Transumanesimo

what thou wilt"), frase tanto geniale quanto infelice.

Geniale perchè riassume in poche parole tutta l'essenza del pensiero magico, e forse, in un certo qual modo, racchiude anche la perfetta ottica satanista del mettere la propria volontà e il proprio ego davanti ad ogni cosa, e di vedere la società e l' uomo in relazione a questa propria volontà.

Infelice perchè nel corso dell' ultimo secolo questa frase é stata variamente interpretata e distorta nel suo significato. Molti pseudo satanisti stessi vedono in essa un elogio dell' anarchia, mettendo un maiuscolo invisibile su quel TU (thou) ed interpretandolo come un anteporre il proprio desiderio e il proprio volere, qualunque esso sia, alle leggi, alla società, e alle comuni regole di vita civile. La frase di Crowley invece aveva il maiuscolo invisibile su due parole, il FAI (do) e il VUOI (wilt), essendo la sua interpretazione corretta: *Opera nel modo in cui tu davvero vuoi, ossia, fai, opera, comportati, secondo quella che é la tua vera volontà, non secondo le imposizioni societarie di cui sei schiavo.*

Che la volontà come qualità umana intrinseca avesse la precedenza nel pensiero di Crowley, e che questa fosse secondo lui il motore dell' universo, é chiaro dall' altra legge fondamentale che lui ci ha lasciato nei suoi scritti: *"L' amore é la legge, amore sottoposto alla volontà"* ("Love is the law, love under will").

Da Sumer al Transumanesimo

Su Crowley si é scritto molto, ma pochi lo hanno capito veramente, sia tra i suoi discepoli che tra i suoi avversari. Purtroppo il personaggio di Crowley e alcune sue peculiari asserzioni discutibili sono stati fonte di caos e di disinformazione nel corso dei decenni, tramite una azione a tratti mirata, a tratti involontaria, di falsificazione dei contenuti e dei pensieri.

Non voglio certo mettermi qui a raddrizzare le cose (esulerebbe dallo scopo di questo libro), perciò direi di chiudere questa ultima tappa sulla storia del Satanismo e di Satana con il personaggio che su questo tema può essere considerato il più importante del XX secolo: Anton Szandor LaVey.

Nato in Illinois nell' aprile 1930, con il nome di Howard Stanton Levey, fu uno dei personaggi più controversi del XX secolo, la cui biografia riporta una serie di nozioni e di avvenimenti sui quali non si potrà forse mai fare luce. Nella sua autobiografia egli risulta essere stato: un ipnotista, un fotografo della polizia, un suonatore d' organo e domatore di leoni in un circo; risulta aver suonato come organista al Mayan Club di Los Angeles in cui conobbe Norma Jane Morton (Marylin Monroe) quando ancora non era famosa e con la quale ebbe una relazione (anche se Paul Valentine, manager del club, ha successivamente affermato che Marylin non ha mai lavorato come ballerina al suo club a Los Angeles).

Nei primi anni '60 iniziò con alcuni amici un circolo

Da Sumer al Transumanesimo

di lettura di magia e occultismo, e gli fu suggerito di fondare un nuovo movimento: fu così che la notte del 30 aprile del 1966 LaVey dichiarò la nascita della Church of Satan, e l'anno 1 di Satana. Con LaVey abbiamo finalmente lo sdoganamento del termine "Satanismo", più volte utilizzato nel suo primo libro "La Bibbia Satanica". Con Lavey il Satanismo viene alla luce del giorno, spingendosi ad attrarre i media che, il 1° Febbraio 1967 trasmettono in diretta radiofonica il primo matrimonio satanista, officiato da LaVey stesso, tra il giornalista John Raymond e Judith Case.

LaVey è chiamato dai media "Il papa nero" e lui, da uomo amante dello shock e dell'apparire, si presenta in abiti neri e rossi travestito da diavolo, con la testa pelata coperta dal cappuccio di un mantello con tanto di corna.

LaVey é descritto dai media dell'epoca come una macchietta, un personaggio mediatico dal grande carisma che viene presto deriso, solo fino a quando il suo primo libro va in stampa, nel 1969. Da quel momento tutto cambia: il libro di LaVey é un concentrato di storia, analisi delle nefandezze ed ipocrisie delle religioni, prevalentemente di quella cristiana, un libro di denuncia contro la società e contro il bigottismo americano, contro la politica corrotta e contro il falso buonismo con il quale la società é divenuta e resta schiava. Il libro però non è solo critica, ma anche definizione di

Da Sumer al Transumanesimo

Satana e dell' Ego umano, una definizione che ha molto del "superuomo" di Nietzsche e del romanticismo di due secoli prima; é anche ritualistica magica, infatti il libro di LaVey standardizza la pratica magica satanista e presenta la sua versione delle Chiavi Enochiane di John Dee, divulgate per la prima volta con l' indicazione di utilizzo all' interno dei rituali. Il libro é anche filosofia e discussioni riguardanti l' uomo, il dogma, la volontà, e le regole che un satanista dovrebbe per natura seguire. È, insomma, il primo vero manuale del satanista e per il satanista, ma allo stesso tempo il primo atto di divulgazione alla luce del sole della filosofia degli "adoratori di Satana" e la presentazione del Satanismo come la nuova e allo stesso tempo più antica religione.

L' opera di divulgazione di LaVey però in un certo qual modo era iniziata già un anno prima, con la pubblicazione ufficiale della registrazione audio di una messa satanista (*The Satanic Mass*, 1968) nella quale si celebravano 2 rituali: vendetta e lussuria. Questa pubblicazione ebbe particolare importanza perchè fu la prima registrazione audio in assoluto della vibrazione di due chiavi enochiane (la 14a - vendetta, e la 7a - lussuria). Anni dopo (nel 1971) viene pubblicato "*La vera Strega*" (*The complete witch*), ripubblicato in seguito con vari altri titoli, che affronta il tema della strega in tempi moderni, e nel 1972 LaVey approfondisce il lato

Da Sumer al Transumanesimo

magico rilasciando "*I rituali satanici*" (*The satanic rituals*), in cui compaiono per la prima volta il testo integrale della messa nera e il rituale di battesimo satanista, oltre ad un' altra serie di rituali e discussioni riguardanti la magia e la teoria del psicodramma magico.

Il lavoro di LaVey ha costituito, e costituisce ancora, la base portante per ogni corrente satanista, sia essa teista o razionalista.

QUESTIONI D'IMMAGINE

Finora ci siamo soffermati su un discorso storico e mitologico legato ai testi, ai racconti, alle azioni, ai caratteri personali dei personaggi che hanno costituito le basi per la creazione di questi due simpatici personaggi, Yahweh e Satana. Ora, per completare questa analisi, seguiremo un altro approccio: quello iconografico.

Bisogna innanzitutto chiarire al lettore che per quanto riguarda Yahweh non è praticamente possibile analizzarne l' iconografia, in quanto Yahweh non esiste realmente, e il credo su di lui basato ordina al fedele di non farsene immagine. Nonostante ciò possiamo in qualche modo tracciare iconograficamente la sua storia fino al momento precedente la sua nascita. Possiamo cioè identificare bene i vari passaggi che hanno portato alla creazione di Yahweh attraverso l' iconografia delle sue forme precedenti.

Da Sumer al Transumanesimo

La prima cosa che possiamo notare è che ancora in tempi moderni, e in tutti i dipinti del passato, Dio / Yahweh viene rappresentato come un vecchio barbuto; famosi a tal proposito sono il dipinto della Creazione di Michelangelo e alcune statue come quella di Artus Quellin del XVII secolo. Qui sotto sono riportate 3 delle più famose rappresentazioni.



Un altro tratto caratterizzante relativo a Yahweh é il suo essere descritto spesso come seduto su un trono, o sulla sua "Gloria", termine che nasconde tutta una serie di significati impensabili. Come fa notare infatti lo studioso e traduttore di ebraico antico Mauro Biglino, il termine utilizzato per descrivere questa Gloria é Kevod/Kebod, un termine che esprime il concetto di "essere pesante, avere peso". Nell' Esodo, quando Yahweh promette a Mosè di condurlo nel suo pellegrinare, l' uomo

Da Sumer al Transumanesimo

gli chiede una prova della sua presenza: gli chiede di vedere il suo Kevod, la sua Gloria. Il testo ebraico non lascia dubbi: *"fai vedere a me il tuo Kevod"*.

Yahweh, pur acconsentendo, lo avverte che questa visione sarebbe per lui pericolosa e gli ordina di nascondersi nelle fenditure delle rocce del monte ove il Kevod passerà. Cosa è dunque questa Gloria così pericolosa per cui Mosè è costretto a nascondersi tra le rocce? Quando il Kevod passa (o si posa) sul monte, il testo ci dice che era: *"divorante come il fuoco sulla cima del monte"*. Si deve trattare di un mezzo volante a propulsione, e non di una Gloria o Potenza come gli esegeti cristiani tentano di dirci. Perché mai la potenza divina, se fosse un carattere spirituale, potrebbe essere vista ma la si dovrebbe guardare dalle rocce? Perché mai la potenza divina sarebbe bruciante come il fuoco? No, coerentemente con tanti racconti sulle divinità sumere e sulle loro guerre aeree, Yahweh non è un essere spirituale che aleggia alla guida di Mosè, è un essere fisico che si sposta su un mezzo volante dalla cui propulsione Mosè è costretto a ripararsi.

Ma andiamo avanti... come già detto nei testi Yahweh è legato ai fulmini e alle tempeste. Ebbene tutti questi tratti ci riconducono iconograficamente proprio alle divinità che abbiamo supposto essere stati le fonti per la creazione del personaggio Yahweh: Enlil / El, e suo figlio Ishkur / Hadad / Teshub / Yaw. Qui di seguito sono

Da Sumer al Transumanesimo

riportate alcune delle più famose rappresentazioni.



Enlil



Enlil



El

**Teshub /
Ishkur**



In tutte queste rappresentazioni infatti abbiamo divinità barbute, e nel caso di El abbiamo una divinità seduta su una sorta di carro volante.

L'analisi iconografica del personaggio avversario, cioè di Satana, risulta invece molto più facile e documentata. Pur essendo Satana un personaggio relativamente nuovo che nasce iconograficamente con il Cristianesimo, le antiche e recenti fonti ci vengono in aiuto specialmente per quanto riguarda l'identificazione con la famiglia enkita, identificazione che come abbiamo già detto - a parte i tratti caratteriali - si basa sostanzialmente sull'icona del serpente.

Da Sumer al Transumanesimo

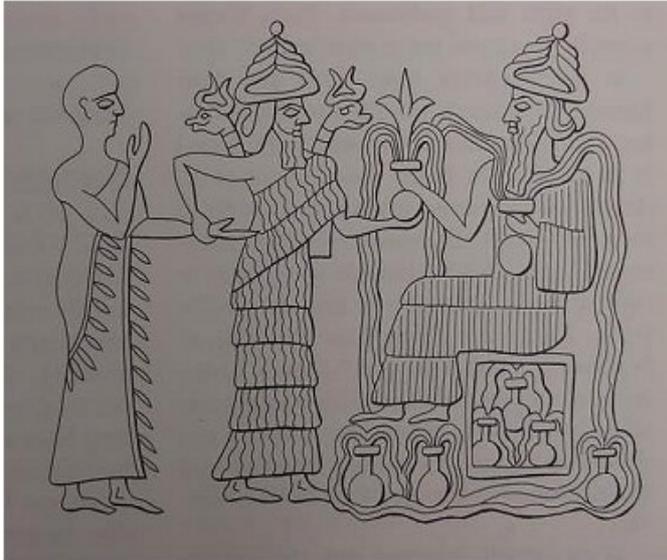
Il primo e più importante dei quattro personaggi utilizzati per creare Satana, come già detto, è Enki, sul quale abbiamo varie raffigurazioni legate al serpente. La più famosa è forse quella del sigillo chiamato "Sigillo della Tentazione", in cui Enki compare seduto dinanzi a una donna. Tra loro un albero, e dietro il dio, appunto, un serpente. Nell'immagine seguente sono riportate alcune delle più famose iconografie di Enki che coinvolgono il serpente.



Anche nel caso di Ningishzidda abbiamo parlato molto di serpenti o, più specificatamente (e questo è molto importante nel trattare di Satana) di DRAGONI o serpenti cornuti; in effetti non possiamo non pensare al Leviatano dragone, e al fatto che Satana nell' Apocalisse venga descritto come drago (con sette teste, dieci corna, e

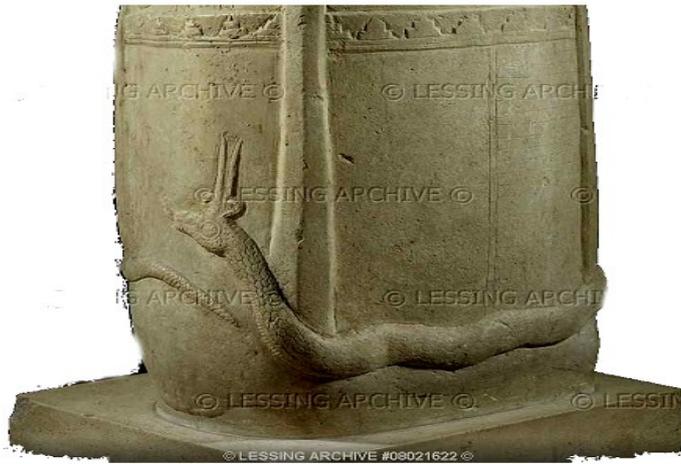
Da Sumer al Transumanesimo

sette diademi). Qui di seguito alcune rappresentazioni di Ningishzidda legato a serpenti e draghi.



Di Marduk abbiamo poche raffigurazioni iconografiche, e solo una o due che lo legano al dragone / serpente. Sono riportate qui di seguito.

Da Sumer al Transumanesimo



Questo tema ricorrente si è protratto fino a noi, tanto che ancora oggi la figura di Satana nelle iconografie bibliche è rappresentato come serpente o uomo-serpente.



Da Sumer al Transumanesimo

Particolarmente importanti sono quelle raffigurazioni in cui Satana risulta mezzo uomo e mezzo serpente. Perchè? Perchè esiste una raffigurazione del dio Enki, chiamata "Il sigillo del Diluvio", in cui Enki avvisa Ziusudra dell' imminente Diluvio, e in questa raffigurazione (riportata qui sotto), Enki é ritratto proprio come un essere dal corpo metà umano e metà serpentino.



Fin qui l' identificazione dei personaggi. Ma una analisi del genere non sarebbe completa se non prevedesse anche la riesamina di come si é evoluta nel corso del tempo la figura di Satana, il quale é stato più o meno costantemente un tema principale nell' arte figurativa. A partire dal Medioevo, l' iconografia dedicata a Satana e ai diavoli in genere cambia adattandosi agli scopi ultimi

Da Sumer al Transumanesimo

dei suoi avversari, il Clero. La Chiesa sapeva di avere presa sulla popolazione semplice, relativamente ignorante, alla quale aveva ormai instillato la paura del peccato e del Diavolo; una delle armi per rafforzare questa paura era proprio l' arte. Il diavolo infatti viene rappresentato in questi secoli con caratteri grotteschi, sia in forma umana che animale; ovviamente la Chiesa aveva già prodotto la sua lista di animali diabolici, tra cui figuravano i gatti, i lupi, le fiere, i pipistrelli e i serpenti. È a partire dal XI secolo che il Diavolo viene ritratto con caratteri animaleschi o accompagnato dai suoi animali demoniaci; ricordiamo la barba e i piedi caprini, artigli e zampe, corna, coda... Le ali e le corna rappresentano due casi curiosi: inizialmente le corna non compaiono quasi mai, diciamo fino al IX secolo, per poi ricomparire gradatamente nell' iconografia e nelle descrizioni letterarie. Le ali, invece, nell' Alto Medioevo sono piumate, simili a quelle di uccelli o di angeli, per divenire poi dal XII secolo in poi ali di pipistrello. Questo particolare si protrae per svariati secoli e ancora oggi è un classico nella rappresentazione delle figure demoniache e di Satana.

Le ali di pipistrello o drago vengono applicate sia al Satana umano o zoomorfo, sia al Lucifero umano, come descritto per esempio da Milton nel suo "*Il paradiso perduto*".

Sicuramente l' intento è quello, almeno nel suo caso,

Da Sumer al Transumanesimo

di rafforzare la tradizione secondo la quale Satana animalesco é il Lucifero senza la Grazia divina.



La celeberrima incisione di Emile Doré e la raffigurazione luciferina del Codex Altonensis, qui sopra riportate, ben evidenziano questa associazione.

Grottesche rappresentazioni di Satana sono presenti ovunque nell' iconografia cristiana del Medioevo, basti pensare al "*Giudizio Universale*" di Giotto (XIV secolo) conservato a Padova (immagine qui di seguito a sinistra) e al Satana contenuto nel "*Codex Gigas*" (XIII secolo) conservato alla Biblioteca Nazionale di Stoccolma (immagine qui di seguito a destra), esempi tipici di un Satana concepito per incutere timore e orrore.



Il Medioevo fu un periodo in cui ci si concentrò più sulle streghe, che sul diavolo, ma non mancano esempi di affreschi in cui compaiono demoni di vario genere. Molti di questi sono realizzati su pareti e volte di chiese, e dipingono scene in cui sacro e demoniaco sono ritratti assieme, quasi a voler creare un contrasto.

Un esempio da manuale é l' affresco "*Discesa nel Limbo di Cristo*", dell' autore Andrea di Bonaiuto, più famoso come Andrea da Firenze (1365), nella chiesa di Santa Maria Novella di Firenze. Qui di seguito sono riportati una panoramica dell' affresco e il dettaglio della parte che raffigura i diavoli.

Da Sumer al Transumanesimo



Nei secoli ancora successivi, approssimativamente dal XVI in poi, Satana e Lucifero vengono rappresentati quasi sempre in forma umana, con i caratteristici corni (più o meno pronunciati) e le altrettanto caratteristiche ali da pipistrello o drago. Due esempi famosi sono l' incisione "Lucifero" di Federico Faruffini del XIX secolo, e il

Da Sumer al Transumanesimo

dipinto "San Michele Arcangelo caccia Lucifero" di Guido Reni, artista barocco del XVI secolo.



E in effetti questa trasformazione iconografica spesso corrisponde a una trasformazione letteraria. Col passare del tempo, finito il buio periodo dell'Inquisizione, si perde l'interesse per la figura di Satana come malvagio demone terrificante e si fa spazio la figura del Lucifero come angelo caduto, che da alcuni poeti è stato definito addirittura "Il pensieroso" (un tratto che sembra essere rappresentato iconograficamente anche da Faruffini), perennemente rinchiuso nel suo rimpianto per aver perso il Paradiso, e nel rimorso per la sua lotta contro il Signore.

Da Sumer al Transumanesimo

IL 'CAMMINO' SATANISTA

Da Sumer al Transumanesimo

LE CORRENTI SATANISTE

Un fenomeno complesso come il Satanismo non può essere racchiuso in una sola visuale. Come ogni dottrina od ogni filosofia, esso é soggetto all' interpretazione di chi lo vive e quindi, a seconda del punto di partenza o del percorso scelto, il Satanismo si ammanta di quelle caratteristiche che contribuiscono a far sì che si possano individuare varie scuole di pensiero o correnti. Alcune di queste correnti sono quasi vere e proprie forme di culto, mentre le altre sono filosofie di vita o complementi del proprio credo personale. Cosa intendo con ciò? Intendo che il percorso satanista può portare a capire meglio i personaggi e i fatti del credo che già si professa. Prendete il caso di un cristiano osservante. La Fede lo obbliga a credere non solo in tutto ciò che la Bibbia gli racconta, ma anche ad accettare le successive modifiche all' idea originale del Cristianesimo codificato dai Padri della Chiesa dal IV secolo in poi.

Da Sumer al Transumanesimo

Ma affrontare uno studio sul Satanismo può voler dire, per quel cristiano, conoscere AL DI LA DELLA FEDE i personaggi di cui il suo credo gli parla. Identificarli può portare ad abbandonare il credo professato, ma può anche portare ad abbandonare semplicemente la parte FIDEISTICA DEVOZIONALE senza a causa di ciò rigettare il messaggio cristiano, se si continua a sentirlo proprio. Scoprire che quando Gesù ci racconta di Satana che lo tenta nel deserto sta mentendo, non significa necessariamente disapprovare l' insegnamento che Gesù in molti passi neotestamentari trasmette. Venire a scoprire che Yahweh non è il dio infallibile, unico e solo, non necessariamente deve portare ad abbandonarne il culto. Deve però portare a non riconoscerlo più per quel che viene spacciato. Può portare dunque a una consapevolezza di MODIFICA DELLA FORMA senza necessariamente disapprovare IL MESSAGGIO.

Prendiamo invece il buddista. Uno dei principali insegnamenti del Buddha era che il fardello karmico dell' uomo viene alleggerito di vita in vita attraverso una serie di alternanze di esperienze positive o negative. Ma positivo e negativo sono solo due termini che descrivono un risultato comparato ad una aspettativa. Se l' uomo si aspetta qualcosa, e l' esperienza che vive non soddisfa questa aspettativa, tale esperienza sarà chiamata negativa. In caso contrario, sarà chiamata positiva. Non è detto però che quella positiva alleggerisca il fardello

Da Sumer al Transumanesimo

karmico più di quella negativa.

Il Buddha predicava l' abbandono del sentimento, della condizione di attaccamento alle cose che possono causare aspettativa. Niente di più lontano dal Satanismo, starete pensando... ma come può il Satanismo essere allora un complemento per il credo di un buddista?

Il Gautama scoprì la sua via dopo aver conosciuto la sofferenza, dopo averne cercato la radice in giro per il mondo e grazie ad una quasi morte in seguito alla quale cadde in stato meditativo profondo. Risvegliato, scoprì che la sorgente della sofferenza era proprio l' attaccamento dell' uomo verso le condizioni che lo circondano. Il Satanismo é esattamente questo: l' attaccamento a tutto ciò che viviamo. Attaccamento e bisogno di sperimentare, di vivere, di sentire. Il buddista dovrebbe dunque rifuggire ciò che il satanista dovrebbe cercare costantemente. Il punto di contatto tra queste dottrine antitetiche é la ricerca interiore e l' identificazione dell' effetto che ogni esperienza vissuta ha sul proprio Io. Il buddista che vive un percorso satanista può giungere a conoscere meglio la sensazione che un'esperienza gli procura, e riuscire ad estranearsene meglio. Si identifica, si controlla e si abbandona meglio, una sensazione che si vive pienamente, non una sensazione o esperienza che si vive solo attraverso gli altri o le parole di una guida.

Da Sumer al Transumanesimo

Il Satanismo, quindi, ha varie sfaccettature. In questa sezione analizzeremo le sue varie correnti, scendendo a volte nel dettaglio e analizzando gli scritti fondamentali dei gruppi che maggiormente rappresentano una data corrente. Vedremo quindi come ogni gruppo, aderente a una determinata corrente, considera se stesso e come vive la propria condizione. In alcuni casi, come nel Satanismo Spiritualista o nel Satanismo Occultista, noteremo una forte componente fideistica, completamente antitetica per esempio al filone del Satanismo Razionalista. Dopo aver conosciuto le varie correnti potremo fermarci a pensare e chiederci: *"Ho bisogno di Satana?"*. E se sì, *"di QUALE Satana ho bisogno?"*.

IL SATANISMO TEISTA O OCCULTISTA

Di matrice fortemente anticristiana ed antiebraica (non nel senso di avversione alla cultura ebraica ma alla sua religione monoteista), questo è il classico Satanismo di cui mediamente parla l' ignorante. Il più famoso, quello legato maggiormente ad aspetti magici più che ad aspetti filosofici. Viene spesso indicato, anche dagli osservanti, con il termine di Satanismo Spiritualista, anche se questa identificazione o associazione non è gradita né condivisa da tutti.

Il Satanismo Teista, a volte chiamato anche "tradizionale", trova attualmente poco seguito, e ha in

Da Sumer al Transumanesimo

Diane Vera e in Venus Satanias (alias di Melissa Hudson) le sue maggiori esponenti a livello mondiale. Il gruppo di Vera definisce il proprio credo come *"L' adorazione di Satana come dio, indipendentemente da chi o cosa questo dio sia"*, Venus Satanias invece, nel suo sito Spiritual Satanist riporta: *"Il Satanismo Teista é il riconoscere Satana come entità spirituale. Il satanista sa, crede e sente che Satana é lì per lui, sotto forma di divinità"*. In ambito italiano segnaliamo la neonata Unione Satanisti Italiani (USI), la cui portavoce Jennifer Crepuscolo nel sito scrive: *"Satana non è soltanto un simbolo, non è soltanto un bel ricordo perso nei meandri del tempo, Satana è un' entità REALE, concreta, che chiunque abbia il coraggio di vedere realmente potrà incontrare"*.

Il Satanismo Teista è fortemente diversificato, perchè include al suo interno diversi gruppi, ognuno dei quali identifica Satana in una diversa divinità. Di fatto le correnti di Satanismo Teista più importanti sono quella anticristiana, quella Setiana, e una branca di quella Enkita. Il tratto comune a tutti comunque é che il Satanismo Teista generalmente sancisce l' esistenza di Satana come vera e propria divinità, riconosce il valore del Cristianesimo ma semplicemente ne rigetta i dettami, la struttura gerarchica e la teologia, scegliendo di seguire (in alcune correnti) i caratteri del Satana descritto dai cristiani. Viene dunque spontaneo chiedersi: *"quindi il Satanismo Teista propaganda il*

Da Sumer al Transumanesimo

Male?". Niente affatto. Il Satanismo Teista riconosce Satana e i suoi atti, ma non li considera malvagi. Facciamo un esempio: Lucifero / Satana che si ribella a Dio sfidandone il primato, non é visto come un ribelle cattivo, ma come un essere VIVO e capace di sentire, di mettere in discussione una imposizione, di lottare per la propria convinzione.

Il Satanista Teista (in particolare quello di matrice anticristiana), e lo si nota specialmente dal lato cerimoniale, riconosce il canone ma lo avversa. Lo ribalta, non ne accetta la categorizzazione pur riconoscendone l' esistenza. Non nega la ribellione di Satana a Dio, la riconosce e la considera GIUSTA. Non nega la tentazione di Satana agli uomini ma la considera invece GIUSTA istigazione a sentire in modo attivo e a non subire in modo passivo. Non nega la lotta di Seth contro Osiride ma la considera come lotta per ristabilire l' autodeterminazione setiana contro il dominio osirideo.

Un altro famoso gruppo di Satanismo Teista é quello di Magister Blackwood, presso il Temples of Satan, istituito nel 1989 e che, alla maniera di tanti altri, si proclama come la prima vera chiesa di Satana. Il gruppo di Blackwood nonostante si definisca Teista non riconosce il Satana cristiano, e ne traccia l' origine a Sumer, come fanno gli Enkiti. Potremmo in effetti definire il gruppo di Blackwood come un mix di Teismo ed Enkismo.

Il Satanismo Teista di matrice mitologica egiziana é

Da Sumer al Transumanesimo

portato avanti dal Tempio di Seth fondato da Michael Aquino, dissidente della Church of Satan di Anton LaVey. Aquino e sua moglie fondarono il Tempio di Seth quando LaVey si mosse dal Satanismo Teista a quello Razionalista. I Setiani vedono Satana come *"divinità generatrice del Chaos e della autodeterminazione"*, ammantato di quei caratteri primevi del culto di Seth prima del suo ribaltamento dalla mitologia Osiridea, che lo dipinse come un essere negativo e distruttore. Negli ultimi anni Aquino, a seguito di alcune vicende personali, ha iniziato a staccarsi dal termine Satanismo, utilizzando esclusivamente quello di Setismo.

Il Satanismo Teista di matrice più antica, ma venuto alla luce in maniera organizzata solo negli ultimi anni, è il Satanismo Enkita. Attualmente esistono pochi gruppi organizzati di Satanismo Enkita Teista, e prende sempre più piede la matrice Enkita di stampo Razionalista. Il Satanismo Enkita, a volte chiamato ingiustamente soltanto Enkismo, riconosce la figura di Satana come nome comune / personaggio costruito basato sul dio sumero Enki, con un ragionamento molto simile a quello che abbiamo riportato nella sezione "Il lato storico". Questa corrente, pur se spesso denigrata dagli altri satanisti, e forse ancora non correttamente codificata ed organizzata, ha il merito principale di divulgare la parte più antica della mitologia pagana, rapportando la figura di Satana alle divinità mesopotamiche, e forzando in un certo senso

Da Sumer al Transumanesimo

anche le altre correnti a non ignorare più questo aspetto. È sintomatico, per esempio, che il logo di USI contenga al suo interno dei caratteri cuneiformi.

Il Satanismo Teista é chiamato anche occultista, in quanto é quello che l' incompetente medio scambia con (e/o associa al) l' occultismo. E qui il Satanismo si ammanta di magia, con tutta una serie di indispensabili quanto improbabili cerimoniali magici, rituali, costruiti e vissuti come vere e proprie devozioni al tipo di Satana che venerano. Quando si legge o si sente parlare di messe nere, messe sataniche etc., in genere ci si riferisce al Satanismo Teista Occultista, pur se anche alcuni gruppi Razionalisti (per esempio i Laveyani e i Chaoti) utilizzano forme rituali ma con valenza e intenti fondamentalmente diversi.

Gran parte dei Satanisti Teisti si rifà (erroneamente) per il lato magico agli insegnamenti di Aleyster Crowley (che in realtà era un occultista) e ai classici testi di Messa Nera come riportati dal canone latino; altri generi di rituali sono tratti da grimori del passato, e da libercoli che presentano un mix di demonologia e occultismo. Esistono comunque numerosi eclettici satanisti teisti, singoli individui che vivono al di fuori del lato cerimoniale o comunque associativo e che vivono e divulgano il loro Satanismo Teista in maniera più intima e personale. Un caso da manuale é quello di Laura Naysmith, studentessa laureanda (al

momento della stesura di questo libro) all' Università di Glasgow nella Facoltà di Dottrine Religiose.

IL SATANISMO RAZIONALISTA

Quando si parla di Satanismo Razionalista la mente corre subito al nome Anton Szandor LaVey. Questo simpatico quanto egocentrico personaggio é, a tutti gli effetti, il padre del Satanismo moderno e, per quanto attualmente criticato (spesso dai satanisti stessi), il personaggio più importante che il Satanismo abbia mai avuto. LaVey nel 1966 fonda la Church of Satan, la prima associazione satanista ufficialmente riconosciuta ed aperta al pubblico. Morto nel 1997, LaVey ha lasciato la COS nelle mani della sua compagna la quale, dopo 10 anni, ha abdicato in favore di magister Peter H. Gilmore, ex braccio destro dello stesso LaVey.

L' opera di LaVey é stata grandiosa, e se il Satanismo é attualmente riconosciuto come religione negli Stati Uniti lo si deve proprio alle sue lotte ma anche al suo carisma e alla sua capacità di dialogo. Il suo "*The Satanic Bible*" rimane ancora oggi il testo base per ogni satanista. Andiamo allora a conoscere il lavoro di LaVey.

L' opera di LaVey, nascendo come avversione al cristianesimo e alle religioni monoteiste in genere, inizia con una ridefinizione del personaggio di Satana e di ciò che esso rappresenta. Se nel cristianesimo Satana

Da Sumer al Transumanesimo

é indice di peccato, di tentazione, di perdita della morale, nel Satanismo esso diventa indice di indulgenza, ispirazione e relativizzazione della morale. Le famose "Nove leggi Sataniste" di LaVey ben spiegano la nuova visione di questa entità:

□ Satana rappresenta appagamento anzi che astinenza

□ Satana rappresenta esistenza vitale anzi che elucubrazioni spirituali

□ Satana rappresenta pura saggezza anzi che ipocrita autoinganno

□ Satana rappresenta gentilezza verso chi merita anzi che amore sprecato verso gli ingrati

□ Satana rappresenta vendetta anzi che il porgere l' altra guancia

□ Satana rappresenta responsabilità anzi che perdita di tempo con 'vampiri psichici'

□ Satana rappresenta l' uomo come un animale, a volte migliore, spesso peggiore di quelli che camminano a quattro zampe, il quale, a causa della sua evoluzione spirituale é divenuto il più vizioso di tutti gli animali

□ Satana rappresenta tutti i cosiddetti peccati perchè portano ad appagamento mentale, emotivo e fisico

Da Sumer al Transumanesimo

□ Satana é il miglior amico che la Chiesa abbia, e la ha tenuta in affari per tutto questo tempo

Un Satana dunque fonte di autodeterminazione, ego, appagamento e rispetto, non degradante ma elevante, cui l' uomo tende per natura quando questa non venga soppressa dalle regole morali o religiose. Ed é in sostanza questo che LaVey promuove: il distacco da parte dell' uomo dalla sua condizione di schiavo della morale / etica religiosa.

Sarebbe erroneo sminuire (come fanno in molti) il Satanismo di LaVey con il termine "ateo". Il termine utilizzato da LaVey stesso è "razionalista", poiché solo nella Ragione (intesa come supervalutazione del proprio Ego) l' uomo trova se stesso e le sue capacità, non necessitando più di entità esterne a cui imputare successi e fallimenti personali. Il Satanismo razionalista, in effetti, NON NEGA PER PRINCIPIO il concetto di Dio, semplicemente NON NE HA BISOGNO. E in effetti molti Satanisti Razionalisti provengono non da correnti atee ma da correnti agnostiche. Questa Ragione secondo LaVey trova applicazione in ogni aspetto della vita del satanista, poiché dal pieno riconoscimento della propria natura di animale evoluto, l' uomo esalta il rispetto per la vita e per l' evoluzione propria ed altrui. In questi concetti si inseriscono alcune delle

Da Sumer al Transumanesimo

“Undici regole della Terra” definite da LaVey, in particolare quelle dedicate al rispetto degli animali, dei bambini, e del proprio / altrui spazio vitale:

□ quando sei nel territorio altrui, mostra rispetto o non andarci

□ se qualcuno nel tuo territorio ti disturba trattalo senza pietà

□ non far del male ai bambini

□ non far del male agli animali non-umani, a meno che non sia per difesa o per fame

□ quando sei in territorio aperto, non disturbare nessuno. Se qualcuno ti disturba, pregalo di smettere. Se non smette distruggilo

E' chiara nella visione razionalista la tendenza a un rispetto societario reciproco basato sul riconoscimento del proprio e altrui ego; idealmente in una società di satanisti razionalisti non ci sarebbero conflitti perchè, se é vera l' istigazione alla vendetta, é vera prima di essa l' indicazione di non far del male e di non disturbare. Un modo fondamentalmente diverso da quello religioso di ottenere lo stesso risultato: il rispetto e la pace reciproci.

Da Sumer al Transumanesimo

Ma il Satanismo Razionalista non é solo LaVey, non é solo quello della Church of Satan; é anche quello diffuso per vari anni da John Allee, un filosofo e pensatore indipendente che per anni ha sposato il Satanismo al Buddismo; é quello dell' Ordo Sinistra Vivendi (Order of the Left Hand Path), un gruppo del Collegium Satanus fautore di un razionalismo molto filosofico incentrato sul principio di "equilibrio attraverso opposizione". L' Ordo Sinistra Vivendi considera l' universo, la vita, come un flusso costante in perenne mutazione che segue regole caotiche, attraverso una serie di creazioni e distruzioni.

Ci sono poi gruppi meno impregnati di filosofia e più incentrati sulla storia e sulla figura dell' uomo come animale divino, come nel caso del Satanismo Razionalista del Tempio di Satana, compositore dell' eccellente saggio "Compendium Daemonii" (2003) che potremmo definire il primo tentativo di ricerca storica satanista che fuoriesca dalla solita matrice giudaico-cristiana. In effetti il Compendium Daemonii identifica Satana nella figura del perenne oppositore e che ha origine nella divinità egiziana nota col nome di Seth, nella sua incarnazione precedente ai miti osiridei. Ma al contrario degli altri documenti di Satanismo Razionalista, generalmente statici (cioè incentrati su UNA visione di satana), il Compendium Daemonii é incentrato sul concetto del viaggio satanista, che parte nel momento in cui con

Da Sumer al Transumanesimo

il chaos (Set) decidiamo di mettere in dubbio e sovvertire le regole morali imposteci, e che termina con l' accettazione della Luce interiore raggiunta attraverso la conoscenza del sé (Lucifero). Un cammino che passa spesso attraverso il fideismo ma che deve approdare necessariamente alla sua estinzione in favore della consapevolezza del proprio stato di Uomo-Dio.

Un caso unico nel Satanismo Razionalista é rappresentato dalla Modern Church of Satan (2006), un gruppo distribuito su internet che si occupa di pura divulgazione, che non ha sede, non si riunisce, ma coordina le attività divulgative attraverso i propri forum e i blog personali degli iscritti.

Dal punto di vista ritualistico il Satanismo Razionalista ha una maggiore libertà di espressione riguardo al Satanismo Teista, libertà che gli giunge dal riconoscere nel rituale solo un mezzo psico drammatico per veicolare l' energia degli individui. Mentre il teista effettivamente CREDE in una entità "Satana" - che identifica in una divinità particolare, e deve quindi attenersi, nella ritualistica, a quanto concerne QUELLA divinità - il razionalista si trova fuori da questi schemi limitanti e può attingere ad ogni forma magica che gli permetta di veicolare le energie. Questo tipo di esperienza magica prende il nome di Chaotismo o Chaos Magick, e si basa sul principio: *"il credo é un arnese"* e come tale va adoperato. Il Chaotismo permette l' unione

Da Sumer al Transumanesimo

di rituali di forma, significato e origine variegati, e utilizza metodi molto diversi (e alcuni nuovi) per rilasciare l' energia (per esempio la Sigillazione, resa famosa da Austin Osman Spare). Il Satanismo Razionalista, inoltre, proprio tramite il Chaotismo, svincola il satanista dal concetto di gruppo e inizia la tradizione degli eclettici o maghi in proprio. Esempi celebri di Magia Chaota utilizzati nel Satanismo Razionalista sono i riti d Ragnarok, il Vortex, i riti di Kali.

TUTTO CONFLUISCE – IL SATANISMO ENKITA

È possibile conciliare Razionalismo e Spiritualismo? A questa domanda provocatoria tenta di dare risposta l' ultima corrente satanista venuta alla luce pochi anni fa, la quale però si rifà alla più antica personificazione di Satana. Si tratta del Satanismo Enkita, il quale, come abbiamo già anticipato, vede in Enki e nella sua famiglia il prototipo per ogni aspetto conosciuto di Satana.

Il Satanismo Enkita si può considerare come una moneta, composta di due facce visibili indipendentemente, ma entrambe necessarie perchè la moneta esista. Così questa dottrina (mi si passi il termine improprio) esiste in due versioni strettamente correlate, non antitetiche ma complementari, una fideistica e una razionalista / umanista. Com' è possibile? Accettato che il Satana a cui ci si riferisce è Enki o uno dei suoi familiari o un loro

Da Sumer al Transumanesimo

miscuglio, l' atteggiamento fideistico si manifesta nel culto di questi personaggi (da alcuni ritenuti ancora esistenti, da altri no), mentre l' atteggiamento razionalista si manifesta nell' esaltazione delle caratteristiche e dei principi che girano intorno a queste quattro figure. Mentre il Satanista Enkita di stampo fideistico adora Enki (e si chiamerà Enkita) o Marduk (e si chiamerà magari Mardukita) etc, il Satanista Enkita di stampo razionalista umanista tenderà a riconoscere le caratteristiche e gli atti di questi personaggi e farle proprie, basando la propria vita, chi più chi meno, su queste caratteristiche. Ne riconosce la filosofia, l' essenza, e la fa sua per quanto possibile. Nessuna di queste due fazioni é più veritiera o nobile dell' altra, nessuna può escludere l' altra, proprio come una moneta non può esistere senza due facce.

Il Satanismo Enkita trova le sue prime basi nel gruppo conosciuto come Joy of Satan (2002), il primo a riconoscere in Satana la figura del dio sumero Ea. Questo gruppo, di stampo fideista, riconosce in Satana/Ea una vera entità spirituale da venerare e definisce il Satanismo come una religione che: *"Ha preceduto il Cristianesimo di migliaia di anni, ed é basato sulla totale trasformazione dell' Anima"*. Ma lo spiritualismo della JOS é di stampo a sua volta razionalista, cioè induce il credente a porre tutto in discussione, ad analizzare razionalmente. La JOS afferma che ciò che l'

Da Sumer al Transumanesimo

uomo reputa spirituale o super-naturale sono solo fenomeni scientifici che la scienza non sa ancora spiegare.

Simile nello stampo fideistico, ma differente per organizzazione e pensiero, è il gruppo Enki/Ea della Church of the Elders (2007), di stampo Acquariano. Qui il Satanismo Enkita si impregna di New Age, perde quasi completamente il suo lato ritualistico per divenire pura filosofia fideistica, e pur se nel loro sito è presente una sezione dedicata ai rituali, essi sono solo omaggi alla entità che venerano, e non rituali magici per raggiungere chissà quale obiettivo.

La parte razionalista del Satanismo Enkita è rappresentata principalmente dal Temple of Enki dell'eclettico Joshua Crispino, il quale conduce una campagna di informazione storico-mitologica al di fuori del discorso religioso. E in effetti il Satanismo Enkita di stampo Razionalista si prefigura più che altro come una corrente di informazione, non religiosa, che mira alla diffusione della vera identità e delle opere del personaggio Enki e della sua dinastia. In questo senso si muove la Comunità Enkita Italiana (2010), la quale vanta al suo interno un gruppo variegato per fede e cultura coeso dal riconoscimento di Enki come Padre dell'umanità. La CEI non si definisce un gruppo Satanista Enkita ma un gruppo Enkita di divulgazione.

Buona parte del Satanismo Enkita deriva dalla

Da Sumer al Transumanesimo

diffusione della mitologia mesopotamica, e dagli studi sulle origini delle religioni mediorientali precedenti quella ebraica; oggetto di studio e fonte di questa visione sono i molti trattati di studiosi come Clay, Leick, King, Millard, Pynches e altri, ma anche libri e trattati di divulgazione mitologica e scientifica come quelli di Zecharia Sitchin, Michael Tellinger, dell'antropologo Sasha Lessin, e altri. E quindi ultimamente il Satanismo Enkita entra nel mondo dell'Ufologia e della Teoria degli Antichi Astronauti divulgata negli anni '60 e '70 da Erich Von Daeniken e Zecharia Sitchin. Non tutti gli esponenti di Satanismo Enkita però sposano l'aspetto ufologico - extraterrestre, limitandosi - nella maggior parte dei casi - ad accettare e sostenere il discorso mitologico e riconoscere il lavoro degli studiosi sopra menzionati come lavori di divulgazione prettamente storica - mitologica.

In che rapporti sono tra loro queste correnti? Come si comportano i vari gruppi? Tendono a isolarsi? A collaborare? Ad uno sguardo superficiale sembrerebbe che, almeno a livello mediatico nelle loro comunità su Internet, essi tendono a inglobarsi l'un l'altro, o meglio a creare spazi virtuali comunitari che accolgano, almeno in teoria, le varie correnti, basandosi non su ciò che li divide ma su ciò che hanno in comune, i concetti di base comuni a tutte le forme di Satanismo. È per

Da Sumer al Transumanesimo

questo che esistono comunità che si definiscono genericamente Sataniste pur se create o gestite magari per la maggioranza da esponenti di una specifica corrente. L' USI italiana (Unione Satanisti Italiani), per esempio, dichiara il suo intento di unire i satanisti di ogni frangia, pur se fondata e gestita da personaggi marcatamente spiritualisti. Al suo interno vi sono numerosi satanisti razionalisti, ma non é riconosciuta come rappresentativa dal maggior gruppo italiano di Satanismo Razionalista, i Bambini di Satana di Marco Dimitri e Andrea Pasciutta. Il Pasciutta spiega così l' atteggiamento dei BdS verso le altre frange: *"Per tradizione il presidente fondatore Marco Dimitri ha scelto di non avere collaborazioni attive con altri gruppi allo scopo di mantenere puro il nostro ideale. Abbiamo svolto iniziative pubbliche con altre realtà (in talk show, conferenze e programmi vari) ma è stato solo dettato da esigenze degli organizzatori. Preferiamo comunque presentarci noi senza altre correnti esterne per fornire una possibilità di scelta serena."*

A livello internazionale, anche il Satanic Conclave of Great Britain si é dato un nome generico, ma tra le sue policy riporta chiaramente il proprio intento di segregazione quando dichiara che *"Bisogna essere un satanista teista o un demonolatra per unirsi al Conclave"*. Parimenti settaria é la visione dell' atipico caso di Satanismo distribuito, la Modern Church of Satan,

Da Sumer al Transumanesimo

dichiaratamente razionalista e riservata solo a razionalisti. L' unico caso in cui sembra esserci una reale parità tra le varie correnti sembra attualmente essere il Satanic International Network, che costituisce in effetti il più ampio forum e database di gruppi satanisti del mondo, nel quale è possibile trovare i collegamenti virtuali con non meno di 100 rappresentanti del Satanismo in ogni zona del globo.

Di fatto però le comunità sataniste risultano essere molto isolate, settarie, con scarse collaborazioni reciproche, a dispetto dell' immagine collaborativa o aperta che alcune di esse cercano di dare.

CARATTERI SATANISTI

Spesso mi sono sentito fare alcune domande: ma chi é il satanista? Quali sono i caratteri che lo contraddistinguono? Come si comporta? Come pensa?

Non sono domande facili, perchè tutto ciò che la gente sa dei satanisti é ciò che loro é stato detto dai media, dalla Chiesa (servita dai media), e da religiosi di ogni genere che hanno ogni convenienza nel dipingere il satanista come un losco individuo dedito al male. Questa idea é spesso stata rafforzata da quelli che io definisco "falsi satanisti", cioè persone che non sanno cosa sia il Satanismo , ma ne vengono affascinati e dichiarandosi satanisti cercano di seguire e vivere quel poco (e sbagliato) che sanno del Satanismo, assumendo caratteri e comportamenti derivanti da una idea errata. Abbiamo fatto un percorso storico, e abbiamo affermato in una sezione precedente che Satana é l' Avversario. Dunque

Da Sumer al Transumanesimo

un satanista vero avrà in se i caratteri di Satana, o meglio, della forma di Satana a cui si sente più vicino. Un satanista teista sarà portato ad assumere caratteri derivanti dalla nozione teista che ha del Satana, dunque magari una avversità alle religioni monoteistiche e al loro tentativo di ingabbiare la conoscenza e lo spirito umano secondo canoni da loro prefissati... un satanista spiritualista, magari, avrà o assumerà caratteri più spirituali ed elevati di quelli di un teista, ma comunque caratteri fideistici. Un satanista razionalista, ateo o agnostico che sia, assumerà o sarà portato a manifestare caratteri di agnosticismo o ateismo; non é raro vedere satanisti atei razionalisti farsi beffa degli aderenti a un qualsiasi credo, ma questo non è un carattere satanista, é un carattere umano che si rafforza grazie alla componente atea derivante da una idea di Satana come "Ego umano". E così via....

Credo che la cosa migliore, per capire i caratteri satanisti, sia sempre andare alle fonti, ed esaminare i caratteri delle varie figure che sono servite nel tempo per creare il mito di Satana, in male o in bene. E in parte l' abbiamo fatto quando abbiamo conosciuto i quattro personaggi utilizzati dai "falsificatori" per creare il modello del Satana. Qui é bene entrare in una analisi profonda solo di un personaggio, Enki, il proto-Satana per eccellenza.

Leggendo i vari miti riguardanti Enki saltano all'

Da Sumer al Transumanesimo

occhio subito alcune caratteristiche fondamentali: innanzitutto Enki era un profondo amante e sostenitore dell' uomo. E non può essere altrimenti visto che fu proprio lui a crearlo. I due miti chiamati "*Enki e Ninmah*" e "*Atra Hasis*" ci raccontano che furono lui e sua sorellastra Ninmah (in alcune versioni al posto di Ninmah compare la moglie Damkina, in altre versioni le due sono identificate come la stessa persona) a creare l'uomo, ma mentre Ninmah fu sempre distante dalle cose umane, Enki fu sempre presente, guidò lo sviluppo della civiltà, intercedette per gli uomini in ogni momento.

Basti ricordare che fu Enki ad avvisare Ziusudra che sarebbe arrivato il diluvio, e gli consigliò come mettere in salvo se, la sua famiglia, e il seme delle cose viventi in modo che, passato il diluvio, il mondo potesse riprendere a popolarsi. E fu sempre lui a salvare il suo protetto e sacerdote Adapa da punizione certa (mi riferisco al mito chiamato "*Adapa e il vento del Sud*") con uno stratagemma che impedì alla stirpe umana di diventare immortale, ma non impedì all' uomo di avere profonda conoscenza delle cose. E anche quando Enki agisce contro il genere umano per volere di Enlil, confondendone le lingue, lo fa in effetti per uno scopo più nobile. Aveva già creato le razze, dopo il diluvio... non restava che distinguere le lingue, le culture, per variegare il nuovo mondo. Enki non solo è il creatore della stirpe umana, ma anche il suo più

Da Sumer al Transumanesimo

grande mecenate e protettore. Inoltre Enki era un grande scienziato. Aveva conoscenze di metallurgia, di tecniche per l' agricoltura, di ingegneria, di edilizia, di medicina e genetica, di matematica e geografia... e dispensava queste cognizioni prima ai suoi figli, dèi anche loro, in primo luogo Ningishzidda e Marduk, e successivamente ai suoi sacerdoti, dai quali le nozioni sarebbero passate ai prediletti esponenti della stirpe umana. Sì, perchè Enki fu anche colui che istituì il sacerdozio, che iniziò a Eridu, la sua città sacra in terreno mesopotamico - l' unica città di una divinità della sua fazione - mentre tutte le altre erano dedicate a personaggi della fazione di suo fratello Enlil. L' unico altro enkita che provò a costruire una sua città a Sumer, Marduk, fu severamente punito, e anche in questo caso Enki intervenne per salvare suo figlio ma anche gli umani che lo sostenevano.

Donò loro l' Egitto, che millenni prima aveva risollevato dalle acque dopo il diluvio. Fondò quindi indirettamente anche la civiltà egiziana, dove viene ricordato come Ptah "lo sviluppatore". Fondò i primi insediamenti nell' Africa sudorientale, abitati da rozzi umani - le prime versioni - la cui evoluzione, una volta lasciati da soli nelle loro terre, proseguì più lenta di quella della gente di Sumer, il famoso popolo dalla testa nera di cui ci parlano le leggende, gli abitanti della terra di Shin-ar di cui si

Da Sumer al Transumanesimo

parla nella Bibbia. Lì, in sud-Africa, la struttura da poco scoperta, e chiamata "Calendario di Adamo", giace indisturbata dopo 60.000 anni. Sì, lì in sud-Africa giace il primo orologio astrologico del pianeta, ma non è la costruzione più antica... infatti gli insediamenti circostanti sembra risalgano a circa 200.000 anni fa. Alcuni miti ci raccontano di un Enki ubriacone, lussurioso, che cerca di portarsi a letto la nipote di suo fratello, la bella e furba Inanna, la "puttana di Sumer". Inanna lo fa ubriacare e gli ruba i ME della civilizzazione. Il fare libertino di Enki ci viene inoltre tramandato da altri miti frammentari... alcuni sono famosi, come "*Enki e Ninhursag*", altri sono meno noti, come il mito in cui Enki si unisce a Ereshkigal che gli dà alla luce Ningishzidda. Enki dona a lei il suo regno, l' Apsu, appunto il sud-Africa, che successivamente divenne per i sumeri il mondo di sotto, l' aldilà... il "creato ad arte" mondo degli inferi. Altri caratteri Enkiti sono l' altruismo ben pesato per poter comunque trarne dei vantaggi, per sé o per la sua stirpe... alcuni tendono a dipingere Enki come un sessantottino che predica e mette in pratica la lussuria, il godersi i piaceri della vita, ma questa a noi sembra una visione abbastanza riduttiva. Enki era un personaggio molto pratico e istintivo, ma sempre con la mente puntata alla mediazione. Non è un personaggio orgoglioso, come invece suo fratellastro Enlil.

Da Sumer al Transumanesimo

Enki era il primogenito di Anu, ma nonostante ciò, per complicate regole di successione, il comando di Sumer passò al suo fratello minore. Eppure Enki non si ribellò mai a questo, non mosse mai guerra per questo, e quando suo figlio Marduk sfidò la fazione enlilita, contravvenendo alle regole, Enki prese le sue difese pur dovendone pagare lo scotto. Venne privato dei suoi titoli, per aver difeso un figlio testardo ed orgoglioso. Enki mostra amore incondizionato, passione, gioia di vivere e scoprire.

È il perfetto genitore premuroso dell' uomo. Il perfetto sviluppatore e creatore delle cose.

DOVE PORTA IL SATANISMO

Tutto sommato quanto finora detto - la spiegazione delle correnti e dei caratteri satanisti - non chiude quel viaggio di cui abbiamo parlato più volte. Manca una tappa fondamentale: il punto di arrivo.

Si, perchè se da agnostici, cristiani, buddisti, mormoni che fossimo, abbiamo intrapreso un percorso di crescita attraverso le varie fasi del Satanismo, passando dalla semplice curiosità all' abbracciare la visione spiritualista, se non ci siamo fermati lì ma ci siamo evoluti verso un' ottica razionalista, e se spinti ancora avanti siamo riusciti a riassumerle nella nuova tendenza enkita... a questo punto che succede? La conseguenza naturale, sempre che non ci siamo fermati per strada perchè una corrente ci era particolarmente congeniale e non abbiamo sentito il bisogno di andare oltre, può essere solo una: non dichiararsi più satanisti.

O quantomeno non sentirsi più tali. Perchè?

Da Sumer al Transumanesimo

Perchè siamo partiti seguendo un' idea di Satana come AVVERSARIO, lo abbiamo identificato prima nell' avversario di Yahweh, o di Allah, poi magari nell' avversario di Osiride o di Enlil... poi magari in preda alla nostra fase razionalista ci siamo resi conto che in effetti, questo Satana, non é altro che il nostro EGO avversario della dogmatica morale imposta per incanalarci in un binario di privazioni... ma se poi noi riconosciamo la NECESSITÀ di abbandonare queste regole imposte, di seguire il nostro ego, di vivere secondo le leggi della natura e dell' istinto umano, il concetto stesso di AVVERSARIO perde il suo senso. Non ha più ragione d' essere. Saremo arrivati, quindi, a uno status in cui non ci identifichiamo più nelle vicissitudini e nel modo di pensare tipici dell' avversario, ma in cui anzi eleggiamo questo modo di pensare a NOSTRO STANDARD. I nemici, i Satana, tutt' al più, potranno essere per noi coloro che cercassero di riportarci in quei canoni che abbiamo tanto faticosamente abbandonato.

Fermatevi a pensare a chi era Satana secondo la tradizione (anche se nel nostro viaggio storico in particolare rivolto al Satana biblico abbiamo scoperto cose diverse)... in principio era Lucifero, portatore di luce, arcangelo puro al cospetto di Dio... commesso il suo peccato di superbia (il famoso *Nonserviam*) fu scaraventato nell' averno ove creò il Pandemonio, con la sua schiera di demoni - seguaci. E' lì che nasce Satana

Da Sumer al Transumanesimo

come avversario di Dio... in questo nostro cammino noi abbiamo compiuto il percorso inverso... siamo partiti seguendo il Satana con la sua ribellione e siamo approdati al suo nuovo collocamento ove le sue mire non sono più ribellione ma la normalità. Abbiamo restaurato Lucifero come guida illuminatrice, e cancellato Satana ribelle.

Dunque cosa... smettere di chiamarci satanisti? Chiamarci semplicemente umanisti o magari definirci semplici adoratori di noi stessi?

Qui la scelta é individuale, non esiste uno standard né una regola. Per poter decidere consciamente, al limite, occorrerebbe prima guardare dentro noi stessi e capire a fondo il perchè ci siamo, a un certo punto, definiti satanisti...

PERCHE' "SATANISTI"

Per usare (e completare, a mio avviso) le sagge parole della Comunità Enkita Italiana:

I Cristiani chiamano loro stessi con questo nome perchè credono in un personaggio chiamato Gesù Cristo, autoproclamato Figlio di Dio (e abbiamo visto chi é questo Dio).

I Maomettani usano questo nome in quanto seguaci del profeta Maometto, sommo ministro della divinità chiamata Allah, un altro personaggio creato sull' ombra del dio sumero Nanna (o meglio della sua identità babilonese Sin).

I Buddisti prendono nome dal Buddha, l' illuminato per eccellenza della cultura induista.

Ogni credo religioso ed ogni fenomeno culturale identifica i propri seguaci / aderenti con un termine che

Da Sumer al Transumanesimo

in genere fa riferimento all' oggetto / soggetto di culto o analisi. In questo senso, i satanisti si identificano come seguaci della figura di Satana, pur se, come abbondantemente visto, la comunità satanista é abbastanza variegata e tra le varie correnti é diverso il modo in cui questo Satana viene considerato.

Così il Satanista Setiano identifica Satana con la divinità egiziana Set; il Satanista Teista o Occultista identifica Satana come controparte / parigrado del Dio cristiano o ebraico; il Satanista Spiritualista identifica Satana / Lucifero in un personaggio realmente esistito ed esistente, portatore di evoluzione spirituale; il Satanista Razionalista ritiene Satana solo una metafora per l' Ego umano; il Satanista Enkita abbraccia in genere il lato più antico e pagano del culto di Satana, identificandolo, come abbiamo fatto noi, nel dio Enki e nella sua stirpe. Quando però il Satanismo Enkita, o Enkismo, si trasforma nella sua nuova versione Acquariana, si ammantava di credenze New Age, e il discorso cambia.

Perchè allora tutti, pur avendo diverse idee di Satana, si definiscono satanisti? Cosa hanno in comune?

La base comune di tutte queste differenziazioni, ormai possiamo accettarlo, é l' atteggiamento che storicamente il mondo esterno ha avuto e ha nei confronti del nome Satana. Satana é, per definizione, l' Avversario. Se ciò é ovvio nel caso di un Satanista

Da Sumer al Transumanesimo

Teista, che si basa sulla figura biblica di Satana come avversario di Dio / Yahweh, nel caso delle altre correnti sataniste bisogna guardare un po' più a fondo. Il dio Enki cui rendono omaggio i Satanisti Enkiti é l' avversario di Enlil, così come Marduk suo figlio era avversario di Ninurta figlio di Enlil e di Inanna nipote dello stesso Enlil. Pur se non esistono segni letterari espliciti di una avversione tra Enki ed Enlil, sono molteplici i riferimenti di eventi in cui la visione ed il progetto di Enlil sono in antitesi rispetto a quelli di Enki.

Nel caso dei Setiani, Set era l' avversario prima di Osiride, e poi di Horus. Nel caso dei Razionalisti, Satana é l' ego / istinto umano, avversario sia del cuore che della mente. Non solo, come diceva Anton LaVey nel suo *"The Satanic Bible"*, Satana é l' avversario di tutto ciò che le religioni in genere hanno deciso per l' umanità. E' il Volere avversario della Accettazione, é la Ragione avversaria della Fede.

Dunque chi si autodefinisce satanista, ovviamente supponendo che davvero lo sia e si senta tale, lo fa per sottolineare un aspetto importante: la sua avversione a un determinato paradigma, indipendentemente da quale esso sia e cosa comporti.

Se il satanista che ha compiuto tutto il suo percorso in teoria dovrebbe smettere di chiamarsi satanista, perchè arriverebbe a riconoscere Satana non come

Da Sumer al Transumanesimo

Avversario ma come Prima fonte, in pratica la cosa non é né obbligatoria né scontata. Un cammino personale come quello che porta dal rifiuto della religione di appartenenza alla liberazione dalle sue influenze é estremamente importante per chi lo intraprende, e in questa ottica la persona può sentire interiormente giusto rimarcare, più che la condizione di arrivo, questo suo cammino. E può farlo con un termine, Satanismo, appunto, definendosi dunque come partecipante a questo cammino, e quindi satanista.

Il definirsi o meno satanisti, ovviamente, può essere a seconda del carattere personale solo una label oppure uno status di notevole importanza. La scelta è spesso operata in sordina, quasi senza accorgersene, a livello subconscio. Personalmente credo invece che questa scelta sia da considerare lungamente e profondamente, immergersi in una profonda autoanalisi e valutare il pro e il contro. Concluso il nostro percorso, sentiamo ancora nostri i valori che abbiamo conosciuto mentre lo affrontavamo? Quanto ne sono uscito cambiato? Riuscirò a far fronte nel corso del tempo a questo cambiamento? Se metto alla prova il mio modo di essere attuale alla fine di questo percorso, e lo proietto nel futuro, per come la società si sta evolvendo, quanto ritengo che rimarrà valido in me? Quanto male o fastidio mi causerà, nella mia sfera personale e societaria, il definirmi in un certo modo?

Da Sumer al Transumanesimo

Sono tutte domande, queste e tante altre, che chi ha esaurito il suo percorso dovrebbe porsi, alle quali dovrebbe rispondere sinceramente prima di prendere una decisione.

Da Sumer al Transumanesimo

IL SATANISMO NELLA SOCIETA'

Da Sumer al Transumanesimo

UN SATANISTA SI EVOLVE, SEMPRE

Il Satanismo, come abbiamo abbondantemente visto, è fondamentalmente evoluzione. Trasformazione, non stasi. Alcune correnti di pensiero avverse sostengono che esso sia basato sulla necessità di dissoluzione o distruzione, opposto al generoso atto creativo della Divinità. Al contrario il Satanismo è la dottrina che più ama e promuove la creazione, tanto che ne auspica il perenne riproporsi. Il Satanismo in genere vede l'evoluzione come un avvicendamento di creazione e dissoluzione, la fine di una situazione dalle cui spoglie ne sorge un'altra. Non una creazione ex-nihilo dopo una distruzione, ma un continuo avvicinarsi di trasformazioni. Solo nel caso di una ipotetica stasi eterna, il Satanismo coincide col desiderio di ri-creazione dopo la distruzione della stasi.

Un satanista, dunque, si evolve. Sempre. Evoluzione personale che coincide con una maggiore presa di

Da Sumer al Transumanesimo

coscienza, un riconoscimento delle idee valide e di quelle obsolete o sbagliate, una evoluzione che lo porta ad aggiornare la propria esistenza, il proprio modus vivendi, il proprio modo di affrontare vita e concetti, con il passare del tempo e con l' avvicinarsi delle società. Il Satanismo, e dunque il satanista, sono i nemici primi dell' ortodossia.

Ma evoluzione per il satanista spesso significa anche crescita, quando questa evoluzione é personale. Nel caso del Satanismo spiritualista per esempio l' evoluzione personale é legata all' auto conoscenza, all' introspezione, alla capacità di trovare nel Sè la fonte primaria e tutto il necessario per la propria crescita. Così come i razionalisti, sebbene da un punto di vista diverso, anche i satanisti spiritualisti considerano l' uomo come un potenziale dio che ha già racchiuse in sé le risposte, le conoscenze, le leggi. E l' evoluzione avviene passo dopo passo quando si prende coscienza di questo contenuto umano e lo si riesce a tirare fuori, non adeguandolo ma applicandolo alla società.

È fuori discussione quindi che il satanista viva radicato nella società e di essa goda, su essa rifletta in ogni momento della propria esistenza e in ogni fase della sua crescita. Il come, il quanto, sono appannaggio personale delle proprie convinzioni e del proprio Ego. Ecco perché nel corso del tempo, e nelle varie società, i satanisti si sono comportati in modo non uniforme:

Da Sumer al Transumanesimo

eliminate le costrizioni e le convenzioni esterne, ogni Ego satanista è libero di approvare e promuovere, o di rifiutare e combattere, un dato cambiamento. Al contrario delle religioni, che cercano di ottenere un numero sempre maggiore di seguaci TUTTI UGUALI, il Satanismo promuove una società variegata per sesso, per ideale politico, per tradizioni, per lingua, per regole sociali, ma basata su un unico concetto eterno: il rifiuto di ogni dogma che non sia dettato dal proprio egoismo. Idealmente, il Satanismo promuove un Egoismo Societario (e diventa così un Satanismo Societario) nel quale ogni individuo rispetta un unico valore: il rispetto della sfera altrui e la pretesa di rispetto della propria. In una società simile idealmente cessa ogni motivo e desiderio di prevaricazione, e l' uomo è completamente libero di vivere la società e nella società, nel grado che più gli si confà, perché non frenato o spinto da valori altrui che può non condividere.

Bisogna specificare che non tutte le correnti sataniste si integrano allo stesso modo o grado nella società: le correnti spiritualiste e occultiste mal si adattano a contesti societari, finendo spesso per diventare "macchiette" agli occhi sia della società comune sia a quelli di altri satanisti. Un satanista spirituale può, tutt' al più, adeguare il suo spiritualismo al tipo di paganesimo più in voga in quel dato periodo storico-culturale (es: negli anni 2000 ci fu

Da Sumer al Transumanesimo

il boom della Wicca e delle religioni afro-americane, molti Satanisti Spiritualisti hanno riscoperto il neopaganesimo e il concetto di dea madre rubati dalla Wicca, e hanno invocato il Chaotismo - che di spiritualista non ha nulla - per inserire i vari Loa o Orixas nei loro rituali). Quando parliamo di Satanismo Societario dunque ci riferiamo principalmente al Satanismo Razionalista o a quello Enkita, e, nello specifico, alla prima grande forma di Satanismo Razionalista occidentale, quello nato con LaVey.

Come abbiamo detto il Satanismo di LaVey è più che altro un distaccarsi dalle religioni e dai culti della Divinità per agganciarsi all' Ego, al raziocinio, e al culto dell' Uomo. Ma il Satanismo di LaVey si occupa anche di revisionismo storico e societario, e pur se LaVey raramente ha preso posizione su aspetti societari, i suoi successori (ed in particolare Peter H. Gilmore e Blanche Barton) si sono dedicati abbondantemente a questo aspetto. In particolare sono noti gli interventi (pubblicati sul sito della Church of Satan) di Gilmore sul concetto di moralità e sui matrimoni omosessuali, e quelli di Barton sul femminismo satanista. Gilmore nel suo compendio "*Le Scritture Sataniche*" (2007) affronta diversi temi di attualità quali l' eugenetica, la situazione americana dopo l' 11 Settembre, l' omosessualità e il diritto alla scelta emotiva - sessuale, ed altri ancora.

Da Sumer al Transumanesimo

Il Satanismo Razionalista si presenta più radicato nella società in quanto - riguardando e impregnando ogni aspetto della sfera umana - non può esimersi dal fornire una base di pensiero per ognuna delle situazioni societarie in cui l' uomo può venirsi a trovare. Non si tratta però di una base di pensiero composta di regole, cioè indicazioni che il satanista dovrebbe seguire ciecamente, ma anzi composta di inviti alla riflessione e al riconoscimento della parte razionale di ogni situazione. Il Satanista Razionalista applica il proprio bisogno di Ego e di Ragione nella propria vita in maniera e in misura personale secondo la propria libera scelta.

Passiamo in rassegna alcuni dei più scottanti temi societari, in modo da poter osservare come il Satanismo si relazioni ad essi.

Da Sumer al Transumanesimo

IL CONCETTO DI UOMO E LE COSE UMANE

Le varie correnti sataniste considerano in maniera differente la figura umana e la sfera relativa; rimane di base l'idea secondo la quale l'Uomo è l'artefice del proprio destino, un essere evoluto in pieno diritto all'autodeterminazione, ma la maniera in cui questa idea di base si sviluppa può essere molto differente, se non addirittura agli antipodi, a seconda della filosofia che vi si applica. Per rendercene conto leggiamo assieme le parole di alcuni esponenti delle varie correnti.

Jennifer Crepuscolo, di Unione Satanisti Italiani, satanista spiritualista, ci scrive:

"Noi satanisti consideriamo l'essere umano un cucciolo di divinità, un potenziale dio che se gioca bene le sue carte può ascendere a un livello esistenziale superiore. Ma non si parla di paradiso, bensì di auto

Da Sumer al Transumanesimo

deificazione. L' uomo è anima capace di creare e pertanto molto simile a un Dio. Solo che oggi è stato reso docile e addormentato, la sua consapevolezza è assopita sotto una spessa coltre di inganni e illusioni. Tagliando questo velo si potrà sperare di raggiungere ciò che siamo potenzialmente destinati ad essere."

L' ottica tradizionalista, invece, ci parla dell' uomo come di una entità autorizzata a pretendere il dominio sul mondo che lo circonda, sfruttandolo a proprio vantaggio e piacere grazie alla Magia, l' arte di modificare le leggi della Natura. Questa capacità, questa prerogativa, devono essere però accompagnati dall' accettazione di un concetto fondamentale: la Natura tende all' equilibrio, quindi modificarne le leggi può (o tenderà a) causare disequilibri nei confronti dell' Uomo - Mago.

Nel Satanismo Razionalista abbiamo ancora un altro tipo di filosofia, molto meno spirituale ed eterea di quella del Satanismo Spiritualista, e che vede l' Uomo come un essere capace di autodeterminarsi, composto sia di corpo che di mente, il quale deve tendere costantemente alla soddisfazione di entrambi i suoi aspetti. L' Uomo non deve appoggiarsi o sperare in un ordine prestabilito da chissà quale entità, ma vivere conscio che il mondo é regolato dalle forze del Caos, sulle quali egli può agire indiscriminatamente.

Alcuni razionalisti, come per esempio la Church of

Da Sumer al Transumanesimo

Satan, sono ancora più drastici. Per utilizzare le parole di LaVey, l' Uomo é un animale pensante e cosciente, che ha l' imperativo morale di godere della sua condizione senza freni imposti da altri. Sono famose le parole utilizzate da LaVey come base di uno dei propri rituali: *"Io vivo come le bestie dei campi, gioendo della mia vita carnale"*. Quest' ottica é a dir la verità molto criticata dalle correnti tradizionaliste e da quelle spiritualiste, perchè ritenuta degradante verso la parte spirituale umana. Ma né LaVey (né Gilmore dopo di lui) ha mai negato che l' uomo contenga una componente spirituale. Questa non deve però avere il sopravvento sulla necessità primaria dell' Uomo di gioire del suo guscio di carne. Del resto secondo la CoS l' uomo é l' unico vero dio, tenuto solo ad adorare se stesso e il proprio Ego, lasciandosi guidare dalla propria spontaneità e dal proprio istinto.

Questi diversi modi di considerare l' uomo sfociano in diversi modi di considerare le cose umane, cioè la sfera societaria nella quale l' uomo vive. Se alcune correnti tendono a creare e suggerire uno standard di pensiero ai propri seguaci, altre predicano la totale libertà di pensiero e di approccio. Le correnti spiritualiste per esempio cercano di definire come l' uomo dovrebbe pensare e agire in determinati casi e relativamente a determinati temi (es: l' omosessualità, i

Da Sumer al Transumanesimo

rapporti con gli animali e l' ambiente / la Natura) applicando le caratteristiche del pensiero spiritualista alla società. In ambito razionalista le cose sono più diversificate, e se da un lato troviamo gruppi satanisti razionalisti che sostengono che, in rifiuto delle imposizioni clericali e religiose in genere, l' uomo deve predicare e praticare la libertà di gusto sessuale e di determinazione del gender, altri gruppi sempre razionalisti lasciano la scelta all' individuo forti del concetto secondo il quale *"qualsiasi atteggiamento venga dal proprio Sè é giusto e legittimo"* purchè questo atteggiamento non sia frutto di forzature etiche. In sostanza, secondo questo discorso, un uomo (o un satanista) può anche accettare e condividere un' ottica tipicamente definita cristiana (ad esempio, ma anche giudaica, o islamica, induista...) pur non essendo un esponente di quel gruppo religioso / etico, semplicemente perchè, dentro di sé, la ritiene corretta.

Nel sito ufficiale della Church of Satan sono presenti una serie di documenti esplicativi che espongono il pensiero condiviso dai fondatori e membri della CoS riguardo a temi scottanti: il documento "Church of Satan policy on drug abuse" riporta testualmente che *"La Church of Satan non condona assolutamente alcuna attività illegale: se l' assunzione di droghe nel vostro paese é illegale questo é ciò che sono: illegali"*. Già nel 1970 Anton LaVey dichiarava: *"Fatemi asserire chiaramente che*

Da Sumer al Transumanesimo

l' utilizzo di droghe é antitetico per la pratica magica, poiché tendono ad allontanare l' uomo dalla realtà". Altrettanto diretto é il documento "Church of Satan policy on politics" in cui leggiamo: *"E' compito di ogni membro del gruppo applicare il Satanismo e decidere quale mezzo politico miri al raggiungimento dei suoi fini, ed egli é il solo e diretto responsabile per le proprie decisioni".* È un fatto alquanto strano, per chi non concepisce questa libertà di pensiero propria del Satanismo, che alcuni gruppi siano tacciati di nazifascismo (come per esempio la Joy of Satan internazionale) e altri siano per le loro battaglie ed idee reputati quasi di estrema sinistra. Come nel caso dei Bambini di Satana di Marco Dimitri, movimento storico del Satanismo italiano che supporta il laicismo dello stato, la libertà di matrimonio e adozione omosessuale, l' abolizione delle politiche restrittive di immigrazione, e tanti altri cavalli di battaglia della sinistra italiana e non. Sta di fatto comunque che in genere tutti i gruppi si dichiarano, e nell' intenzione sono, apolitici.

Se una corrente o un atteggiamento politico prevale in un gruppo satanista, solitamente é perchè sono vicine al pensiero personale del capo o gestore del gruppo, del suo personaggio preminente, intorno al quale (o ai quali se sono più d' uno) gli altri supporter stanno, in genere per affinità di pensiero e gusti.

Da Sumer al Transumanesimo

Rimanendo nel contesto della CoS, troviamo documenti riguardanti il femminismo satanista, l'obbligo di istruzione, e il matrimonio omosessuale. Particolarmente pungente e interessante é la considerazione sull'obbligo di istruzione: *"C' é un buon motivo al nostro rifiuto e alla lotta contro l'istruzione obbligatoria: la scuola serve a rendere compiacenti, ad omogeneizzare, a spegnere ogni scintilla di curiosità che possiate avere [...] A dispetto di quel che si creda, le nostre scuole non supportano l'apprendimento."* La CoS é una forte sostenitrice dell'apprendimento domestico, un tema che specialmente in America negli ultimi vent'anni é stato toccato svariate volte a livello politico.

Nel sito web dei già citati Bambini di Satana non esistono documenti di linee guida, ma queste sono in genere espresse sotto forma di riflessioni o pareri personali dei capi del movimento. Sarebbe poi lineare, ma non scontato, che gli aderenti condividano questi valori e questi pareri. Dimitri, in un'intervista presente nel sito, definisce l'omosessualità come una libertà. Essendo lui da anni dichiaratamente omosessuale non é chiaro quanto questa sua idea sia frutto del Satanismo o invece della propria situazione personale, ma questa opinione sulle relazioni omosessuali é comune a tantissimi gruppi satanisti. Dimitri é inoltre vegetariano e sostenitore dei diritti degli animali, due altre cause molto care a tanti satanisti,

Da Sumer al Transumanesimo

indipendentemente dall' essere teisti, spiritualisti, o razionalisti. Il suo braccio destro Andrea Pasciutta, rispondendo ad esplicite domande sui vari temi societari, spiega il suo punto di vista personale: *"Posso dire la mia riguardo ai temi sociali da te esposti ma in modo personale, in quanto non sono responsabile delle opinioni altrui. Sono favorevole alle droghe leggere e alla loro liberalizzazione così come sono favorevole all' unione di due persone dello stesso sesso, non solo per buon senso o per un discorso di libera individualità ma perché entrambi gli argomenti sono oggetto di demonizzazione da parte della mafia, della religione e della loro fusione in un unico ente, il Vaticano"*.

In una certa misura anche i satanisti teisti e spiritualisti divulgano il loro pensiero, chi in maniera più categorica chi in maniera più leggera. La già citata Laura Naysmith nel suo sito *"In Praise of Satan"* contiene alcune pagine guida relative agli animali, all' omosessualità, al neo nazismo. La Naysmith, omosessuale dichiarata, supporta ovviamente la causa della libertà affettiva, così come, da vegana, supporta la causa del veganesimo. La comunità da lei creata, inoltre, chiamata *"The Satanic Conclave of Great Britain"*, riunisce (o cerca di riunire) i satanisti teisti nel Regno Unito, e tra le regole della community viene espressamente dichiarato che *"Le vostre convinzioni sono vostre: non aspettatevi che siano condivise da tutti né avete il*

Da Sumer al Transumanesimo

diritto di imporle ad altri". Perfino la Joy of Satan, considerata da molti satanisti stessi la frangia più estrema del Satanismo, e da molti accusata di omofobia e di vicinanza al neonazismo, nel suo documento fondante "Joy of Satan" (un tomo di oltre 500 pagine che abbraccia una vastissima serie di argomenti, per lo più magici / meditativi) dichiara che *"Ogni forma di sesso consenziente nel Satanismo é libera: etero, gay, bisessuale, di gruppo etc., la tua vita sessuale é un tuo affare personale."*

Riguardo alle droghe, più specificatamente l'alcohol, il forum del "The 600Club", affiliato alla First Satanic Church di Karla LaVey (figlia di Anton) dichiara che l'utilizzo é libero e gratificante, in quanto segno di indulgenza, fin quando questa non diventa compulsione. Essendo il satanista dedito al culto di se stesso, non può permettere che niente ne offuschi il volere tramite una compulsione o una dipendenza.

Come si può notare quindi il mondo satanista é fortemente variegato per idee e convinzioni a riguardo dei vari argomenti sociali che influenzano l'uomo e la collettività.

BIOETICA SATANISTA ED EUGENETICA

Parlare di Bioetica, già nella nostra quotidiana situazione societaria, é come scoperchiare il vaso di Pandora. Sul concetto stesso di Bioetica, e sulle sue applicazioni, ci si discute animosamente da almeno quaranta' anni, ma mai come negli ultimi 25 anni, grazie forse alle scoperte e invenzioni biomediche recenti, il tema é divenuto talmente scottante da risultare particolarmente ostico per chiunque ci si avvicini. Sarà forse per quello, che ogni argomento relativo alla Bioetica si porta dietro uno strascico fatto di pregiudizio, di accuse, dirette a chi non la pensa come noi, un conflitto generalmente condotto sotto due bandiere, quella religiosa e quella laica?

L' idea di Bioetica, la sua definizione di disciplina che si occupa delle questioni morali nella ricerca scientifica e medica, é per sommi capi condivisa da entrambe delle due matrici di pensiero; questo perchè entrambe le ottiche concordano sul definire Bioetici un

Da Sumer al Transumanesimo

procedimento, un progresso, una direttiva che si muovono lungo sentieri di morale condivisa e che sia applicabile e scalabile nel tempo. Ciò che cambia, invece, é COSA rientri in questa morale condivisa. Per citare giusto un esempio tra i tanti, l' aborto é un tema trattato da entrambe le correnti bioetiche, quella laica e quella religiosa, ma queste hanno opinioni diverse sul quanto l' aborto sia bioetico. La morale religiosa infatti ci dice che in NESSUN CASO all' embrione può essere negato il diritto alla vita; la morale laica invece ha posizioni distinte al suo interno: c' é la posizione funzionalistica, la quale considera la persona in base alle funzioni che svolge o é capace di svolgere (e dunque l' embrione, e anche il feto, non sono paragonabili a una persona), e c' é la posizione ontologica per la quale un individuo va considerato per la sua condizione "tal quale". Secondo questa corrente l' embrione é la base del feto, il quale a sua volta é la base della persona, e in tutti e tre i casi si può parlare di individuo.

Forse grazie (o a causa) di questa diversità di opinione tra i vari approcci ultimamente non si parla più tanto di etica dell' aborto quanto di etica della libertà di abortire. Insomma il dialogo (o la sfida?) si é spostata dalla pratica in sé alla libertà di usufruirne. Così è per tanti temi, e crediamo che questo cambio di focus sia altamente destabilizzante per la società. Ogni satanista che si rispetti metterà prima l' individualismo e la libertà individuale davanti al resto, ma che succede

Da Sumer al Transumanesimo

quando questa libertà individuale agisce su un essere che non si può esprimere né tanto meno difendere? Come abbiamo visto, l'ottica sanamente prevaricatrice del Satanismo è pienamente giustificata in una situazione in cui le due (o più) parti hanno pari capacità espressiva e d'azione: sarà la loro determinazione individuale, il loro essere più forti o più furbi a scegliere quale individualità debba sovrastare l'altra (o le altre); ma nel caso in cui una delle parti non abbia mezzi e possibilità, questo ragionamento è ancora corretto? E' ancora satanista?

Se tocchiamo il discorso dell'Eugenetica le cose si complicano ancora...

Con il termine Eugenetica si intende generalmente la capacità di agire sul corredo genetico umano per apportare correzioni a situazioni biologiche inadeguate o svantaggiose. Essendo il Satanismo una dottrina che punta alla continua miglioria, è naturale che a un primo approccio il satanista sia favorevole alle pratiche eugenetiche. Ma... anche in questo ambito le opinioni sono diverse: c'è chi è per un progresso incontrollato, per la sperimentazione di tutte le possibilità; c'è chi si impone delle regole da non superare (per esempio: va bene correggere geni difettosi che causino patologie, ma non va bene giocare a fare il calderone genetico perché preferisco un figlio dagli occhi azzurri piuttosto che castani); c'è chi pensa che non sia giusto fornire un

Da Sumer al Transumanesimo

vantaggio già in partenza, perchè ciò contravverrebbe al principio secondo il quale sia l' autodeterminazione a causare evoluzione e miglioramento. C' é poi ancora chi è favorevole ad ogni incontrollata sperimentazione su geni, cellule staminali, addirittura sull' uomo, ma guai a sperimentare sugli animali! Insomma, il discorso non é facile.

Come rispondono le comunità sataniste a questi temi?

Jennifer Crepuscolo, portavoce di Unione Satanisti Italiani, scrive sull' aborto:

"Devi sapere che noi satanisti crediamo nel motto 'merito al meritevole e responsabilità al responsabile', pertanto sono dell'idea che ogni persona che sceglie di abortire un figlio ne deve avere la piena libertà, ma anche la piena responsabilità delle sue azioni. Nessuna persona, uomo o donna che sia, può essere costretta ad essere un genitore, quindi troverei assurdo e poco umano costringere qualcuno a tenere un figlio che non vuole. Non trovo nemmeno concepibile che una donna venga obbligata a portare avanti la gravidanza e poi procedere per l'adozione, perchè sarebbe come trattare un essere umano come un'incubatrice forzata. Quindi diciamo che sono a favore della libertà di aborto, tuttavia però non posso definirmi a favore dell'aborto stesso".

Una posizione equilibrata che distingue, come dicevamo, pratica dell' aborto dalla libertà di abortire.

Da Sumer al Transumanesimo

Magister Klaus Tyrel del Satanic Congregation ha una posizione più aperta: *"In tempi come i nostri vietare l' aborto non può essere considerato civile. Deve esserci libertà per la pratica, ma responsabilizzazione da parte dello stato delle famiglie, delle istituzioni scolastiche, in modo che la donna (ma anche l' uomo) arrivi a tale scelta con consapevolezza"*.

In quest' ottica anche la pratica dell' aborto deve essere alla portata di tutti, non solo la scelta, ma anche in questo caso ci deve essere responsabilità, e un sostegno di istruzione da parte dei preposti alla formazione delle persone.

Andrea Pasciutta dei Bambini di Satana dichiara più semplicemente *"Siamo favorevoli alla ricerca scientifica e a tutto ciò che comporta: aborto e ingegneria genetica compresi"*.

Esistono però anche correnti o gruppi con un pensiero molto lontano da questo. Ad esempi Xavier Storch, eclettico razionalista, scriveva due anni fa nel suo sito: *"Nel momento in cui si ha il concepimento di una nuova vita, salvo che questa non sia imposta con una violenza, nè l' uomo nè il satanista ha diritto di spezzarla. Per il satanista ogni vita non colpevole é sacra, giustifico l' assalto e l' annientamento di un mio pari, se questi mi minaccia, ma non posso tollerare l' annientamento di un essere che non possa difendersi e che*

obiettivamente non abbia colpa".

La ricerca eugenetica é un altro tema importante, sul quale pare che la differenza di opinione sia legata a un discorso di credo spirituale o meno. Statisticamente i Satanisti Teisti e Spiritualisti non sono contrari alla ricerca eugenetica, più che altro la reputano non di primaria importanza o utilità, in quanto il miglioramento umano avviene secondo loro tramite un discorso spirituale e non meramente genetico. Sono riconosciuti come utili la ricerca sulle staminali, la cura di malattie con terapie geniche, insomma ciò che é medicina. Diverso é invece l'approccio a pratiche come la clonazione.

Ben spiega questo concetto Jennifer Crepuscolo:

"Sulla clonazione, cosa ti devo dire? non la trovo utile, credo che certe scoperte siano più utili all'ego della scienza stessa che può dirsi ben progredita, piuttosto che all'umanità stessa. Cosa può servire creare cloni altrimenti? ad avere un sosia a cui estrarre organi e sangue in casi di incidenti o malattie? a creare una sorta di scorta umana di emergenza? Io lo trovo davvero poco utile e anche poco umano. [...] Per quanto riguarda la ricerca sulle staminali, l' allungamento di vita ed ogni forma di ricerca medica volta alla cura delle malattie e al miglioramento della vita umana, non posso che esserne a favore. Non a caso uno dei nostri principali Dei è Thot, Dio della medicina il cui segno è proprio il caduceo".

Da Sumer al Transumanesimo

Più liberali e possibilisti sono in generale i Razionalisti. Peter H. Gilmore, capo della Church of Satan Laveyana, osserva che l' eugenetica, e quindi l' ingegneria genetica, é la terza via per ottenere un miglioramento della popolazione e della condizione umana. La prima via é la riduzione dei caratteri difettosi ottenuta impedendo alle persone malate o portatrici di patologie genetiche di accoppiarsi; la seconda via é il favorire invece un' alta proliferazione di caratteri sani incoraggiando gli individui sani ad avere figli, eventualmente con supporto economico da parte dello stato. La terza via, é appunto la selezione che si può ottenere sul corredo genetico CORREGGENDOLO.

Ancora più categorico é Storch: *"Tutto ciò che può migliorare la condizione di partenza della vita umana é benvenuto, come anche tutto ciò che può migliorare condizioni fisiche e psichiche sulle quali la Volontà non basta"*.

In linea di massima possiamo delineare, in ambito satanista, una filosofia possibilista nella gran parte dei casi, fino ad arrivare a volte alla vera e propria promozione di certe pratiche; la comunità satanista si dimostra molto aperta su questi temi, lasciando comunque l' individuo sempre libero di apportare a queste linee guida le modifiche che reputa necessarie in base alle proprie convinzioni personali.

Da Sumer al Transumanesimo

IL FUTURO: IL TRANSUMANESIMO

Da Sumer al Transumanesimo

RITORNO AL FUTURO

Siamo arrivati finalmente alla conclusione del nostro lungo percorso.

Siamo partiti dal passato, circa 6000 anni fa, per identificare la radice di questo movimento, il Satanismo, nel suo primo apparire. Abbiamo visto chi erano i personaggi utilizzati per creare la figura di Satana; andando avanti nel tempo abbiamo esaminato come finalmente nella Bibbia venga utilizzato quel nome così controverso, Satana, per indicare l' avatar che racchiude (almeno) i quattro personaggi di cui abbiamo discusso nella sezione dedicata a Sumer, e come la stessa Bibbia ci dica che questo Satana in realtà era in un certo senso alle dipendenze del Dio degli ebrei. Così dicono loro, almeno. Il concetto di Satana come giudice, castigatore, tentatore su commissione, si trasforma poi nel Nuovo Testamento acquisendo nuovi caratteri più ribelli e perdendo ogni connotazione e ogni mandato divino.

Da Sumer al Transumanesimo

Siamo risaliti ai primi secoli dopo Cristo, e arrivando al Medioevo abbiamo conosciuto il modo in cui la figura di Satana é stata sapientemente utilizzata come spauracchio dalla Chiesa e dai Regni per controllare le masse pagane delle regioni che conquistavano; abbiamo brevemente discusso il periodo piú buio, la caccia alle streghe e agli stregoni.

Andando ancora avanti siamo riusciti finalmente a vedere, con l' evolversi della societá e della cultura, un nuovo atteggiamento nei confronti di Satana. Dopo il periodo buio del Medioevo c' era assolutamente bisogno di rinascita emotiva, sociale e culturale. Dopo la sofferenza, a causa delle meschinerie denunciate di cui la Chiesa si é resa complice e a volte anche protagonista, la gente aveva bisogno di ricominciare a vivere. Finito il periodo di soppressione culturale e sociale, era inevitabile un boom, una riscoperta dei valori umani, la ricerca del godimento, del pensiero, del romanticismo, della bellezza, ma anche della ragione e del riscatto. È in questa fase che Satana, e il suo alter ego Lucifero, iniziano ad acquisire un valore simbolico positivo.

Siamo arrivati fino ai tempi moderni, l' ultimo secolo, nel quale la societá satanista é venuta alla luce con questo nome, ha avuto il coraggio di autoproclamarsi - con fiero orgoglio - societá ideale, e di radicarsi pienamente nella societá abbracciando i vari aspetti della vita sociale e individuale, dicendo la sua su tanti

Da Sumer al Transumanesimo

temi, diversificandosi, evolvendosi.

Abbiamo analizzato dunque passato e presente, e ci rimane l' ultimo stadio: il futuro. Ma, lasciatemelo dire, il futuro é già iniziato.

Si chiama Transumanesimo ed é, secondo me (ma nel pensarlo sono in buona compagnia, in compagnia di centinaia di satanisti dichiarati, e in compagnia del creatore del Satanismo moderno - A.S. LaVey), l' evoluzione naturale del Satanismo.

Andiamo dunque a conoscere per prima cosa il fenomeno del Transumanesimo, come movimento a sé stante, e poi ne mostreremo le connessioni con il Satanismo.

IL TRANSUMANESIMO

Il Network dei Transumanisti Italiani, sezione italiana del maggior movimento transumanista mondiale, denominato H+ (contrazione di Human Plus) dichiara nella sua pagina: *"Prevediamo che il progresso tecnologico ci permetterà, nei prossimi decenni, di rivoluzionare la condizione umana. Biotecnologie e genetica, nanotecnologie e robotica, intelligenza artificiale e scienze cognitive, ci libereranno dai limiti imposti dalle aspettative di vita limitate e da molti dei vincoli fisici e psicologici ai quali siamo da sempre legati"*.

Il Transumanesimo (o Transumanismo) come movimento culturale e scientifico auspica proprio questo: il superamento delle barriere naturali che limitano la vita dell' uomo come individuo e come costituente di una società. La definizione attuale (quella originale data da chi coniò il termine "Transumanesimo" - il genetista Julian Huxley - era diversa, non legata alle tecnologie) di questo movimento recita: *"E' un movimento culturale e*

Da Sumer al Transumanesimo

intellettuale che propone di utilizzare la scienza e la tecnologia in modo etico per rimuovere i vincoli che la biologia impone all'essere umano, e dunque per limitare e in prospettiva abolire processi naturali come invecchiamento, malattia, invalidità, morte nonché per incrementare le capacità intellettuali, fisiche e psicologiche dell'uomo. Afferma inoltre il generale diritto all'autodeterminazione individuale, e sostiene in particolare la così detta libertà morfologica, cioè la facoltà di controllare e modificare volontariamente il proprio corpo e la propria mente".

A pensarci bene, analizzando i contenuti di questa dichiarazione, tornano alla mente i vari films come Matrix, Johnny Mnemonic, Nirvana, in cui è forte l'interazione tra umani e macchine o dove addirittura le due cose si fondono; sembra fantascienza, c'è chi ne può essere affascinato e c'è chi ne può essere spaventato, o schifato.... eppure... non è fantascienza, vi assicuro, e non è nemmeno niente di così assurdo da dover per forza essere visto in ottica negativa come uno stravolgimento della Natura.

Provate a pensare a quante persone in vita vostra avete visto o conosciuto con protesi al braccio, alla gamba, con un occhio finto, con un by-pass coronarico; quante persone hanno subito un trapianto d'organi, e quante invece, per un motivo o per l'altro, sono in sedia a rotelle, paraplegici, ciechi e/o sordi e/o muti,

Da Sumer al Transumanesimo

con limitata o inesistente possibilità di espressione e/o interazione col mondo esterno. Provate a pensare alle conquiste della tecnologia, applicate alla medicina, che rendono possibile ad una persona malata di SLA di comunicare con il mondo esterno semplicemente puntando lo sguardo su uno schermo predisposto per mostrare lettere, parole, frasi, collegato a una serie di elettrodi che captano i segnali oculari del malato.

Pensate ancora a quanti, in sedie a rotelle, con un copricapo particolare e una interfaccia software/hardware riescono, col pensiero, a far muovere la loro sedia a rotelle senza doverla spingere.

Tutto questo già esiste, anche se meno persone di quante dovrebbero ne sono a conoscenza. La NeuroSky, con il suo Mindwave, é stata la prima azienda produttrice di una interfaccia Uomo-Macchina di un livello tale per cui un uomo, con le onde cerebrali, possa controllare un software, un hardware, e interagire con essi. Indovinate per cosa viene usato questo sistema? Per produrre videogiochi e per meditazioni virtualizzate!

Dunque se tutto (o quasi) questo già esiste, quando e come utilizzarlo? Inoltre, cosa vuol dire quel "*[...] utilizzare la scienza e la tecnologia in modo ETICO per superare i limiti [...]*"? Si torna a parlare di etica, ciò vuol dire che sul tema, inevitabilmente, si é destinati ad avere opinioni contrastanti, e così in effetti é. Le stesse persone che vedono positivamente l'

Da Sumer al Transumanesimo

utilizzo di tecnologie UX/UI (contrazione di "User Experience Design / User Interface" - cioè l'interfaccia utente per il controllo di macchine) o della Realtà Virtuale per scopi di diletto (si pensi ai touchscreen, ai wired glove per la realtà virtuale, al voice recognition di alcuni software e sistemi operativi, i tanti videogiochi in 3D) o per scopo medico (l'esempio già menzionato della gestione dei malati di SLA, o i trattamenti con immagini e suoni proiettati in speciali caschi e auricolari utilizzati per combattere varie forme di fobia), spesso vedono in chiave negativa l'applicazione di queste tecnologie in altri ambiti. Molti di voi probabilmente sorriderrebbero all'idea di vivere in una casa in cui, per mezzo di un semplice impulso cerebrale raccolto da un sensore frontale e spedito ad una macchina integrata con gli impianti domestici, si possano controllare luci, frigorifero, impianto stereo, avvolgibili.... ma magari proverebbero ribrezzo ad immaginare un chip sottocutaneo o cerebrale capace di immagazzinare e ricaricare ricordi, di caricare ambienti panoramici interattivi esterni direttamente nel cervello per creare falsi ricordi alla Total Recall; magari sareste contrari a sostituire un arto malato (o anche sanissimo) con un suo simulacro tecnologico più forte, capace di essere staccato, collegato a un computer, riprogrammato... e che dire di un impianto auricolare interno con USB e scheda di memoria ove caricare la musica che volete che verrebbe 'proiettata' direttamente

Da Sumer al Transumanesimo

nel cervello?

E siamo solo al campo della robotica / informatica.

E se passiamo alla genetica?

Cosa ne pensereste di una procedura genetica che vi permettesse di far ricrescere un dito mozzato, o di farvi impiantare un sesto dito, o di modificare la struttura nasale eliminando il setto ed avendo così una sola, unica narice? O magari l' impianto di tessuto tra le dita, ottenendo una 'mano palmata' che farebbe la fortuna di un professionista del nuoto...

Le possibilità sono infinite, gli scenari che ci si prospettano sono già presenti in tantissimi films che amiamo, ma molti di noi li amano appunto solo perchè sono films e ci fanno sognare ritenendo, dentro di noi, quelle cose molto lontane se non impossibili. Ma non sono né lontane né impossibili.

Se allora queste conquiste sono già realizzate, e molte altre sono alle porte, cosa possiamo dire del se, del come, del quando e del fino a che punto implementarle? Chi decide fino a che punto arrivare e a chi questo sarà permesso? E' questo il dilemma maggiore del movimento transumanista. Sostanzialmente anche qui ci sono due diverse scuole di pensiero: una sostiene che tutto ciò debba essere alla portata di tutti e che tutti, se vogliono usufruirne, ne abbiano il diritto. L' altra sostiene che queste possibilità, o quanto meno le tecnologie più importanti e di maggior impatto, debbano

Da Sumer al Transumanesimo

essere diritto solo dei più meritevoli. Ovviamente questo 'meritevoli' può voler dire cose diverse a seconda di come la si pensa: saranno garantiti per esempio alle menti più brillanti trattamenti rivolti ad allungarne la vita? Oppure un qualsiasi miliardario filantropo ed egocentrico avrà a portata di portafogli il segreto della longevità, o la possibilità di 'potenziarsi' fisicamente?

Ed i poveri cristi senza soldi e senza genio? Saranno destinati ad essere la residua parte umana arretrata e primitiva di un mondo che si va sempre più evolvendo verso la totale integrazione uomo - macchina e la perfezione genetica? Saranno semplici bambini incapaci di esprimersi in un mondo in cui verranno prodotti oggetti con interfaccia neurale alla quale, chi può permetterselo economicamente, può accedere con le sue onde cerebrali?

Rendiamoci conto che questo vuol dire telepatia, telecinesi, creazione di mutanti, e tanto altro ancora. E' naturale dunque che molti ne abbiano paura. Ma la paura, credo fermamente, deriva proprio dal temere che il futuro di queste applicazioni si sviluppi secondo questa seconda scuola di pensiero, quella dell' Elite evoluta.

Reputo quindi essenziale che, se il movimento transumanista intende davvero promuovere e partecipare a rendere possibile questo tipo di evoluzione tecnologica e umana, individuale e globale, debba farlo in modo tale che tutti abbiano diritto e possibilità di accedervi. Preoccupazioni in tal senso furono avanzate dal giornalista ambientalista William McKibben e dal biologo

Da Sumer al Transumanesimo

Lee Silver (il padre della Reprogenetica) i quali sostengono che un uso incontrollato di certe tecnologie produrrebbe un mondo diviso e predisposto per nuove forme di schiavitù e sfruttamento.

Il movimento transumanista é fortemente variegato nei suoi valori e nei suoi rappresentanti; viene considerato generalmente un movimento puramente razionale, basato sul superomismo nietzschiano, di conseguenza laico o addirittura agnostico o ateo; ciononostante non sono pochi i religiosi seguaci del Transumanesimo: in genere si tratta di appassionati o seguaci di religioni orientali o pagane, ma ci sono anche gruppi di cristiani e di musulmani che vedono nel Transumanesimo un movimento importante. Nel 2004 si tenne addirittura una conferenza a Toronto per affrontare per la prima volta il tema del dialogo tra Transumanesimo e religione, ne seguì una relazione pubblicata con il titolo "Religion and Transhumanism: Introducing a Conversation" ad opera di Heidi Campbell e Mark Wallace, pubblicata sul Journal of Evolution & Technologies (Aprile 2005). Una menzione particolare spetta al gruppo religioso dei Mormoni e al movimento raeliano. Il primo ha avuto nello scrittore Orson Scott Card uno dei personaggi di spicco a trattare tematiche che possono essere considerate affini al pensiero transumanista; i mormoni possiedono anche un intero centro di studi transumanistici, la Mormon Transhumanist Association. Un personaggio di spicco della

Da Sumer al Transumanesimo

MTA é Lincoln Cannon, filosofo e programmatore dello Utah, autore di vari articoli e lectures sul tema divino legato al Transumanesimo, o più propriamente al postumanesimo (i due termini indicano più o meno la stessa cosa, ma con sfumature diverse: il postumanesimo non necessariamente prevede tutti i massicci usi di tecnologia - in particolare protesica e robotica - auspicati dal Transumanesimo) tra i quali "Do I want to be a Robot?" e "Transhumanist Godhead". Il movimento raeliano invece ha apertamente abbracciato il Transumanesimo, in particolare per quanto riguarda le aspettative sulla genetica, e il pensiero di alcuni 'padri' idealisti del Transumanesimo: Hans Moravec, Eric Drexler, e Ray Kurzweil. Nonostante ciò, il movimento raeliano non é visto di buon occhio da alcune scuole di pensiero transumaniste come la World Transhumanist Association (nata nel 1998, dalle cui ceneri é nata nel 2008 Humanity Plus) la quale vede nella religione di Claude Vorilhon un movimento in cerca di ribalta e definisce il raelismo come una "menzogna organizzata".

I transumanisti si dichiarano generalmente antispecisti, non é dato sapere ovviamente se questo sia un credo vero della filosofia transumanista o se sia semplicemente un voler abbracciare un tema societario molto caldo, per non inimicarsi alcune correnti di pensiero; di fatto esistono nella frangia 'elitaria' esempi di transumanista che condividono e promuovono il

Da Sumer al Transumanesimo

concetto di razza, generalmente avversato dagli antispecisti.

Gli ultimi 10 anni circa sono stati un vero boom per il Transumanesimo, che ha trovato una discreta diffusione mediatica e ha visto nascere istituti per lo studio del Transumanesimo e delle tecnologie e filosofie relative. Uno dei più famosi è l' Extropy Institute, una associazione non profit nata nel 1991 (anche se già dal 1989, prima della fondazione ufficiale come istituto, l' associazione pubblicava una gazzetta chiamata "Extropy: The Journal of Transhumanist Thought"); oltre ad essa ricordiamo l' IEET (Institute for Ethics and Emerging Technologies - fondata nel 2004 dal filosofo Nick Bostrom e dal bioetico James Hughes) il quale, pur non riconoscendosi esplicitamente come istituto transumanista, ha collaborato e collabora tuttora con svariati gruppi transumanisti (in particolare con Humanity Plus), ne condivide il pensiero riguardo alle tecnologie, ed ha organizzato numerosi incontri e seminari di studi sulla materia.

Da Sumer al Transumanesimo

LOTTA PER L' AUTODETERMINAZIONE

I dubbi etici di cui abbiamo parlato al capitolo precedente, e cioè il diritto di accesso alle tecnologie, un eventuale limite da imporre per il loro utilizzo, e la garanzia di un equo e controllato utilizzo, pongono dinanzi agli occhi un punto dolente: il diritto all' autodeterminazione.

Se questo diritto é attualmente sancito e (almeno in via teorica) garantito in alcuni campi, quando lo applichiamo a questo nuovo aspetto dell' evoluzione umana ci si rende conto che la questione é davvero scottante, e gli animi sono, comprensibilmente, divisi.

Il diritto all' autodeterminazione afferma che ogni singolo individuo é libero, o deve esserlo, di scegliere in completa autonomia per ciò che riguarda la propria sfera. Questa terminologia nasce col movimento femminista, che cercava di ottenere la completa indipendenza decisionale per quanto riguardava la riproduzione e la sessualità. L' autodeterminazione dei

Da Sumer al Transumanesimo

popoli sancisce il diritto di autonomia di decisione delle minoranze etniche. L' autodeterminazione, per il transumanista, é il diritto di poter decidere quali tecnologie applicare a se stesso e alla sua sfera privata, e fino a che punto. Concettualmente il diritto all' autodeterminazione transumanista permetterebbe all' uomo di modificare a piacimento il proprio corpo, indipendentemente da cosa ciò comporti a livello societario. Sembra una cosa da banale, ma non lo é. Provate a immaginare di salire sull' autobus e trovarvi davanti una persona con spinotti e cavi che gli spuntano dalle braccia, o dalle spalle... magari con un' antenna collegata a una tempia che raccolga le sue onde cerebrali e sia capace di interagire con il vostro lettore di musica.

Immaginate di essere arrivati a destinazione del vostro viaggio, e che al momento di parcheggiare la vostra macchina venga spenta da un 'hacker' che ha al braccio un chip che riesce a inserirsi nella centralina della vostra auto. Immaginate di vivere in un mondo in cui sia rispettata e garantita la libertà individuale di innestarsi arti in più... immaginate che vostra figlia un giorno venga a presentarvi il suo fidanzato modificato geneticamente. State ridendo? Forse non dovrete...

Prendiamo un esempio più adeguato, perchè non mi si accusi di poca serietà: immaginate che un gruppo di hacker 'upgradati' con una memoria USB nel cervello

Da Sumer al Transumanesimo

riesca a inserirsi nei vostri computer aziendali tramite un trasmettitore wi-fi sotto cutaneo e a rubare dati importanti.

Queste e tantissime altre situazioni che siamo abituati a considerare fantascienza, e che nei film di questo genere ci fanno spesso divertire e gioire di stupore, in meno di 20 anni potrebbero essere alla portata di tutti; qualora venisse garantito il diritto di autodeterminazione transumanista, che conseguenze dovremmo affrontare?

Con questo non intendo assolutamente affermare che certe cose, certe tecnologie, vadano impedito o regolamentate. Personalmente anzi sono favorevole ad un utilizzo libero, ma mi preme far capire il punto della situazione e come un sacrosanto diritto umano, quello di poter decidere per se, possa in alcuni casi porre davanti agli occhi conflitti ideologici. Ritengo che la questione non possa più essere rimandata, e che il movimento transumanista debba andare oltre la sua definizione di 'utilizzo etico delle tecnologie', in quanto, come abbiamo abbondantemente visto, il concetto di 'etico' può variare da persona a persona.

Quale è dunque la strada da intraprendere? Limitare le tecnologie? Sorvegliarle? Questo sarebbe per principio contrario al concetto di 'diritto di autodeterminazione'. Allora? Lasciarle completamente libere, e sperare per il

Da Sumer al Transumanesimo

meglio? La natura umana tende all' anarchia, anche quando ha bisogno di regole. La libertà individuale é per principio contraria al rispetto societario; le due cose, é bene farsene una ragione, non sono mai conciliabili. Il famoso *"la tua libertà finisce dove inizia la mia"* in realtà non descrive una libertà individuale, ma un controllo democratizzato.

EVOLUZIONE “TRANSATANISTA”

Nell' introibo di questa ultima sezione ho affermato che secondo me il Transumanesimo é l' evoluzione naturale del Satanismo. Con questo non intendo assolutamente dire che per forza tutti i satanisti devono essere o dovranno diventare transumanisti, intendo che un satanista il quale sia orientato verso un nuovo stadio evolutivo sul piano materiale, trova nella filosofia del Transumanesimo un naturale percorso. Una volta evoluto il proprio credo personale da uno spiritualismo, o da un teismo, a un razionalismo più o meno materialista - e quindi una volta arrivati ad ammettere che l' Uomo in quanto essere senziente di carne é protagonista - si aprono due strade:

Da Sumer al Transumanesimo

□ la prima, che possiamo riassumere con il famoso detto "*meglio bruciare subito che consumarsi lentamente*", punta verso il godere e trarre il maggior profitto (di qualunque genere esso sia) possibile dalla propria vita, dalla propria condizione materiale, per tutto il tempo che ci rimane;

□ la seconda, che é appunto quella transumanista, punta verso il prolungare il godimento e il giovamento che vengono dalla propria condizione materiale "ad libitum" finchè le tecnologie ce lo permettono.

Questa seconda strada é quella che dipingo come naturale evoluzione del Satanismo. Rappresenta un passo naturale, ma non é ovviamente detto sia obbligatorio compierlo, così come non é obbligatorio l' evolversi da una forma di Satanismo ad un' altra.

C' é sempre stato un filo invisibile a legare tecnologie e Satanismo; già nel 1988 Anton LaVey nel suo saggio "*Pentagonal Revisionism*" auspicava cinque punti di cambiamento per promuovere una società satanista. Gli ultimi due punti sono interessantissimi, perchè hanno (a mio parere) a che fare proprio con il Transumanesimo, pur se non menzionato esplicitamente, che sono:

- lo sviluppo e produzione di umanoidi artificiali
- l' opportunità individuale di vivere in un ambiente

Da Sumer al Transumanesimo

di propria scelta, adatto all' estetica e al comportamento di ognuno

In particolare il secondo punto rappresenta un po' ciò che si prefigge il movimento transumanista: permettere all' uomo di adattare il proprio ambiente (compreso se stesso) ai propri canoni di estetica e comportamento senza influenze altrui.

Nel 1990 una band death metal (Nocturnus) guidata da Vincent Crowley e Mike Browning, membri della Church of Satan, pubblicava un album intitolato "The key" nel quale alcune canzoni costituivano un concept narrante la storia di un individuo del futuro che utilizzava parti di droidi riciclate per costruire una macchina del tempo. Con essa il protagonista poté tornare all' anno zero, uccidere Gesù ancora bambino, e instaurare attraverso i computer una dittatura tecnologica. Ciò grazie a "ipnosi computerizzata", alla creazione di un "cervello vettoriale", e di computer che risvegliano le divinità del passato. Un' altra timida serie di riferimenti all' unione uomo-macchina e al come le tecnologie possano essere utilizzate (in questo caso per scopi poco nobili) per creare una società evoluta.

In tempi più moderni conosciamo i protagonisti di film come Johnny Mnemonic o Matrix che rappresentano benissimo l' idea di macchina e uomo legati a doppio filo e integrati per costituire qualcosa che é un po' una e un

Da Sumer al Transumanesimo

po' l' altro, ma contemporaneamente qualcosa di più sia dell' una che dell' altro.

E siamo solo al campo delle tecnologie uomo-macchina, ma il Transumanesimo non si ferma lì. Che dire delle tecnologie genetiche? Perché un satanista con la sua determinazione egoistica a spremere la vita, non dovrebbe voler prolungare la propria, tramite cocktail genetici che rallentino l' invecchiamento? E se questo non fosse subito a portata di mano, perché non farsi porre in una stanza criogenica nella quale il nostro corpo possa riposare senza invecchiare per dieci, cinquanta, cento anni? Magari nel frattempo la nostra memoria, tutto il contenuto del nostro cervello, potrebbero essere comodamente salvati in bolle di memoria, come succede per gli astronauti ed i piloti soggetti al Somec nel racconto di Orson Scott Card *"Domani le stelle"*.

Perché tutto ciò non dovrebbe essere naturale tendenza di un satanista che crede fermamente nel diritto dell' uomo ad auto preservarsi, a protrarsi nel tempo indefinitamente? E perché un satanista che la pensa in questo modo non dovrebbe pretendere il diritto di sostituirsi parti fisiche difettose, cibernetiche o meno?

Se Transumanesimo e Satanismo sono così vicini ideologicamente, è curioso dare uno sguardo a cosa pensano gli esponenti di queste due filosofie gli uni degli altri. Prima di iniziare a scrivere questa ultima

Da Sumer al Transumanesimo

sezione del libro mi sono preso il tempo di porre una serie di domande a una trentina di persone tra satanisti e transumanisti, scelti a caso su Internet tra i gruppi dedicati a questi temi. Ho anche intervistato due persone dichiaratamente "sataniste transumaniste". I miei questionari hanno evidenziato alcune cose che reputo valga la pena condividere: in via generale i satanisti erano molto meglio informati sul Transumanesimo di quanto i transumanisti lo fossero sul Satanismo. Inoltre molti satanisti di stampo spiritualista approvano l'ottica evolutiva transumanista e l'approccio alla genetica, ma ne criticano la eccessiva espressione di materialità. Secondo loro la perpetuazione maniacale del corpo, tramite unione con le macchine o tramite terapie genetiche o criogeniche, pone in secondo piano lo spirito e quindi causa evoluzione fisica ma involuzione dell'individuo e della società. I transumanisti, dal canto loro, spesso schifano il Satanismo perchè ne hanno una visione negativa, forse dettata dai decenni di propaganda sfavorevole a cui siamo stati abituati nel corso del tempo. Interessante è stato notare come, chiedendo un parere sulla definizione di Satanismo senza utilizzare questo termine, i pareri fossero sostanzialmente diversi, e moltissimi transumanisti approvassero totalmente la maggior parte delle caratteristiche del pensiero satanista.

Da Sumer al Transumanesimo

Di seguito riporto il pensiero di alcuni satanisti da me interpellati riguardo alla materia.

Andrea Pasciutta, numero due dei Bambini di Satana, interpellato sul Transumanesimo mi risponde: *"Il transumanesimo è estremamente simile al Satanismo razionalista, differisce soltanto per pochi aspetti che riguardano per lo più la semiotica e una concezione perfezionistica che a mio parere è e rimarrà un' utopia. Come può un ideale "perfettista" scaturire ed evolversi in un universo, così tremendo, caotico e perfettamente imperfetto?"*.

Michael Wilfred di Modern Church of Satan reputa che *"Se Satanismo e Transumanesimo siano compatibili dipende da come essi considerano il concetto di umanità, e in particolare il concetto del "sé". Per quanto un uomo possa, secondo l' ottica transumanista, modificare il proprio corpo, rimane comunque umano, perciò ricade nel campo del Satanismo. In questa ottica le due correnti non solo non contrastano ma anzi si completano"*.

Più elaborata e cauta la posizione di Jennifer Crepuscolo di Unione Satanisti Italiani: *"Il Transumanesimo si basa molto sulla scienza, sulle alte tecnologie, può anche affascinare, ma un'evoluzione basata solo sulla manipolazione genetica e sulle scoperte scientifico tecnologiche, fa molto fumetto fantascientifico. Il problema di fondo è che la vera evoluzione umana da cui poi possono determinarsi anche*

Da Sumer al Transumanesimo

eventuali doti psichiche, non è qualcosa che si può raggiungere mentalmente, con il raziocino, bensì è qualcosa che si può raggiungere soltanto spiritualmente usando dunque la parte destra del cervello, l'inconscio. Pretendere l'evoluzione dell'anima attraverso la sua nemesi, il suo diretto contrario, ovvero la mente, è un po' una forzatura priva di senso. Anche perchè le doti e i super poteri sono nulla a confronto della consapevolezza che sopraggiunge qualora un essere umano avesse davvero la possibilità di oltrepassare i propri limiti fisici.

Quindi consiglierai a questi Transumani di guardare un po' meno il mondo materiale, fatto di ingranaggi e provette e di guardare invece maggiormente dentro loro stessi".

Malcolm Davis, satanista transumanista, concilia totalmente le due filosofie: *"Satanismo e Transumanesimo sono compatibili al 100%: il Satanismo è la dottrina che istiga l'uomo a vivere al suo massimo potenziale, il Transumanesimo è la dottrina che glielo permette".* Lo stesso concetto è espresso dall'italiano Marco Rizzato: *"Il Transumanesimo è la ricerca della migliore e più durevole forma dell'essere Uomo. Come il Satanismo. Il transumanista è l'uomo che piega, o è disposto / intenzionato a piegare, la natura al volere dell'Uomo. Come il satanista. Il Transumanesimo è l'evoluzione dell'Uomo. Come il Satanismo. Vedo nel Transumanesimo*

l' applicazione tecnologica del mio essere satanista".

La maggior parte dei transumanisti coinvolti nella mini intervista mostra quasi paura nel trattare di Satanismo; in un paio di occasioni le risposte esprimevano questo concetto: *"Il Satanismo potrebbe essere considerato come una rielaborazione egoistica delle filosofie più etiche del Transumanesimo"*. In un caso addirittura la differenza tra le due filosofie sembra essere *"il diverso concetto di etica"*. Risposta, questa, che evidenzia come in una società pratica ove ognuno crea la propria etica e il proprio corpus di valori morali questa differenza scompaia e le due correnti si identifichino.

Dopo aver esposto il pensiero di alcuni appartenenti alle due correnti vorrei esprimere la mia opinione, senza presa alcuna che questa sia presa per oro colato: il Satanismo é una filosofia che incita l' uomo a vivere la vita sempre e comunque al massimo, é una filosofia che propaga ed auspica la determinazione dell' uomo e la sua rivalsa nella società; ne esalta l' ego e il diritto ad esistere e vivere, non solo sopravvivere. Il Transumanesimo é una filosofia che auspica per l' uomo il superamento dei limiti e la continua miglioria di se stessi e della propria condizione grazie alle tecnologie. In fondo, ciò che secondo me potrebbe distinguere queste

Da Sumer al Transumanesimo

due correnti di pensiero, é solo l' approccio e l' uso che si vuole fare della tecnologia. Per il transumanista questa ha un valore essenziale, per il satanista ciò non é automatico nè obbligatorio. Ma é altamente probabile.

Di fatto, viviamo in un' era tecnologica, nella quale, per quanto certe correnti New Age cerchino di negarlo o combatterlo, l' evoluzione umana e societaria sono legate indissolubilmente all' uso che faremo della tecnologia. Reputo quindi che per il satanista il Transumanesimo sia una evoluzione naturale, non obbligata, ma auspicata.

Siamo pronti, secondo me, per una evoluzione transumanista del Satanismo.

Io la chiamo evoluzione "Transatanista".

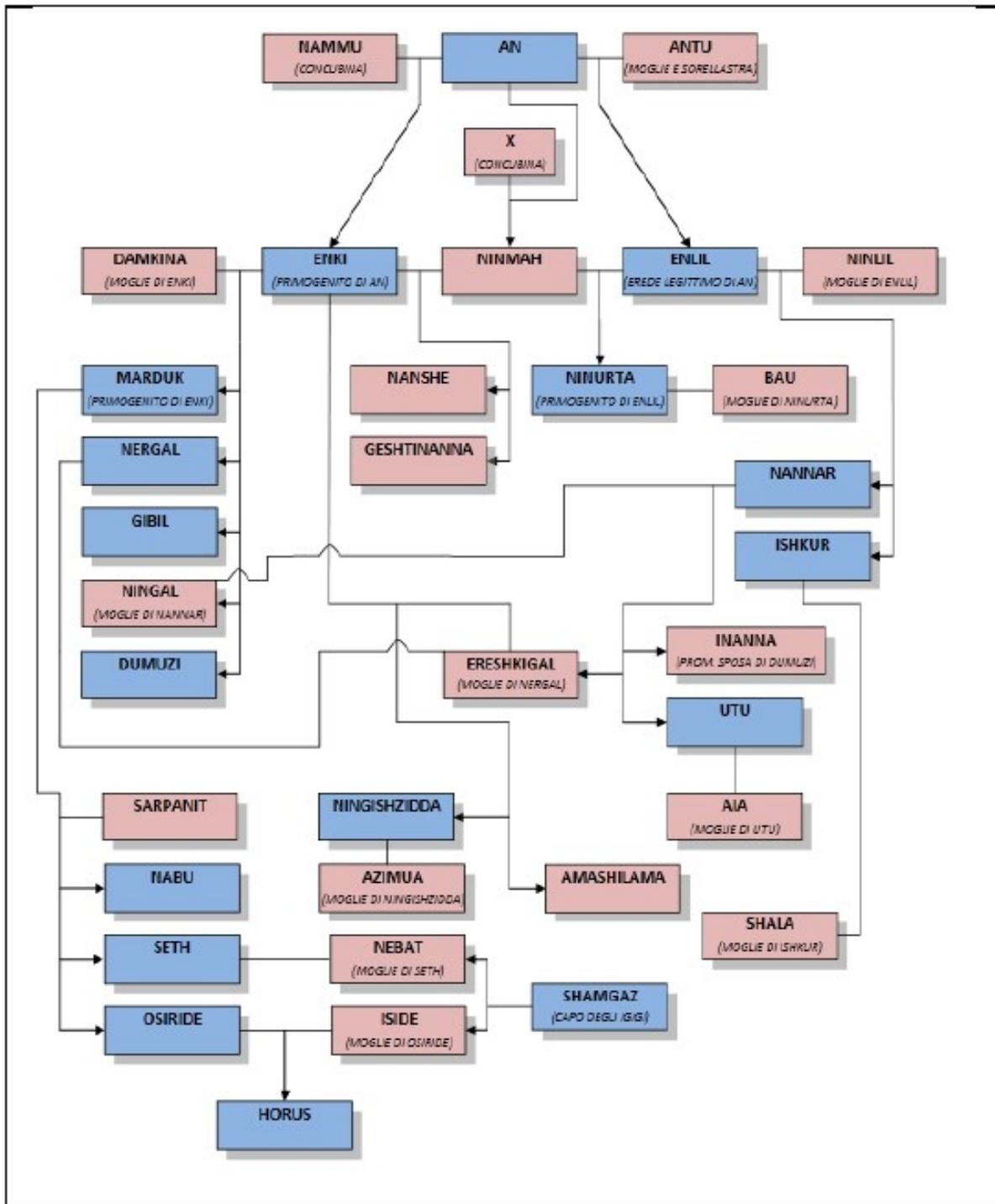
Da Sumer al Transumanesimo

APPENDICI

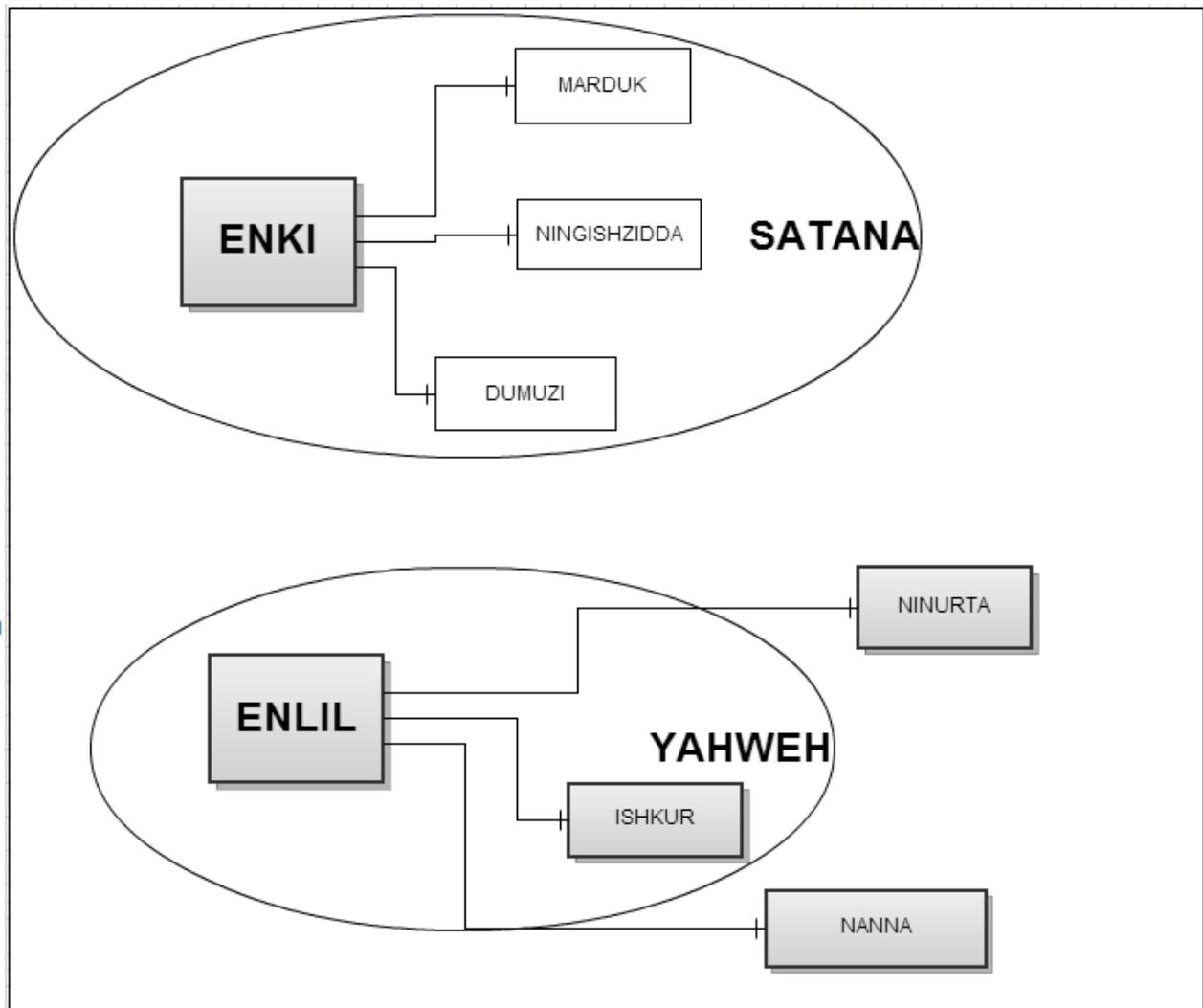
Da Sumer al Transumanesimo

APPENDICE A: *genealogia delle divinità sumere*

Compilato da Marco Garbetta, pubblicato per la prima volta sul mio libro "Il fenomeno Nibiru vol.2"



APPENDICE B: possibili identificazioni tra le divinità



SATANA

- **ENKI + NINGISHZIDDA:** Satana come amante del genere umano, fonte di illuminazione e conoscenza, possibile origine di Lucifero
- **MARDUK:** Satana nella sua accezione più belligerante e ribelle

Da Sumer al Transumanesimo

- **NINGISHZIDDA:** Satana nella sua accezione come Leviathan, il 'drago'
- **DUMUZI:** Satana nella sua connotazione più 'pagana', il Pan, il Kernunno, il Capro

DIO

- **ENLIL:** El Elyon, il Dio padre, severo e autoritario
- **ISHKUR:** El Shaddai - Yahweh, la versione spietata che comanda gli Israeliti

ALTRE IDENTIFICAZIONI

- **NANNA:** Il cananeo Mot, successivamente Allah, dio degli Ismaeliti
- **MARDUK:** L' egizio Ra
- **NINGISHZIDDA:** L' egizio Toth, il mexicano Quetzalcoatl e Kukulcan nello Yucatan
- **ISHKUR:** L' ittita Teshub, il peruviano Viracocha, il congolese Xango
- **ENLIL:** Il cananeo El
- **ISHKUR:** Il cananeo Yaw
- **NINURTA:** Il cananeo Baal

Da Sumer al Transumanesimo

LINK INFORMATIVI:

Satanismo Teista e Spiritualista

- <http://theisticsatanism.com/varieties/FAO-TS.html> (Diane Vera)
- <http://theisticsatanism.com/index.html>
- <http://www.templesofsatan.com/> (Magister Blackwood)
- <http://www.xeper.org/> (Michael Aquino)
- <http://www.xeper.org/maquino/>
- https://xeper.org/pub/pub_gil.html (Sulla figura di Seth come archetipo di Satana)
- <http://biphome.spray.se/d.scot/Oww/Oww.htm> (Order of the White Wolf)
- <http://inpraiseofsatan.webs.com/> (Laura Naysmith)
- <http://www.satanicconclave.org.uk/index.html> (Laura Naysmith)
- <http://www.angelfire.com/empire/serpentis666/HOME.html> (Joy of Satan)
- <http://onanxs.wordpress.com/> (Order of Nine Angels)
- <http://www.unionesatanistiitaliani.it> (Unione Satanisti Italiani)
- <http://www.spiritualsatanist.com/> (Venus Satanus)
- <http://theisticsatanism.com/> (Diane Vera)

Satanismo Razionalista

- <http://www.churchofsatan.com/> (fondata da Anton LaVey - ora gestita da Peter Gilmore)
- <http://satanismcentral.com/> (John Allee)
- <http://www.satanicchurch.com/content/> (Karla Lavey)
- <http://www.bambinidisatana.com/> (Marco Dimitri)
- <http://www.scribd.com/collegiumsatanas/info>

Da Sumer al Transumanesimo

□ <http://www.the600club.com/>

□ <http://www.satanicchurch.com/content/> (Karla LaVey)

Satanismo Enkita

□ <http://templeofenki.bravehost.com/> (Joshua Crispino)

□ <http://laviadienki.altervista.org/site.html> (Comunità Enkita Italiana))

□ <http://www.enkiea.org/> (Church of the Elders)

□ <http://www.enkiea.org/index/cote.html>

Generici:

□ <http://www.modernchurchofsatan.com/>

□ <http://satanicinternationalnetwork.wall.fm/index>

□ <http://www.satanic-kindred.org/satanickindred.htm>

□ <http://satanicinternationalnetwork.wall.fm/>

Transumanesimo:

-The future of UX/UI and Human-Machine integration

-Integrating humans and computers, is there a spiritual dimension?

-Religion and Transhumanism: introducing a conversation

-<http://en.wikipedia.org/wiki/Transhumanism>

-Transhumanism, progress and the future

-Constructing niches and organisms

-Una storia del pensiero transumanista (N. Bostrom)

-La specie artificiale (R. Campa)

-<http://humanityplus.org/philosophy/transhumanist-declaration/>

LETTERATURA FONDAMENTALE:

- The Satanic Bible (Anton LaVey)
- The Satanic Rituals (Anton LaVey)
- The Satanic Scriptures (Peter Gilmore)
- Compendium Daemonii (Il Tempio di Satana)
- The Demonic Bible (Tsirk Susej)
- Demonografia (Colin de Plancy)
- I Bambini di Satana (Antonella Beccaria)
- The black book of Satan (Conrad Robury)
- Sinistra Vivendi (Collegium Satanas)
- Joy of Satan (Logan McDonnell)